



Università degli Studi di Roma Tre

---

FACOLTÀ DI MATEMATICA

APPUNTI INTEGRATIVI

## Introduzione alla teoria dei numeri

TN410

Di:  
**Edoardo Signorini**

# INDICE

1	DIVISIONE E FATTORIZZAZIONE	3
1.1	Introduzione	3
1.2	Primi	7
1.3	Proprietà elementari dei primi	9
1.4	Alcuni risultati e problemi sui primi	11
1.5	La funzione parte intera	13
2	FUNZIONI ARITMETICHE	19
2.1	Introduzione	19
2.2	Numeri perfetti	21
2.3	La funzione dei divisori	24
2.4	Funzione di Möebius	31
2.5	Funzione di Eulero	34
2.6	Prodotto di convoluzione di Dirichlet	39
2.7	Appendice	43
3	CONGRUENZE	45
3.1	Introduzione	45
3.2	Sistemi di residui	46
3.3	Teoremi di Eulero e di Fermat	49
3.4	Congruenze lineari	49
3.5	Congruenze polinomiali	52
3.6	Ordine	55
3.7	Teorema di Gauss	57
4	RESIDUI QUADRATICI	62
4.1	Introduzione	62
4.2	Il simbolo di Legendre	63
4.3	Il simbolo di Jacobi	68
4.4	Minimo residuo non quadratico	72
5	SOMME DI QUADRATI	75
5.1	Introduzione	75
5.2	Somma di due quadrati	77
5.3	Somma di quattro quadrati	86
5.4	Somma di tre quadrati	88
6	TEORIA ELEMENTARE DEI NUMERI PRIMI	89
6.1	Rivisitazione del teorema di Euclide	89
6.2	Funzione di von Mangoldt	90
6.3	Teorema di Chebičev	92
6.4	Teorema di Mertens	94
7	ESERCIZI	95
7.1	Primo foglio	95
7.2	Secondo foglio	98
7.3	Terzo foglio	100
	Indice analitico	107

# 1 | DIVISIONE E FATTORIZZAZIONE

## 1.1 INTRODUZIONE

**Notazione.** In questo corso l'insieme dei numeri naturali  $\mathbb{N}$  è privo dello zero.

### Definizione 1.1 – Assioma del buon ordinamento

Sia  $S \subset \mathbb{N}$  non vuoto, allora:

$$\exists \min S.$$

*Osservazione.* Il buon ordinamento è equivalente al seguente assioma: Se  $S \subset \mathbb{Z}$  è non vuoto e limitato inferiormente, allora

$$\exists \min S.$$

### Teorema 1.2 – Divisione euclidea

Siano  $a \in \mathbb{N}, b \in \mathbb{Z}$ , allora:

$$\exists! q, r \in \mathbb{Z} : b = a q + r \text{ e } 0 \leq r < a.$$

*Dimostrazione.* Definiamo il seguente insieme

$$S = \{b - s a \mid s \in \mathbb{Z}\} \subseteq \mathbb{Z}.$$

Sia ora

$$S^+ = S \cap (\mathbb{N} \cup \{0\}),$$

ovvero

$$S^+ = \{b - s a \geq 0 \mid s \in \mathbb{Z}\},$$

per cui  $S^+ \subseteq \mathbb{N} \cup \{0\}$ . Sicuramente  $S^+ \neq \emptyset$ , infatti se  $b \geq 0$  avremo

$$b \in S^+;$$

mentre se  $b < 0$  segue

$$b - b a = b(1 - a) \geq 0,$$

per cui

$$b - b a \in S^+.$$

Quindi, per il buon ordinamento,  $\exists r = \min S^+$  e supponiamo che

$$r = b - q a$$

con  $q \in \mathbb{Z}$ . Quindi  $b = a q + r$  con  $r \geq 0$ , in quanto  $r \in S^+$ . Se per assurdo  $r \geq a$  si avrebbe

$$r - a \geq 0 \iff b - (q + 1)a \geq 0,$$

$$b \leq 0 \text{ e } (1 - a) \leq 0$$

ovvero

$$\begin{aligned} b - (q+1)a \in S^+ &\implies b - (q+1)a \geq r \\ &\iff r - a \geq r \\ &\iff a \leq 0, \end{aligned}$$

ma ciò è assurdo in quanto  $a \in \mathbb{N}$ , per cui

$$0 \leq r < a.$$

Resta da mostrare l'unicità, supponiamo quindi che esistano  $q', r' \in \mathbb{Z}$  tali che

$$q'a + r' = b = qa + r,$$

ne segue

$$|r' - r| = a|q' - q|.$$

Se per assurdo  $q' \neq q$  seguirebbe

$$|r' - r| \geq a,$$

ma per ipotesi  $r, r' < a$ , da cui

$$|r' - r| < a.$$

Ciò è assurdo, per cui  $q' = q$  e  $r' = r$ . □

### Definizione 1.3 – Massimo comun divisore

Siano  $a, b \in \mathbb{N}$  e sia  $d \in \mathbb{N}$  tale che:

- $d \mid a, d \mid b$ ;
- $\exists k \in \mathbb{N} : k \mid a, k \mid b \implies k \mid d$ .

$d$  si definisce *massimo comun divisore* di  $a$  e di  $b$ .

**Notazione.** Il massimo comun divisore fra  $a$  e  $b$  si indica con  $(a, b)$ .

*Osservazione.* Per definizione si pongono

- $(a, 0) = a$ ;
- se  $a, b \in \mathbb{Z}$ ,  $(a, b) = (|a|, |b|)$ .

### Teorema 1.4 – Unicità del massimo comun divisore

Siano  $a, b \in \mathbb{N}$ , allora:

$$\exists! d = (a, b),$$

e vale l'identità di Bezout, ovvero

$$\exists x, y \in \mathbb{Z} : d = ax + by.$$

*Dimostrazione.* Definiamo il seguente insieme

$$S = \{ ax + by \mid x, y \in \mathbb{Z} \} \cap \mathbb{N}.$$

Sicuramente  $S \neq \emptyset$  in quanto  $a, b \in S$ . Sia quindi  $d = \min S$ , il quale esiste per il buon ordinamento, per cui

$$\exists x, y \in \mathbb{Z} : d = ax + by.$$

Mostriamo che  $d = (a, b)$  tramite la divisione euclidea:

$$\exists q, r \in \mathbb{Z} : a = dq + r,$$

con  $0 \leq r < d$ . Per come abbiamo definito  $d$  avremo

$$r = a - dq = a(1 - qx) + b(-qy).$$

Se per assurdo  $r > 0$  seguirebbe  $r \in S$  che è assurdo per la minimalità di  $d$  in  $S$ , da cui

$$r = 0 \implies a = dq \iff d \mid b.$$

Analogamente si mostra che  $d \mid b$ . Mostriamo che se  $\exists k \in \mathbb{N} : k \mid a$  e  $k \mid b$  allora  $k \mid d$ :

$$k \mid a \iff \exists \alpha \in \mathbb{Z} : k\alpha = a,$$

$$k \mid b \iff \exists \beta \in \mathbb{Z} : k\beta = b,$$

da cui

$$d = ax + by = k(\alpha x + \beta y),$$

ovvero

$$k \mid d.$$

Infine l'unicità segue banalmente dall'ultima proprietà, infatti se esistesse  $d' \in \mathbb{N}$  che soddisfa le ipotesi del teorema si avrebbe

$$d \mid d' \text{ e } d' \mid d,$$

ovvero

$$d' = d. \quad \square$$

### Proposizione 1.5 – Algoritmo di Euclide

Dati  $a, b \in \mathbb{N}$ , siano  $q_1, \dots, q_{n+1}$  e  $r_1, \dots, r_n \in \mathbb{Z}$  tali che:

- $r_1 > r_2 > \dots > r_n \geq 0$ ;
- $b = aq_1 + r_1,$   
 $a = r_1q_2 + r_2,$   
 $r_1 = r_2q_3 + r_3,$   
 $\dots$   
 $r_{n-2} = r_{n-1}q_n + r_n,$   
 $r_{n-1} = r_nq_{n+1} + 0.$

Allora

$$r_n = (a, b).$$

*Dimostrazione.* Mostriamo che se  $a = bq + r$  con  $0 \leq r < b$ , allora

$$(a, b) = (b, r).$$

Per definizione

$$(a, b) \mid a, b,$$

per cui  $(a, b)$  dividerà ogni combinazione lineare di  $a, b$ , in particolare

$$(a, b) \mid a - bq = r,$$

per cui  $(a, b) \mid b, r$ , ovvero

$$(a, b) \mid (b, r).$$

Viceversa

$$(b, r) \mid b, r \implies (b, r) \mid bq + r = a,$$

ovvero

$$(b, r) \mid (a, b).$$

Applicando tale osservazione al nostro caso otteniamo

$$\begin{aligned} (a, b) &= (b, r_1) \\ &= (r_1, r_2) \\ &= \dots \\ &= (r_{n-1}, r_n), \end{aligned}$$

ma  $r_{n-1} = r_n q_{n+1}$  per cui

$$(r_{n-1}, r_n) = r_n.$$

□

*Osservazione.* L'algoritmo di Euclide ci fornisce anche un metodo pratico per trovare l'identità di Bezout, infatti  $\forall j = 0, \dots, n$  avremo

$$r_j = x_j a + y_j b, \text{ con } x_j, y_j \in \mathbb{Z}.$$

Infatti, sfruttando le equazioni dell'algoritmo di Euclide, avremo

$$\begin{aligned} r_0 = a &\implies (x_0, y_0) = (1, 0); \\ r_1 = -q_1 a + b &\implies (x_1, y_1) = (-q_1, 1), \end{aligned}$$

più in generale

$$\begin{aligned} r_j &= r_{j-2} - q_j r_{j-1} \\ &= (x_{j-2} a + y_{j-2} b) - q_j (x_{j-1} a + y_{j-1} b) \\ &= (x_{j-2} - q_j x_{j-1}) a + (y_{j-2} - q_j y_{j-1}) b. \end{aligned}$$

Quindi

$$\begin{cases} x_0 = 1 \\ y_0 = 0 \end{cases}, \begin{cases} x_1 = -q_1 \\ y_1 = 1 \end{cases} \text{ e } \begin{cases} x_j = x_{j-2} - q_j x_{j-1} \\ y_j = y_{j-2} - q_j y_{j-1} \end{cases}.$$

**Esempio.** Calcoliamo  $(5111, 589)$  tramite l'algoritmo di Euclide:

$$\begin{aligned} 5111 &= 8 \cdot 589 + 399, \\ 589 &= 1 \cdot 399 + 190, \\ 399 &= 2 \cdot 190 + 19, \\ 190 &= 10 \cdot 19 + 0. \end{aligned}$$

Per cui

$$(5111, 589) = 19.$$

### Proposizione 1.6 – Divisore del prodotto di coprimi

Siano  $a, b \in \mathbb{N}$  tali che  $(a, b) = 1$ . Sia  $w \in \mathbb{N}$  tale che  $w \mid ab$ , allora: esistono unici  $u, v \in \mathbb{N}$  tali che

- $w = uv$ ;
- $u \mid a, v \mid b$ .

*Dimostrazione.* Poniamo  $u = (a, w)$  e  $v = (b, w)$ , dobbiamo verificare che  $u \mid a, v \mid b, uv = w$  e che  $u, v$  siano unici:

- Per definizione  $u$  è il massimo comun divisore di  $a$  e  $w$ , in particolare risulterà essere divisore di  $a$ .
- Analogamente  $v$  è un divisore di  $b$ .
- Per il teorema 1.4 sappiamo che

$$\begin{aligned}u &= (a, w) \implies u = x_1 a + y_1 w; \\v &= (b, w) \implies v = x_2 b + y_2 w,\end{aligned}$$

quindi

$$\begin{aligned}uv &= a b x_1 x_2 + w(y_1 x_2 b + x_1 y_1 a + y_1 y_2 w) \\ &= wK, \text{ con } K \in \mathbb{Z},\end{aligned} \quad w \mid a b$$

ovvero  $w \mid uv$ . D'altronde  $1 = x a + y b$ , ovvero

$$\begin{aligned}w &= x w a + y w b \\ &= (w, a)(w, b)S, \text{ con } S \in \mathbb{Z},\end{aligned}$$

in quanto  $x w a$  è multiplo di  $(w, b)$  e  $y w b$  è multiplo di  $(w, a)$ , per cui  $uv \mid w$ , ovvero

$$uv = w.$$

- Supponiamo che  $u', v'$  siano altri due interi che soddisfano la tesi, in particolare avremo  $u'v' = w$ , inoltre  $u' \mid a$  e  $u' \mid w$ , da cui

$$u' \mid (a, w) = u.$$

Se per assurdo  $u' \neq (a, w)$  si avrebbe  $u' < (a, w)$  e, per ragionamenti analoghi ai precedenti,  $v' \leq (b, w)$ , da cui

$$\begin{aligned}w &= u'v' \\ &< (a, w)(b, w) \\ &= w,\end{aligned}$$

ma ciò è assurdo, quindi  $u' = (a, w) = u$ . Analogamente si mostra che  $v' = v$ .  $\square$

*Osservazione.* Se poniamo  $\mathcal{D}(n) = \{d \in \mathbb{N} : d \mid n\}$ , allora, se prendiamo  $a, b \in \mathbb{N}$  tali che  $(a, b) = 1$ , avremo

$$\mathcal{D}(a) \times \mathcal{D}(b) \longleftrightarrow \mathcal{D}(ab),$$

dove la corrispondenza biunivoca è determinata da

$$(u, v) \mapsto uv,$$

che è biiettiva per la proposizione.

## 1.2 PRIMI

### Definizione 1.7 – Insieme dei divisori

Si definisce *l'insieme dei divisori* di  $n \in \mathbb{N}$  come l'insieme dei naturali che dividono  $n$ , ovvero

$$\mathcal{D}(n) = \{d \in \mathbb{N} : d \mid n\}.$$

**Definizione 1.8 – Primo**

Un naturale  $n \in \mathbb{N}$  si definisce *primo* se

$$|\mathcal{D}(n)| = 2.$$

*Osservazione.* 1 non è primo in quanto  $|\mathcal{D}(1)| = 1$ .

**Teorema 1.9 – Divisore primo**

Siano  $a, b \in \mathbb{N}$  e sia  $p$  primo, allora:

$$p \mid a b \implies p \mid a \text{ oppure } p \mid b.$$

*Dimostrazione.* Supponiamo che  $p \nmid a$ , per la primalità di  $p$  avremo che  $p \neq a$ , quindi

$$(a, p) = 1,$$

per cui esistono  $x, y \in \mathbb{Z}$  tali che  $1 = x a + y p$ , da cui

$$\begin{aligned} b &= a b x + y b p \\ &= p N, \text{ con } N \in \mathbb{Z}, \end{aligned}$$

ovvero  $p \mid b$ . □

**Proposizione 1.10 – Divisore primo per una successione**

Siano  $a_1, \dots, a_n \in \mathbb{N}$  e sia  $p$  primo, allora:

$$p \mid a_1 \cdot \dots \cdot a_k \implies \exists j = 1, \dots, n : p \mid a_j.$$

*Dimostrazione.* Basta applicare iterativamente il teorema 1.9, infatti

$$p \mid a_1 \cdot \dots \cdot a_k \implies p \mid a_1 \text{ oppure } p \mid a_2 \cdot \dots \cdot a_k,$$

se  $p \nmid a_1$  avremo di conseguenza

$$p \mid a_2 \text{ oppure } p \mid a_3 \cdot \dots \cdot a_k.$$

Iterando il procedimento si arriva alla tesi. □

**Teorema 1.11 – Teorema fondamentale dell'aritmetica**

Sia  $n \in \mathbb{N}$  tale che  $n > 1$ , allora esistono unici, a meno dell'ordine,  $p_1, \dots, p_r$  primi tali che

$$n = p_1 \cdot \dots \cdot p_r.$$

*Dimostrazione.* Dimostriamolo per ampia induzione su  $n$ :

- Se  $n = 2$  soddisfa banalmente la tesi in quanto 2 è primo e si scrive unicamente come se stesso, in quanto non ha altri divisori primi.
- Supponiamo che, comunque preso  $2 < m < n$ , esso sia prodotto di numeri primi. Se  $n$  è primo non ho nulla da dimostrare, supponiamo quindi che non lo sia.

$n$  non primo ammette un divisore non banale, ovvero esiste  $1 < n_1 < n$  tale che  $n_1 \mid n$ . Poniamo quindi  $n_2 = \frac{n}{n_1}$ , di conseguenza  $1 < n_2 < n$  e

$$n = n_1 n_2.$$

Per induzione avremo

$$\begin{aligned} n_1 &= p_1 \cdot \dots \cdot p_r; \\ n_2 &= p'_1 \cdot \dots \cdot p'_r, \end{aligned}$$

da cui

$$n = p_1 \cdot \dots \cdot p_r p'_1 \cdot \dots \cdot p'_r.$$

Per dimostrare l'unicità, supponiamo che

$$q_1 \cdot \dots \cdot q_s = n = p_1 \cdot \dots \cdot p_r,$$

dove

$$\begin{aligned} q_1 &\leq q_2 \leq \dots \leq q_s; \\ p_1 &\leq p_2 \leq \dots \leq p_r. \end{aligned}$$

Voglio mostrare che  $r = s$  e che  $q_j = p_j$ . Ora, per la proposizione 1.10,  $q_1 \mid p_1 \cdot \dots \cdot p_r$  implica

$$\exists j : q_1 \mid p_j \implies q_1 = p_j,$$

in quanto entrambi primi. Analogamente si mostra che

$$\exists i : p_1 \mid q_i \implies p_1 = q_i.$$

Per cui

$$p_1 \leq p_j = q_1 \leq q_i = p_1,$$

ovvero  $p_1 = q_1$ , da cui

$$q_2 \cdot \dots \cdot q_s = p_2 \cdot \dots \cdot p_r.$$

Iterando ottengo  $s = r$  e  $p_i = q_j$ . □

### Teorema 1.12 – Equivalente del teorema fondamentale dell'aritmetica

Sia  $n \in \mathbb{N}$  tale che  $n > 1$ , allora esistono unici  $p_1, \dots, p_r$  primi distinti e  $m_1, \dots, m_r \in \mathbb{N}$  tali che

$$n = p_1^{m_1} \cdot \dots \cdot p_r^{m_r},$$

con  $p_1 < \dots < p_r$ .

*Dimostrazione.* Segue immediatamente dal teorema fondamentale dell'aritmetica. □

## 1.3 PROPRIETÀ ELEMENTARI DEI PRIMI

### Teorema 1.13 – Cardinalità dell'insieme dei numeri primi

Esistono infiniti numeri primi.

*Dimostrazione.* Sia  $p_1 = 2$  e supponiamo per assurdo che  $p_1, \dots, p_s$  siano tutti i numeri

primi. Sia ora

$$N = p_1 \cdot \dots \cdot p_s + 1 \in \mathbb{N}.$$

Osserviamo che

$$(N, p_j) = 1, \forall j = 1, \dots, s,$$

in quanto

$$1 = p_j \frac{1 - N}{p_j} + N.$$

Ora, per il teorema fondamentale dell'aritmetica, avremo

$$N = q_1^{m_1} \cdot \dots \cdot q_r^{m_r},$$

dove  $q_1, \dots, q_r$  sono primi, ma, per quanto osservato a proposito di  $(N, p_j)$ , avremo che

$$\{q_1, \dots, q_r\} \cap \{p_1, \dots, p_s\} = \emptyset,$$

ma ciò è assurdo, in quanto avevamo supposto che non vi fossero altri numeri primi.  $\square$

*Osservazione.* Esistono numerose dimostrazioni alternative di questo teorema, un'altra strategia è la seguente: consideriamo la seguente sequenza di interi

$$(a_n)_{n \in \mathbb{N}} \subseteq \mathbb{N}^{>1},$$

tale che

$$(a_n, a_m) = 1, \forall n > m.$$

Allora, se  $(l_n)_{n \in \mathbb{N}}$  è una sequenza di numeri primi tali che

$$l_k \mid a_k,$$

si ha che  $\{l_k\}$  sono tutti distinti e sono infiniti.

**Esempio.** Costruiamo la sequenza  $a_n$  come segue:

$$\begin{aligned} a_1 &= 2, \\ a_2 &= 2 + 1 = 3, \\ a_3 &= 2 \cdot 3 + 1 = 7, \\ a_4 &= 2 \cdot 3 \cdot 7 + 1 = 43, \\ a_5 &= 2 \cdot 3 \cdot 7 \cdot 43 + 1 = 1807, \\ &\dots \\ a_n &= (a_{n-1} - 1)a_{n-1} + 1, \end{aligned}$$

allora  $a_n$  soddisfa il criterio.

**Esempio.** Mostriamo che la sequenza  $(2^{2^k} + 1)_{k \in \mathbb{N}}$  soddisfa il criterio. Per farlo, verificiamo che

$$2^{2^n} - 1 = 3 \prod_{j=1}^{n-1} 2^{2^j} + 1,$$

è sufficiente sviluppare  $2^{2^n} - 1$  come differenza di quadrati:

$$\begin{aligned} 2^{2^n} - 1 &= (2^{2^{n-1}} + 1)(2^{2^{n-1}} - 1) \\ &= (2^{2^{n-1}} + 1)(2^{2^{n-2}} + 1)(2^{2^{n-2}} - 1) \\ &= \left( \prod_{j=1}^{n-1} 2^{2^j} + 1 \right) (2^2 - 1) \\ &= 3 \prod_{j=1}^{n-1} 2^{2^j} + 1. \end{aligned}$$

Affinchè il criterio sia valido, dobbiamo mostrare che tutti gli elementi della sequenza sono coprimi. Se per assurdo

$$p \mid (2^{2^k} + 1, 2^{2^j} + 1), \text{ con } k < t,$$

allora, in particolare,  $p \mid (2^{2^k} + 1)$  e, per linearità, dividerebbe anche ogni suo multiplo, da cui

$$p \mid 3 \prod_{j=1}^{t-1} 2^{2^j} + 1.$$

Ma, per quanto mostrato

$$3 \prod_{j=1}^{t-1} 2^{2^j} + 1 = 2^{2^t} - 1,$$

ovvero

$$p \mid (2^{2^t} - 1).$$

Quindi, ancora per linearità

$$p \mid (2^{2^t} + 1) - (2^{2^t} - 1) = 2,$$

da cui, per la primalità di  $p$ , segue  $p = 2$ . Ma ciò è assurdo in quanto  $p \mid 2^{2^k} + 1$  che è dispari. Quindi la successione soddisfa il criterio.

## 1.4 ALCUNI RISULTATI E PROBLEMI SUI PRIMI

### Definizione 1.14 – Funzione enumerativa dei primi

Si definisce *funzione enumerativa dei primi* l'applicazione che associa ad ogni numero naturale  $n$  il numero dei primi non superiori ad  $n$ , ovvero

$$\pi(n) = |\{p \leq n\}|.$$

**Esempio.** Alcuni valori della funzione  $\pi$ :

- $\pi(1) = 0$ ;
- $\pi(2) = 1$ ;
- $\pi(100) = 25$ .

**Teorema 1.15 – Teorema dei numeri primi**

Sia  $\pi$  la funzione enumerativa dei numeri primi, allora:

$$\pi(x) \sim \frac{x}{\ln x}.$$

*Dimostrazione.* Si rimanda ad un corso superiore di teoria dei numeri. □

*Osservazione.* La dimostrazione sfrutta l'analisi complessa attraverso lo studio della funzione zeta di Riemann

$$\zeta(s) = \sum_{n=1}^{\infty} \frac{1}{n^s},$$

la quale è una funzione differenziabile (olomorfa) nella regione

$$\{s \in \mathbb{C} \mid \Re(s) > 1\} \subseteq \mathbb{C}.$$

**Proposizione 1.16 – Stima della funzione enumerativa dei numeri primi**

Sia  $\pi$  la funzione enumerativa dei numeri primi, allora:

$$\pi(x) \geq \log_2(\log_2 x) - 1,$$

per  $x \geq 2$ .

*Dimostrazione.* Sia  $k = \max\{j : 2^{2^j} + 1 \leq x\}$ , mostriamo che

$$\pi(x) \geq k.$$

Infatti

$$[1, x] \cap \{2^{2^j} + 1 : j \in \mathbb{N}\} = \{5, 17, \dots, 2^{2^k} + 1\},$$

ovvero

$$\#[1, x] \cap \{2^{2^j} + 1 : j \in \mathbb{N}\} = k,$$

da cui

$$\pi(x) = \#\{p \text{ primo} : p \leq x\} \geq \#[1, x] \cap \{2^{2^j} + 1 : j \in \mathbb{N}\} = k.$$

Infine, per ipotesi,  $2^{2^{k+1}} + 1 > x$  da cui  $2^{2^{k+1}} \geq x$ , ovvero

$$k + 1 \geq \log_2(\log_2 x),$$

quindi

$$\pi(x) \geq k \geq \log_2(\log_2 x) - 1. \quad \square$$

**Teorema 1.17 – di Gauss**

Sia  $\pi$  la funzione enumerativa dei numeri primi, allora:

$$\pi(x) \sim \text{li}(x) := \int_1^x \frac{dt}{\ln t}.$$

*Dimostrazione.* Applichiamo il teorema dei numeri primi (1.13), mostrando che

$$\text{li}(x) \sim \frac{x}{\ln x}.$$

Sviluppiamo  $\text{li}(x)$  per parti, escludendo l'intervallo  $(1, 2)$  per evitare che l'integrale sia improprio,

$$\begin{aligned} \int_2^x \frac{dt}{\ln t} &= \frac{t}{\ln t} \Big|_2^x + \int_2^x \frac{dt}{\ln^2 t} \\ &= \frac{x}{\ln x} - \frac{2}{\ln 2} + \int_2^x \frac{dt}{\ln^2 t}. \end{aligned}$$

Osserviamo che

$$\begin{aligned} \int_2^x \frac{dt}{\ln^2 t} &= \int_2^{\sqrt{x}} \frac{dt}{\ln^2 t} + \int_{\sqrt{x}}^x \frac{dt}{\ln^2 t} \\ &\leq \sqrt{x} + \frac{x}{\ln^2 \sqrt{x}} \\ &\leq 6 \frac{x}{\ln^2 x}. \end{aligned}$$

per  $x$  grande

per cui

$$\text{li}(x) = \frac{x}{\ln x} + E(x), \text{ con } |E(x)| \leq 6 \frac{x}{\ln^2 x}.$$

Ora

$$\lim_{x \rightarrow \infty} \frac{|E(x)|}{\frac{x}{\ln x}} = 0,$$

da cui

$$\text{li}(x) \sim \frac{x}{\ln x}. \quad \square$$

### Teorema 1.18 – di Chebičev

Sia  $\pi$  la funzione enumerativa dei numeri primi, allora:

$$\exists c_1, c_2 \in \mathbb{R}^+ : c_1 \frac{x}{\ln x} \leq \pi(x) \leq c_2 \frac{x}{\ln x},$$

con  $0 < c_1 < 1 < c_2$  e  $x \geq 2$ .

*Dimostrazione.* A pagina 93. □

*Osservazione.* Chebičev dimostrò questo teorema in modo elementare, senza l'utilizzo dell'analisi complessa.

## 1.5 LA FUNZIONE PARTE INTERA

### Definizione 1.19 – Parte intera

Si definisce *parte intera* di  $\alpha \in \mathbb{R}$  come il più grande intero minore di  $\alpha$ , ovvero

$$[\alpha] = \max\{m \in \mathbb{Z} : m \leq \alpha\}.$$

*Osservazione.* Analogamente si può definire  $[\alpha]$  come l'unico intero  $m \in \mathbb{Z}$  tale che

$$m \leq \alpha < m + 1.$$

**Esempio.** Consideriamo  $\pi$ , avremo

$$\begin{aligned} [\pi] &= 3, \\ [-\pi] &= -4. \end{aligned}$$

**Proprietà 1.20.**

$$\alpha - 1 < [\alpha] \leq \alpha.$$

*Dimostrazione.* Dalla definizione sappiamo che

$$[\alpha] \leq \alpha < [\alpha] + 1,$$

da cui

$$0 \leq \alpha - [\alpha] < 1 \iff -\alpha \leq -[\alpha] < 1 - \alpha,$$

ovvero

$$\alpha - 1 < [\alpha] \leq \alpha. \quad \square$$

**Proprietà 1.21.** Se  $\alpha \geq 0$ , allora

$$[\alpha] = \sum_{\substack{n \in \mathbb{N} \\ n \leq \alpha}} 1.$$

*Dimostrazione.* Osserviamo che

$$\sum_{\substack{n \in \mathbb{N} \\ n \leq \alpha}} 1 = \#(\mathbb{N} \cap [0, \alpha]),$$

ma per definizione  $[\alpha] = \max\{m \in \mathbb{Z} : m \leq \alpha\}$ , da cui

$$[\alpha] = \#(\mathbb{N} \cap [0, \alpha]). \quad \square$$

**Proprietà 1.22.** Se  $n \in \mathbb{Z}$ , allora

$$[\alpha + n] = [\alpha] + n.$$

*Dimostrazione.* Per definizione  $[\alpha]$  è l'unico intero tale che

$$[\alpha] \leq \alpha < [\alpha] + 1,$$

da cui

$$[\alpha] + n \leq \alpha + n < [\alpha] + n + 1,$$

ovvero

$$[\alpha + n] = [\alpha] + n. \quad \square$$

**Proprietà 1.23.**

$$[\alpha] + [\beta] \leq [\alpha + \beta] \leq [\alpha] + [\beta] + 1.$$

*Dimostrazione.* Sappiamo che  $[\alpha] \leq \alpha$  e  $[\beta] \leq \beta$ , da cui

$$[\alpha] + [\beta] \leq \alpha + \beta,$$

d'altronde,  $[\alpha + \beta]$  è il più grande intero minore di  $\alpha + \beta$ , e chiaramente  $[\alpha] + [\beta]$  è un intero, per cui

$$[\alpha] + [\beta] \leq [\alpha + \beta].$$

Infine

$$\begin{aligned} [\alpha + \beta] &= [[\alpha] + [\beta] + \alpha - [\alpha] + \beta - [\beta]] \\ &\stackrel{(P.3)}{=} [\alpha] + [\beta] + [\alpha - [\alpha] + \beta - [\beta]], \end{aligned}$$

dove, per la proprietà 1, avremo

$$0 \leq \alpha - [\alpha], \beta - [\beta] < 1,$$

per cui

$$0 \leq \alpha - [\alpha] + \beta - [\beta] < 2 \implies [\alpha - [\alpha] + \beta - [\beta]] \leq 1,$$

ovvero

$$[\alpha + \beta] \leq [\alpha] + [\beta] + 1. \quad \square$$

**Proprietà 1.24.**

$$[\alpha] + [-\alpha] = \begin{cases} 0 & \alpha \in \mathbb{Z} \\ -1 & \alpha \notin \mathbb{Z} \end{cases}$$

*Dimostrazione.* Se  $\alpha \in \mathbb{Z}$ , ovviamente  $[\alpha] = \alpha$  e  $[-\alpha] = -\alpha$ , per cui

$$[\alpha] + [-\alpha] = 0.$$

Se  $\alpha \notin \mathbb{Z}$ , per definizione  $[\alpha] \leq \alpha < [\alpha] + 1$ , ma, dal momento che  $[\alpha] \neq \alpha$ , avremo

$$[\alpha] < \alpha < [\alpha] + 1,$$

ed analogamente  $[-\alpha] < -\alpha < [-\alpha] + 1$ . Sommando membro a membro otteniamo

$$[\alpha] + [-\alpha] < 0 < [\alpha] + [-\alpha] + 2,$$

ovvero

$$[\alpha] + [-\alpha] < 0 \wedge [\alpha] + [-\alpha] > -2,$$

quindi, dal momento che  $[\alpha] + [-\alpha] \in \mathbb{Z}$ ,

$$[\alpha] + [-\alpha] = -1. \quad \square$$

**Proprietà 1.25.**

$$-[-\alpha] = \min\{k \in \mathbb{Z} : k \geq \alpha\}.$$

*Dimostrazione.* Basta applicare la definizione di parte intera al contrario, sappiamo infatti che  $[\alpha] = \max\{m \in \mathbb{Z} : m \leq \alpha\}$  è l'unico intero  $x$  tale che  $x \leq \alpha < x + 1$ , analogamente

avremo che  $y = \min\{k \in \mathbb{Z} : k \geq \alpha\}$  è l'unico intero tale che

$$y - 1 < \alpha \leq y.$$

Ci basta quindi verificare che  $-[-\alpha]$  soddisfa tale disuguaglianza, ma ciò discende proprio dalla definizione di parte intera di  $-\alpha$ , infatti

$$-[-\alpha] - 1 < \alpha \leq -[-\alpha] \iff [-\alpha] \leq -\alpha < [-\alpha] + 1,$$

ovvero

$$-[-\alpha] = \min\{k \in \mathbb{Z} : k \geq \alpha\}.$$

□

**Proprietà 1.26.**

$$\left[ \frac{[\alpha]}{n} \right] = \left[ \frac{\alpha}{n} \right].$$

*Dimostrazione.* Sia  $m \in \mathbb{Z}$ , per definizione  $[\alpha] = \max\{k \in \mathbb{Z} : k \leq \alpha\}$ , per cui  $m = [\alpha]$  se e soltanto se  $m \leq \alpha$  e, preso  $k \in \mathbb{Z}$ , si ha  $k \leq \alpha \iff k \leq m$ .

Ora

$$\left[ \frac{[\alpha]}{n} \right] \leq \frac{[\alpha]}{n} \leq \frac{\alpha}{n},$$

quindi, dal momento che la parte intera di  $\frac{\alpha}{n}$  è  $\left[ \frac{\alpha}{n} \right]$ , si avrà

$$\left[ \frac{[\alpha]}{n} \right] \leq \left[ \frac{\alpha}{n} \right].$$

Sia ora  $k \in \mathbb{Z}$ , avremo

$$\begin{aligned} k \leq \left[ \frac{[\alpha]}{n} \right] &\iff k \leq \frac{\alpha}{n} \\ &\iff nk \leq [\alpha] \\ &\iff nk \leq \alpha \\ &\iff k \leq \frac{\alpha}{n} \\ &\iff k \leq \left[ \frac{\alpha}{n} \right], \end{aligned}$$

da cui, per l'osservazione iniziale, si ottiene la tesi. □

**Proprietà 1.27.**

$$\left[ \alpha + \frac{1}{2} \right] = \begin{cases} [\alpha] & \text{se } \{\alpha\} < \frac{1}{2} \\ [\alpha] + 1 & \text{se } \{\alpha\} \geq \frac{1}{2} \end{cases}$$

*Dimostrazione.* Ricordiamo che  $\{x\} = x - [x]$ . Se  $\{\alpha\} < \frac{1}{2}$ , allora, per la proprietà 1,

$$\begin{aligned} 0 \leq \alpha - [\alpha] < \frac{1}{2} &\iff 0 \leq \alpha - [\alpha] + \frac{1}{2} < 1 \\ &\iff [\alpha] \leq \alpha + \frac{1}{2} < [\alpha] + 1, \end{aligned}$$

ovvero

$$\left[ \alpha + \frac{1}{2} \right] = [\alpha].$$

Analogamente, se  $\{\alpha\} \geq \frac{1}{2}$ , avremo

$$\begin{aligned} \frac{1}{2} \leq \alpha - [\alpha] < 1 &\iff 1 \leq \alpha - [\alpha] + \frac{1}{2} < \frac{3}{2} \\ &\iff 1 \leq \alpha - [\alpha] + \frac{1}{2} < 2 \\ &\iff [\alpha] + 1 \leq \alpha + \frac{1}{2} < [\alpha] + 1 + 1, \end{aligned}$$

ovvero

$$\left[ \alpha + \frac{1}{2} \right] = [\alpha] + 1. \quad \square$$

**Proprietà 1.28.**

$$\left[ \frac{\alpha}{n} \right] = \sum_{\substack{m \in \mathbb{N} \\ m \leq \alpha \\ n|m}} 1.$$

*Dimostrazione.* Osserviamo che

$$\sum_{\substack{m \in \mathbb{N} \\ m \leq \alpha \\ n|m}} 1 = \#\{m \in \mathbb{N} : m \leq \alpha, n | m\},$$

ovvero

$$\#\left\{t \in \mathbb{N} : t \leq \frac{\alpha}{n}\right\},$$

quindi, applicando la proprietà 2, si giunge alla tesi.  $\square$

### Definizione 1.29 – Valutazione $p$ -adica

Siano  $p$  un primo ed  $n \in \mathbb{N}$ , si definisce *valutazione  $p$ -adica*  $v_p(n)$  di  $n$  come il massimo intero non negativo tale che

$$p^{v_p(n)} | n, \text{ ma } p^{v_p(n)+1} \nmid n.$$

*Osservazione.* Se  $n = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ , allora

$$v_{p_j}(n) = \alpha_j,$$

mentre, se  $p \nmid n$ , allora

$$v_p(n) = 0.$$

### Teorema 1.30 – Valutazione $p$ -adica del fattoriale

Siano  $p$  primo ed  $n \in \mathbb{N}$ , allora

$$v_p(n!) = \sum_{j=1}^{\infty} \left[ \frac{n}{p^j} \right].$$

*Dimostrazione.* Osserviamo che

$$v_p(n!) = \sum_{k=1}^n v_p(k),$$

infatti

$$v_p(a b) = v_p(a) + v_p(b).$$

Quindi

$$v_p(n!) = \sum_{k=1}^n v_p(k) = \sum_{k=1}^n \sum_{\substack{j=1 \\ p^j | k}}^{\infty} 1,$$

ciò in quanto, se  $k = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p^{\alpha} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ , si ha

$$v_p(k) = \alpha = \# \{ j \in \mathbb{N} : p^j | k \}.$$

Per cui

$$\begin{aligned} v_p(n!) &= \sum_{k=1}^n \sum_{\substack{j=1 \\ p^j | k}}^{\infty} 1 \\ &= \sum_{j=1}^{\infty} \sum_{\substack{k=1 \\ p^j | k}}^n 1 \\ &\stackrel{(P.9)}{=} \sum_{j=1}^{\infty} \left[ \frac{n}{p^j} \right]. \end{aligned}$$

□

# 2 | FUNZIONI ARITMETICHE

## 2.1 INTRODUZIONE

### Definizione 2.1 – Funzione aritmetica

Una *funzione aritmetica* è un'applicazione

$$f: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C}.$$

### Definizione 2.2 – Funzione moltiplicativa

Una funzione aritmetica si dice *moltiplicativa*, se

$$f(nm) = f(n)f(m), \forall n, m \in \mathbb{N} : (n, m) = 1.$$

### Definizione 2.3 – Funzione totalmente moltiplicativa

Una funzione aritmetica si dice *totalmente moltiplicativa*, se

$$f(nm) = f(n)f(m), \forall n, m \in \mathbb{N}.$$

**Esempio.** •  $f(n) = n^k$  è una funzione totalmente moltiplicativa.

- $f(n) = 1$  è una funzione totalmente moltiplicativa.
- $f(n) = \ln n$  non è una funzione moltiplicativa.
- $d(n) = \#\{d \in \mathbb{N} : d \mid n\}$  è una funzione moltiplicativa, ma non totalmente, infatti

$$d(p^2) = 3 \neq d(p)d(p) = 2 \cdot 2 = 4.$$

- $\sigma(n)$ , che è la somma dei divisori di  $n$ , è una funzione moltiplicativa, ma non totalmente, infatti

$$\sigma(p^2) = 1 + p + p^2 \neq \sigma(p)\sigma(p) = 1 + 2p + p^2.$$

### Definizione 2.4 – Trasformata di Dirichlet

Sia  $f$  una funzione aritmetica, si definisce *trasformata di Dirichlet* di  $f$  la seguente funzione

$$g(n) = \sum_{d \mid n} f(d).$$

### Teorema 2.5 – La trasformata di Dirichlet è moltiplicativa

Sia  $f$  una funzione moltiplicativa. Allora la trasformata di Dirichlet  $g$  di  $f$  è moltiplicativa.

*Dimostrazione.* Per l'osservazione del teorema 1.9, sappiamo che, presi  $n, m \in \mathbb{N}$  con  $(n, m) = 1$ , si ha una corrispondenza biunivoca

$$\mathcal{D}(n) \times \mathcal{D}(m) \longleftrightarrow \mathcal{D}(nm),$$

tramite l'applicazione  $(u, v) \mapsto uv$ .

Vogliamo mostrare che

$$g(n) = \sum_{d|n} f(d),$$

è moltiplicativa, cioè che  $g(nm) = g(n)g(m)$  se  $(n, m) = 1$ . Ora

$$\begin{aligned} g(nm) &= \sum_{d|nm} f(d) \\ &= \sum_{d \in \mathcal{D}(nm)} f(d) \\ &= \sum_{(u,v) \in \mathcal{D}(n) \times \mathcal{D}(m)} f(uv), \end{aligned}$$

ma  $(n, m) = 1$ , quindi  $(u, v) = 1$ , ovvero

$$f(uv) = f(u)f(v),$$

per la molteplicità di  $f$ . Per cui

$$\begin{aligned} \sum_{(u,v) \in \mathcal{D}(n) \times \mathcal{D}(m)} f(uv) &= \sum_{u \in \mathcal{D}(n)} \sum_{v \in \mathcal{D}(m)} f(u)f(v) \\ &= \sum_{u \in \mathcal{D}(n)} f(u) \sum_{v \in \mathcal{D}(m)} f(v) \\ &= g(n)g(m). \end{aligned}$$

□

**Corollario.** La funzione

$$d(n) = \#\{d \in \mathbb{N} : d | n\},$$

è moltiplicativa.

*Dimostrazione.* Dalla definizione di  $d$  segue che

$$d(n) = \sum_{d|n} 1,$$

ovvero  $d$  è la trasformata di Dirichlet della funzione  $(n) = 1$ , la quale è banalmente moltiplicativa. □

**Corollario.** La funzione  $\sigma(n)$ , somma dei divisori di  $n$ , è moltiplicativa.

*Dimostrazione.* Dalla definizione di  $\sigma$  segue che

$$\sigma(n) = \sum_{d|n} d,$$

ovvero  $\sigma$  è la trasformata di Dirichlet della funzione identità  $\text{id}(n) = n$ , che è moltiplicativa. □

*Osservazione.* Supponiamo che  $f$  sia moltiplicativa, allora

- Se  $f$  non è la funzione nulla,  $f(1) = 1$ , infatti, preso  $a \in \mathbb{N}$  tale che  $f(a) \neq 0$ , si avrà

$$f(a) = f(a \cdot 1) = f(a)f(1),$$

ovvero  $f(1) = 1$ .

- $f(p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}) = f(p_1^{\alpha_1}) \dots f(p_s^{\alpha_s})$ , con  $p_1 < p_2 < \dots < p_s$ , ovvero

$$f(n) = \prod_p f(p^{v_p(n)}).$$

### Proposizione 2.6 – Scrittura alternativa delle funzioni enumerativa e somma dei divisori

Sia  $n = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ , allora

$$d(n) = \prod_{j=1}^s (\alpha_j + 1) \text{ e } \sigma(n) = \prod_{j=1}^s \frac{p_j^{\alpha_j+1} - 1}{p_j - 1}.$$

*Dimostrazione.* Segue dalla molteplicità di  $d$  e di  $\sigma$ , infatti

$$\begin{aligned} d(p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}) &= d(p_1^{\alpha_1}) \dots d(p_s^{\alpha_s}) \\ &= \prod_{j=1}^s (\alpha_j + 1). \end{aligned}$$

Analogamente

$$\begin{aligned} \sigma(p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}) &= \sigma(p_1^{\alpha_1}) \dots \sigma(p_s^{\alpha_s}) \\ &= \prod_{j=1}^s \sum_{k=0}^{\alpha_j} p_j^k \\ &= \prod_{j=1}^s \frac{p_j^{\alpha_j+1} - 1}{p_j - 1}. \end{aligned}$$

□

## 2.2 NUMERI PERFETTI

### Definizione 2.7 – Numero perfetto

Un numero naturale  $n$  si definisce *perfetto* se

$$\sigma(n) = 2n.$$

*Osservazione.* I numeri primi non sono mai perfetti, infatti

$$\sigma(p) = 1 + p \neq 2p, \forall p \text{ primo.}$$

Osserviamo che vale anche  $\sigma(n) = 1 + n \implies n$  primo, questo poichè, se per assurdo  $n = ab$ , dove  $a, b$  sono divisori propri di  $n$ , si avrebbe

$$\sigma(n) \geq n + 1 + a + b \neq n + 1.$$

**Esempio.** 6 è un numero perfetto, infatti

$$\sigma(6) = \sigma(2)\sigma(3) = 3 \cdot 4 = 12 = 2 \cdot 6.$$

Anche 28 è un numero perfetto, infatti

$$\sigma(28) = \sigma(4)\sigma(7) = 7 \cdot 8 = 56 = 2 \cdot 28.$$

### Teorema 2.8 – Numeri perfetti pari

Sia  $n \in \mathbb{N}$  pari. Allora  $n$  è perfetto se e soltanto se

$$n = 2^{m-1}(2^m - 1), \text{ con } 2^m - 1 \text{ primo.}$$

$\Leftarrow$ ) dovuta a  
Euclide

*Dimostrazione.* Supponiamo che

$$n = 2^{m-1}(2^m - 1),$$

con  $2^m - 1$  primo, allora

$$\begin{aligned} \sigma(n) &= \sigma(2^{m-1})\sigma(2^m - 1) \\ &= (1 + 2 + \dots + 2^{m-1})(2^m - 1 + 1) \\ &= (2^m - 1)2^m \\ &= 2n, \end{aligned}$$

dove la penultima uguaglianza discende da

$$\sum_{n=0}^k a^n = \frac{a^{k+1} - 1}{a - 1} \stackrel{a=2}{=} 2^{k+1} - 1.$$

$\Rightarrow$ ) dovuta a  
Eulero

Sia  $n$  un numero perfetto pari, per cui

$$n = 2^{m-1}u,$$

dove  $u$  è dispari e  $m > 1$ . Ora,  $n$  è perfetto, quindi  $2n = \sigma(n)$ , da cui

$$2^m u = \sigma(2^{m-1})\sigma(u) = (2^m - 1)\sigma(u),$$

ovvero

$$\begin{aligned} \sigma(u) &= \frac{2^m u}{2^m - 1} \\ &= \frac{2^m u - u + u}{2^m - 1} \\ &= u + \frac{u}{2^m - 1}, \end{aligned}$$

quindi

$$\frac{u}{2^m - 1} = \sigma(u) - u \in \mathbb{N}$$

per cui

$$2^{m-1} \mid u \implies \frac{u}{2^m - 1} \mid u.$$

Quindi sappiamo che

$$\sigma(u) = u + \frac{u}{2^m - 1},$$

che sono entrambi divisori di  $u$ . Ricordiamo che  $\sigma(u)$  è la somma dei divisori di  $u$  e che  $\sigma(u) \geq u + 1$ . Per cui avremo necessariamente

$$u + 1 = u + \frac{u}{2^m - 1},$$

ovvero

$$u = 2^m - 1. \quad \square$$

ricordiamo che  
 $(1 + u) \leq \sigma(u)$

$$\begin{aligned} a \mid b &\implies \frac{a}{a} \mid \frac{b}{a} \implies 1 \mid \frac{b}{a} \\ b &\implies \frac{b}{b} \mid \frac{a}{b} \implies 1 \mid \frac{a}{b} \end{aligned}$$

*Osservazione.* In generale basta trovare un primo della forma  $2^m - 1$  per avere un numero perfetto.

**Esempio.** Alcuni numeri perfetti trovati tramite il teorema:

- $2 \cdot 3 = 6$ ;
- $2^2(2^3 - 1) = 28$ ;
- $2^4(2^5 - 1) = 16 \cdot 31 = 496$ .

### Definizione 2.9 – Numero primo di Mersenne

Un numero primo della forma

$$2^m - 1,$$

si definisce *numero primo di Mersenne*.

*Osservazione.* Si conoscono solamente 49 primi di Mersenne e non è stato dimostrato se sono o meno infiniti. Il più grande conosciuto è, ad oggi,

$$2^{74207281} - 1,$$

che ha più di 22 milioni di cifre.

**Proprietà.**

$$2^n - 1 \text{ primo} \implies n \text{ primo.}$$

*Dimostrazione.* Se per assurdo  $n = a b$ , con  $a, b$  divisori propri di  $n$ , si avrebbe

$$\begin{aligned} 2^n - 1 &= 2^{a b} - 1 \\ &= (2^a - 1)(1 + 2^a + 2^{2a} + \dots + 2^{(b-1)a}), \end{aligned}$$

che è una fattorizzazione propria di  $2^n - 1$  se  $a > 1$ . Ma ciò è assurdo in quanto avevamo supposto che  $2^n - 1$  fosse primo.  $\square$

*Osservazione.* Fino ad oggi non è stato dimostrato se esistono o meno numeri perfetti dispari, di seguito andremo a mostrare alcuni risultati in questo ambito.

**Proprietà.** Se  $n$  è un numero perfetto dispari, allora

- $n > 10^{1500}$ ;
- il più grande dei suoi divisori primi è maggiore di  $10^8$ .

**Proprietà** (Teorema di Eulero). Se  $n$  è un numero perfetto dispari, allora

$$n = p^{4\lambda+1} Q^2,$$

dove  $p = 1 + 4k$  e  $Q^2$  è un quadrato perfetto.

## 2.3 LA FUNZIONE DEI DIVISORI

**Definizione 2.10 – Notazione di Vinogradov**

Prese due funzioni aritmetiche  $f, g$ , diremo che

$$f \ll g, \text{ per } n \rightarrow +\infty,$$

se esistono  $A, B$  costanti tali che

$$\frac{|f(n)|}{|g(n)|} \leq A, \forall n \geq B.$$

*Osservazione.*  $f \ll g \iff f = O(g)$ .

**Teorema 2.11 – Stima superiore della funzione dei divisori**

Preso  $\varepsilon > 0$  qualsiasi, risulta

$$d(n) \ll n^\varepsilon, \text{ per } n \rightarrow +\infty.$$

*Dimostrazione.* Fissiamo  $\varepsilon > 0$  e, senza perdita di generalità, assumiamo che  $\varepsilon < 1$ . Sia  $n = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ , avremo

$$\frac{d(n)}{n^\varepsilon} = \frac{\alpha_1 + 1}{p_1^{\alpha_1 \varepsilon}} \cdot \dots \cdot \frac{\alpha_s + 1}{p_s^{\alpha_s \varepsilon}},$$

vogliamo stimare ciascun fattore. Avremo quindi due casi:

- Se  $2 \leq p_j \leq 2^{\frac{1}{\varepsilon}}$ , avremo

$$2^{\alpha_j \varepsilon} \leq p_j^{\alpha_j \varepsilon} \leq 2^{\alpha_j},$$

da cui

$$\frac{\alpha_j + 1}{p_j^{\alpha_j \varepsilon}} \leq \frac{\alpha_j + 1}{2^{\alpha_j \varepsilon}}.$$

Ora

$$2^{\alpha_j \varepsilon} \geq 1 + \varepsilon \alpha_j \ln 2,$$

in quanto, per Taylor,

$$2^{\alpha_j \varepsilon} = e^{\alpha_j \varepsilon \ln 2} = 1 + \varepsilon \alpha_j \ln 2 + o(\varepsilon \alpha_j \ln 2).$$

Infine

$$1 + \varepsilon \alpha_j \ln 2 > (1 + \alpha_j) \varepsilon \ln 2,$$

è vero poichè

$$\varepsilon \ln 2 < 1 \iff \varepsilon < \frac{1}{\ln 2},$$

che è soddisfatta in quanto  $\varepsilon < 1$ . Per cui avremo

$$\frac{\alpha_j + 1}{p_j^{\alpha_j \varepsilon}} < \frac{1}{\varepsilon \ln 2}.$$

- Se  $p_j > 2^{\frac{1}{\varepsilon}}$ , avremo

$$p_j^{\alpha_j \varepsilon} > 2^{\alpha_j} > 1 + \alpha_j,$$

dove l'ultima disuguaglianza è vera poichè

$$\begin{aligned} 2^\alpha &= (1+1)^\alpha \\ &= \sum_{k=0}^{\alpha} \binom{\alpha}{k} \\ &> \binom{\alpha}{0} + \binom{\alpha}{1} \\ &= 1 + \alpha. \end{aligned}$$

Per cui avremo

$$\frac{\alpha_j + 1}{p_j^{\alpha_j \varepsilon}} < 1.$$

Concludendo, abbiamo che

$$\frac{d(n)}{n^\varepsilon} = \prod_{j=1}^s \frac{\alpha_j + 1}{p_j^{\alpha_j \varepsilon}} < \prod_{\substack{j=1 \\ p_j < 2^{1/\varepsilon}}} \frac{1}{\varepsilon \ln 2},$$

da cui

$$\begin{aligned} \frac{d(n)}{n^\varepsilon} &\leq \prod_{\substack{i=1 \\ p_i \leq 2^{1/\varepsilon}}} \frac{1}{\varepsilon \ln 2} \\ &\leq \prod_{p \leq 2^{1/\varepsilon}} \frac{1}{\varepsilon \ln 2} \\ &= K_\varepsilon, \end{aligned}$$

$p$  è un generico  
primo  
indipendente da  $n$

che è un valore indipendente da  $n$ . Abbiamo quindi ottenuto

$$\frac{d(n)}{n^\varepsilon} \leq K_\varepsilon,$$

cioè  $d(n) \ll n^\varepsilon$ . □

**Esempio.** Se prendiamo  $\varepsilon = \frac{1}{3}$ , avremo

$$K_{\frac{1}{3}} = \prod_{p \leq 8} \frac{3}{\ln 2} = \left( \frac{3}{\ln 2} \right)^4,$$

per cui

$$\frac{d(n)}{n^{\frac{1}{3}}} < \left( \frac{3}{\ln 2} \right)^4.$$

### Teorema 2.12 – Impossibilità di stimare meglio la funzione dei divisori

Preso  $c \in \mathbb{R}^+$ , la disuguaglianza

$$d(n) \ll \ln^c n, \text{ per } n \rightarrow +\infty,$$

è falsa.

*Dimostrazione.* Fissiamo  $c$ , la strategia è costruire una sequenza di numeri infinita, tale

che

$$d(n) > k \ln n, \forall k > 0.$$

Fissiamo  $l = [c]$ , la sequenza è la seguente

$$n = (p_1 p_2 \cdots p_{l+1})^m, m \in \mathbb{N},$$

ovvero  
 $p_1 = 2, p_2 = 3,$   
 ecc.

dove  $p_i$  è l' $i$ -esimo numero primo. Ora  $d(n) = (m+1)^{l+1}$ , e  $\ln n = m \ln(p_1 \cdots p_{l+1})$ , da cui

$$\begin{aligned} d(n) &= (m+1)^{l+1} \\ &> m^{l+1} \\ &= m^{l+1} \frac{(\ln(p_1 \cdots p_{l+1}))^{l+1}}{(\ln(p_1 \cdots p_{l+1}))^{l+1}} \\ &= \frac{1}{(\ln(p_1 \cdots p_{l+1}))^{l+1}} (\ln n)^{l+1} \\ &> k(\ln n)^c, \end{aligned}$$

dove l'ultima uguaglianza è vera se e soltanto se

$$(\ln n)^{l+1-c} > k(\ln(p_1 \cdots p_{l+1}))^{l+1},$$

che è soddisfatta per ogni  $n$  sufficientemente grande. □

### Definizione 2.13 – Costante di Eulero-Mascheroni

La *costante di Eulero-Mascheroni*  $\gamma$  è definita come il limite della differenza tra la serie armonica troncata e il logaritmo naturale,

$$\gamma = \lim_{n \rightarrow +\infty} \left( \sum_{k=1}^n \frac{1}{k} - \ln n \right).$$

*Osservazione.* La costante di Eulero-Mascheroni converge, in particolare

$$\gamma \simeq 0,577215649 \dots$$

### Teorema 2.14 – Stima asintotica della serie armonica tramite $\gamma$

Vale la seguente stima

$$\sum_{n \leq Y} \frac{1}{n} = \ln Y + \gamma + O\left(\frac{1}{Y}\right), \text{ con } Y \rightarrow +\infty.$$

*Dimostrazione.* Preso  $Y \geq 1, Y \in \mathbb{R}$ , vale la seguente identità

$$\sum_{n \leq Y} \frac{1}{n} = \frac{[Y]}{Y} + \int_1^Y \frac{[u]}{u^2} du,$$

infatti

$$\begin{aligned}
 \frac{[Y]}{Y} + \int_1^Y \frac{\{u\}}{u^2} du &= \frac{[Y]}{Y} + \sum_{n=1}^{[Y]-1} \int_n^{n+1} \frac{\{u\}}{u^2} du + \int_{[Y]}^Y \frac{\{u\}}{u^2} du \\
 &= \frac{[Y]}{Y} + \sum_{n=1}^{[Y]-1} n \int_n^{n+1} \frac{du}{u^2} + [Y] \int_{[Y]}^Y \frac{du}{u^2} \\
 &= \frac{[Y]}{Y} + \sum_{n=1}^{[Y]-1} n \left( \frac{1}{n} - \frac{1}{n+1} \right) + [Y] \left( \frac{1}{[Y]} - \frac{1}{Y} \right) \\
 &= \sum_{n=1}^{[Y]-1} \frac{1}{n+1} + 1 \\
 &= 1 + \frac{1}{2} + \frac{1}{3} + \dots + \frac{1}{[Y]} \\
 &= \sum_{n \leq Y} \frac{1}{n}.
 \end{aligned}$$

Da cui

$$\begin{aligned}
 \sum_{n \leq Y} \frac{1}{n} &= \frac{[Y]}{Y} + \int_1^Y \frac{\{u\}}{u^2} du \\
 &= \frac{[Y]}{Y} + \int_1^Y \frac{u - \{u\}}{u^2} du \\
 &= 1 - \frac{\{Y\}}{Y} + \ln Y - \int_1^Y \frac{\{u\}}{u^2} du \\
 &= 1 - \int_1^{+\infty} \frac{\{u\}}{u^2} du + \ln Y - \frac{\{Y\}}{Y} + \int_Y^{+\infty} \frac{\{u\}}{u^2} du.
 \end{aligned}$$

Sia quindi

$$\gamma = 1 - \int_1^{+\infty} \frac{\{u\}}{u^2} du,$$

dove

$$\int_1^{+\infty} \frac{\{u\}}{u^2} du \leq \int_1^{+\infty} \frac{du}{u^2} = 1,$$

che implica  $\gamma \in \mathbb{R}$  e  $\gamma \geq 0$ . Sia inoltre

$$E(Y) = \int_Y^{+\infty} \frac{\{u\}}{u^2} du - \frac{\{Y\}}{Y}.$$

Avremo quindi

$$\sum_{n \leq Y} \frac{1}{n} = \ln Y + \gamma + E(Y).$$

Resta da mostrare che  $E(Y) \ll \frac{1}{Y}$ , infatti

$$\begin{aligned}
 |E(Y)| &\leq \int_Y^{+\infty} \frac{du}{u^2} + \frac{1}{Y} \\
 &= -\frac{1}{u} \Big|_Y^{+\infty} + \frac{1}{Y} \\
 &= \frac{2}{Y} \\
 &= O\left(\frac{1}{Y}\right).
 \end{aligned}$$

□

### Teorema 2.15 – dell'iperbole di Dirichlet

Vale la seguente stima

$$\sum_{n \leq X} d(n) = \ln X + (2\gamma - 1)X + O(\sqrt{X}), \text{ con } X \rightarrow +\infty.$$

*Dimostrazione.* Sappiamo che

$$d(n) = \sum_{d|n} 1,$$

per cui

$$\sum_{n \leq X} d(n) = \sum_{n \leq X} \sum_{d|n} 1 = \sum_{\substack{a, b \in \mathbb{N} \\ a b \leq X}} 1,$$

questo poichè esiste un corrispondenza biunivoca

$$\{(a, b) \in \mathbb{N} \mid a b \leq X\} \longleftrightarrow \{(n, d) \in \mathbb{N} \mid n \leq X, d \mid n\},$$

tramite le applicazioni

$$\begin{aligned} (a, b) &\mapsto (a b, a), \\ \left(d, \frac{n}{d}\right) &\mapsto (n, d). \end{aligned}$$

Ora, come mostrato nella figura 2.1,  $\sum_{a b \leq X} 1$  è il numero di punti a coordinate intere che si trovano al di sotto dell'iperbole  $a b = X$ . Preso il punto  $P = (\sqrt{X}, \sqrt{X})$ , posso quindi considerare tale superficie suddivisa come nelle tre regioni in figura. Avrò quindi

$$\sum_{\substack{a, b \in \mathbb{N} \\ a b \leq X}} 1 = I + II - III = 2I - III = 2 \sum_{a \leq \sqrt{X}} \sum_{b \leq \frac{X}{a}} 1 - ([\sqrt{X}])^2,$$

da cui

$$\begin{aligned} \sum_{n \leq X} d(n) &= 2 \sum_{a \leq \sqrt{X}} \left[ \frac{X}{a} \right] - (\sqrt{X} - \{\sqrt{X}\})^2 \\ &= 2 \sum_{a \leq \sqrt{X}} \frac{X}{a} - 2 \underbrace{\sum_{a \leq \sqrt{X}} \left\{ \frac{X}{a} \right\}}_{\leq 2\sqrt{X}} - X + \underbrace{2\{X\}\sqrt{X}}_{\leq 2\sqrt{X}} - \underbrace{\{X\}^2}_{\leq 1} \\ &= 2X \sum_{a \leq \sqrt{X}} \frac{1}{a} - X + O(\sqrt{X}) \\ &= 2X \left[ \ln \sqrt{X} + \gamma + O\left(\frac{1}{\sqrt{X}}\right) \right] - X + O(\sqrt{X}) \\ &= X \ln X + (2\gamma - 1)X + O(\sqrt{X}). \end{aligned}$$

□

in III ho  
precisamente  
 $[\sqrt{X}]$  punti di  $b$   
per ognuno dei  
 $[\sqrt{X}]$  punti di  $a$

applico la  
proprietà 9 della  
parte intera

la stima della  
serie armonica  
viene dal teorema  
precedente

*Osservazione.* Un risultato molto più debole

$$\sum_{n \leq X} d(n) = X \ln X + O(X),$$

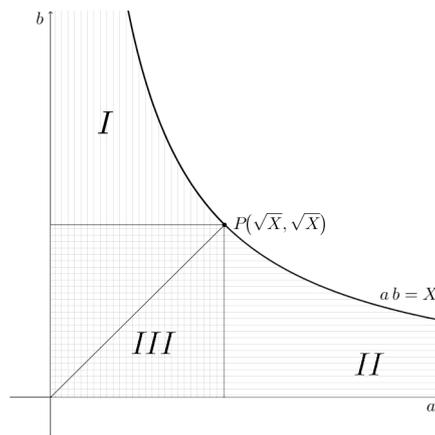


Figura 2.1: La porzione di piano sottesa da  $ab = X$ , suddivisa in 3 regioni.

può essere ottenuto più facilmente troncando il secondo termine significativo, infatti

$$\begin{aligned}
 \sum_{n \leq X} \sum_{d|n} 1 &= \sum_{d \leq X} \sum_{\substack{n \leq X \\ d|n}} 1 \\
 &= \sum_{d \leq X} \left[ \frac{X}{d} \right] \\
 &= \sum_{d \leq X} \frac{X}{d} - \underbrace{\sum_{d \leq X} \left\{ \frac{X}{d} \right\}}_{\leq X = O(X)} \\
 &= X \sum_{d \leq X} \frac{1}{d} + O(X) \\
 &= X \left[ \ln X + \gamma + O\left(\frac{1}{X}\right) \right] + O(X) \\
 &= X \ln X + \gamma X + O(1) + O(X) \\
 &= X \ln X + O(X).
 \end{aligned}$$

*i termini  $O(1)$  e  $\gamma X$  vengono inglobati da  $O(X)$*

*Osservazione.* Esiste una congettura, equivalente all'ipotesi di Riemann, che stima l'errore di

$$\sum_{n \leq X} d(n),$$

come  $O(X^{1/4})$ .

### Teorema 2.16 – Stima superiore della funzione somma dei divisori

Consideriamo la funzione somma dei divisori  $\sigma$ , allora

$$\sigma(n) \ll n \ln n.$$

*Dimostrazione.* Osserviamo che l'applicazione

$$\mathcal{D}(n) \rightarrow \mathcal{D}(n), d \mapsto \frac{n}{d},$$

è un'involuzione, ovvero è un'applicazione biunivoca che ha se stessa come inversa. Da

cui

$$\sigma(n) = \sum_{d|n} d = \sum_{d|n} \frac{n}{d}.$$

Segue

$$\begin{aligned} \sigma(n) &= \sum_{d|n} \frac{n}{d} \\ &= n \sum_{d|n} \frac{1}{d} \leq n \sum_{d \leq n} \frac{1}{d} \\ &= n \left[ \ln n + \gamma + O\left(\frac{1}{n}\right) \right] \leq 2n \ln n, \end{aligned}$$

quando  $n$  è sufficientemente grande. Ovvero  $\sigma(n) \ll n \ln n$ . □

### Teorema 2.17 – Stima asintotica della funzione somma dei divisori

Consideriamo la funzione somma dei divisori  $\sigma$ , allora

$$\sum_{n \leq X} \sigma(n) = \frac{\pi^2}{12} X^2 + O(X \ln X).$$

*Dimostrazione.* Per definizione di  $\sigma$  avremo

$$\begin{aligned} \sum_{n \leq X} \sigma(n) &= \sum_{n \leq X} \sum_{d|n} d = \sum_{n \leq X} \sum_{d|n} \frac{n}{d} \\ &= \sum_{d \leq X} \sum_{\substack{n \leq X \\ d|n}} \frac{n}{d} = \sum_{d \leq X} \sum_{m \leq \frac{X}{d}} m, \end{aligned}$$

dove l'ultima uguaglianza è vera in quanto  $d | n$  implica  $n = m d$ , inoltre  $n \leq X$ , da cui

$$m = \frac{n}{d} \leq \frac{X}{d}.$$

Ricordiamo la ben nota formula per la somma dei primi  $N$  numeri interi

$$\sum_{k=1}^N k = \frac{N(N+1)}{2},$$

da cui

$$\begin{aligned} \sum_{d \leq X} \sum_{m \leq \frac{X}{d}} m &= \sum_{d \leq X} \frac{1}{2} \left[ \frac{X}{d} \right] \left( \left[ \frac{X}{d} \right] + 1 \right) \\ &= \frac{1}{2} \sum_{d \leq X} \left( \frac{X}{d} + O(1) \right) \left( \frac{X}{d} + O(1) \right) = \frac{1}{2} \sum_{d \leq X} \left( \frac{X^2}{d^2} + O\left(\frac{X}{d}\right) \right) \\ &= \frac{X^2}{2} \sum_{d \leq X} \frac{1}{d^2} + O\left( X \underbrace{\sum_{d \leq X} \frac{1}{d}}_{\ll X \ln X} \right) \\ &= \frac{X^2}{2} \sum_{d=1}^{+\infty} \frac{1}{d^2} + O(X \ln X) - \frac{X^2}{2} \left( \sum_{d > X} \frac{1}{d^2} \right). \end{aligned}$$

Ricordiamo il criterio del confronto integrale per serie:

$$\int_1^X f(t) dt \ll \sum_{n=1}^X f(n) \ll \int_1^X f(t) dt,$$

vedi la  
dimostrazione del  
teorema precedente

per il teorema  
precedente

dove  $f$  è continua e  $f \geq 0$ . Quindi

$$\sum_{d \geq X} \frac{1}{d^2} \ll \int_X^{+\infty} \frac{dt}{t^2} = \frac{1}{X},$$

ovvero

$$\frac{X^2}{2} \left( \sum_{d \geq X} \frac{1}{d^2} \right) = O\left(X^2 \frac{1}{X}\right) = O(X),$$

infine, dal momento che il termine  $O(X)$  viene inglobato da  $O(X \ln X)$ , avremo

$$\begin{aligned} \sum_{n \leq X} \sigma(n) &= \frac{X^2}{2} \sum_{d=1}^{+\infty} \frac{1}{d^2} + O(X \ln X) \\ &= \frac{\pi^2}{12} X^2 + O(X \ln X). \end{aligned}$$

□

## 2.4 FUNZIONE DI MÖEBIUS

### Definizione 2.18 – Funzione di Möebius

Si definisce *funzione di Möebius* la seguente funzione aritmetica

$$\mu(n) = \begin{cases} 1 & \text{se } n = 1 \\ (-1)^s & \text{se } n = p_1 \cdot \dots \cdot p_s \\ 0 & \text{se } n \text{ ha un fattore quadratico} \end{cases}$$

*Osservazione.* Dire che  $n$  ha fattori moltiplicativi, significa affermare che esiste  $p$  primo tale che

$$p^2 \mid n.$$

### Teorema 2.19 – $\mu$ è moltiplicativa

La funzione  $\mu$  di Möebius è moltiplicativa.

*Dimostrazione.* Siano  $n, m \in \mathbb{N} : (n, m) = 1$ , dobbiamo mostrare che  $\mu(nm) = \mu(m)\mu(n)$ . D'altronde se  $\mu(m)\mu(n) = 0$  certamente esisterà un primo  $p$  tale che  $p^2$  divide  $n$  oppure  $m$ , in entrambi i casi

$$\exists p^2 \mid nm \implies \mu(nm) = 0.$$

Se, invece,  $\mu(n)\mu(m) \neq 0$  avremo due possibilità

- $n = 1$  o  $m = 1$ , da cui segue banalmente la tesi;
- $n \neq 1$  e  $m \neq 1$ , quindi, per definizione di  $\mu$

$$\begin{aligned} n &= p_1 \cdot \dots \cdot p_s, \\ m &= q_1 \cdot \dots \cdot q_r, \end{aligned}$$

quindi  $\mu(n) = (-1)^s$  e  $\mu(m) = (-1)^r$ . Inoltre  $\mu(nm) = (-1)^{r+s}$  in quanto  $(n, m) = 1$  implica che  $p_i \neq q_j, \forall i, j$ .

□

*Osservazione.*  $\mu$  non è totalmente moltiplicativa, infatti

$$1 = \mu(2)\mu(2) \neq \mu(4) = 0.$$

### Teorema 2.20 – Trasformata di Dirichlet di $\mu$

La trasformata di Dirichlet di  $\mu$  è

$$\sum_{d|n} \mu(d) = \begin{cases} 1 & n = 1 \\ 0 & n \neq 1 \end{cases}$$

*Dimostrazione.* Ricordiamo che per il teorema 2.5 la trasformata di Dirichlet di una funzione moltiplicativa è a sua volta moltiplicativa, quindi

$$g(n) = \sum_{d|n} \mu(d),$$

è moltiplicativa in  $n$ . Ora

$$g(1) = \sum_{d|1} \mu(d) = \mu(1) = 1,$$

inoltre, se  $\alpha \geq 1$ ,

$$g(p^\alpha) = \sum_{d|p^\alpha} \mu(d) = \sum_{\beta=0}^{\alpha} \mu(p^\beta) = 1 - 1 = 0.$$

Infine, per la moltiplicatività di  $g$ , avremo

$$\begin{aligned} g(n) &= g(p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}) \\ &= g(p_1^{\alpha_1}) \cdot \dots \cdot g(p_s^{\alpha_s}) \\ &= 0. \end{aligned}$$

□

### Teorema 2.21 – Prima legge di inversione di Möbius

Sia  $f: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C}$  una funzione aritmetica. Sia  $g: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C}$  la trasformata di Dirichlet di  $f$ , allora

$$g(n) = \sum_{d|n} f(d) \implies f(n) = \sum_{d|n} \mu(d)g\left(\frac{n}{d}\right).$$

*Dimostrazione.* Ricordiamo che esiste una corrispondenza biunivoca dell'insieme dei divisori di  $n$  in se stesso tramite  $d \mapsto \frac{n}{d}$ , per cui

$$\begin{aligned} \sum_{d|n} \mu(d)g\left(\frac{n}{d}\right) &= \sum_{d|n} \mu\left(\frac{n}{d}\right)g(d) \\ &= \sum_{d|n} \mu\left(\frac{n}{d}\right) \sum_{e|d} f(e) \\ &= \sum_{e|n} f(e) \sum_{\substack{d|n \\ e|d}} \mu\left(\frac{n}{d}\right), \end{aligned}$$

$$e | d, d | n \implies e | n$$

dove  $e, n$  sono fissati, inoltre  $n = d f$ ,  $d = e k$ , per cui

$$f = \frac{n}{d} = \frac{n}{e k} \implies f \mid \frac{n}{e}.$$

In conclusione

$$\sum_{\substack{d|n \\ e|d}} \mu\left(\frac{n}{d}\right) = \sum_{f|\frac{n}{e}} \mu(f) = \begin{cases} 1 & e = n \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

ovvero

$$\sum_{e|n} f(e) \sum_{\substack{d|n \\ e|d}} \mu\left(\frac{n}{d}\right) = f(n).$$

□

**Esempio.** Consideriamo la funzione  $\zeta$  di Riemann

$$\zeta(s) = \sum_{n=1}^{+\infty} \frac{1}{n^s}, \quad s > 1$$

e consideriamo

$$F(s) = \sum_{n=1}^{+\infty} \frac{\mu(n)}{n^s},$$

dove  $|\mu(s)| \in \{0, 1\}$ , per cui  $F(s)$  converge totalmente per la convergenza di  $\zeta(s)$  quando  $s > 1$ .

Facciamo il prodotto tra le due funzioni

$$\sum_{n=1}^{+\infty} \frac{1}{n^s} \sum_{m=1}^{+\infty} \frac{\mu(m)}{m^s} = \sum_{\substack{n \in \mathbb{N} \\ m \in \mathbb{N}}} \frac{\mu(m)}{(m n)^s} = \sum_{k=1}^{+\infty} \frac{a_k}{k^s},$$

dove

$$a_k = \sum_{\substack{n, m \in \mathbb{N} \\ m n = k}} \mu(m) = \sum_{m|k} \mu(m) = \begin{cases} 1 & k = 1 \\ 0 & k \neq 1 \end{cases}$$

Ovvero

$$\sum_{k=1}^{+\infty} \frac{a_k}{k^s} = 1,$$

cioè  $F$  è la funzione inversa di  $\zeta$ , quindi

$$\frac{1}{\zeta(s)} = \sum_{n=1}^{+\infty} \frac{\mu(n)}{n^s}.$$

in generale  $s \in \mathbb{C}$   
con  $\Re(s) > 1$

### Teorema 2.22 – Seconda legge di inversione di Möebius

Siano  $g: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C}$  e  $f: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C}$  funzioni aritmetiche tali che

$$f(n) = \sum_{d|n} \mu(d) g\left(\frac{n}{d}\right),$$

allora

$$g(n) = \sum_{d|n} f(d).$$

*Dimostrazione.* La dimostrazione è analoga a quella del teorema 2.21, infatti

$$\begin{aligned}\sum_{d|n} f(d) &= \sum_{d|n} \sum_{e|d} \mu\left(\frac{d}{e}\right) g(e) \\ &= \sum_{e|n} g(e) \sum_{d|\frac{n}{e}} \mu\left(\frac{n}{ed}\right) \\ &= \sum_{e|n} g(e) \left( \sum_{d|\frac{n}{e}} \mu(d) \right) \\ &= g(n).\end{aligned}$$

dalla  
corrispondenza  
biunivoca di  $\mathcal{D}\left(\frac{n}{d}\right)$   
in se stesso

□

## 2.5 FUNZIONE DI EULERO

### Definizione 2.23 – Funzione di Eulero

Si definisce funzione di Eulero

$$\varphi(n) = \#\{x \in \mathbb{N} \mid x \leq n, (x, n) = 1\}.$$

*Osservazione.* Analogamente  $\varphi$  si può definire come la cardinalità degli invertibili di  $\mathbb{Z}_n$ , ovvero

$$\varphi(n) = \#\mathcal{U}\left(\frac{\mathbb{Z}}{n\mathbb{Z}}\right).$$

### Teorema 2.24 – Trasformata di Dirichlet di $\varphi$

La trasformata di Dirichlet di  $\varphi$  è

$$\sum_{d|n} \varphi(d) = n.$$

*Dimostrazione.* Per ogni divisore  $d$  di  $n$  consideriamo

$$\mathcal{D}_d = \{x \in \mathbb{N} \mid x \leq n, (x, n) = d\} \subseteq \{1, \dots, n\}.$$

Osserviamo che se  $d \neq d'$  avremo  $\mathcal{D}_d \cap \mathcal{D}_{d'} = \emptyset$ , per cui

$$\bigsqcup_{d|n} \mathcal{D}_d = \{1, \dots, n\},$$

ovvero

$$n = \#\{1, \dots, n\} = \#\left(\bigsqcup_{d|n} \mathcal{D}_d\right) = \sum_{d|n} |\mathcal{D}_d|.$$

Consideriamo ora

$$\mathcal{D}'_d = \left\{x \in \mathbb{N} \mid 1 \leq x \leq \frac{n}{d}, \left(x, \frac{n}{d}\right) = 1\right\},$$

quindi, per definizione,  $|\mathcal{D}'_d| = \varphi\left(\frac{n}{d}\right)$ . Esiste una corrispondenza biunivoca fra  $\mathcal{D}_d$  e  $\mathcal{D}'_d$  tramite

$$\begin{aligned}x &\mapsto \frac{x}{d} \\ d y &\leftarrow y.\end{aligned}$$

Per cui

$$\begin{aligned} n &= \sum_{d|n} |\mathcal{D}_d| = \sum_{d|n} |\mathcal{D}'_d| \\ &= \sum_{d|n} \varphi\left(\frac{n}{d}\right) = \sum_{d|n} \varphi(d). \end{aligned}$$

□

### Teorema 2.25 – Inversione di Möebius applicata a $\varphi$

La funzione  $\varphi$  di Eulero può essere riscritta nella forma

$$\varphi(n) = \sum_{d|n} \mu(d) \frac{n}{d}.$$

*Dimostrazione.* Segue banalmente dalla prima legge di inversione di Möebius (teorema 2.21). Infatti, dal teorema precedente sappiamo che

$$\sum_{d|n} \varphi(d) = n,$$

quindi conosciamo la trasformata di Dirichlet di  $\varphi$ , applicando la legge di inversione otteniamo

$$\varphi(n) = \sum_{d|n} \mu(d) \frac{n}{d}.$$

□

### Teorema 2.26 – $\varphi$ è moltiplicativa

La funzione  $\varphi$  di Eulero è moltiplicativa.

*Dimostrazione.* Dal teorema precedente sappiamo che

$$\varphi(n) = \sum_{d|n} \mu(d) \frac{n}{d},$$

ora, la funzione  $\mu$  di Möebius è moltiplicativa, pertanto lo sarà anche  $\mu(d)/d$ . Inoltre

$$\sum_{d|n} \frac{\mu(d)}{d},$$

è moltiplicativa in quanto trasformata di Dirichlet di una funzione moltiplicativa. Quindi

$$\varphi(n) = n \sum_{d|n} \frac{\mu(d)}{d},$$

è moltiplicativa.

□

**Teorema 2.27 – Scrittura alternativa di  $\varphi$** 

Supponiamo  $n > 1$  e sia  $n = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ , allora

$$\varphi(n) = n \prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j}\right).$$

*Dimostrazione.* Dal teorema 2.25 sappiamo che

$$\varphi(n) = n \sum_{d|n} \frac{\mu(d)}{d},$$

definiamo quindi la funzione

$$h(n) := \sum_{d|n} \frac{\mu(d)}{d}$$

che per definizione è moltiplicativa. Quindi

$$h(n) = \prod_{j=1}^s h(p_j^{\alpha_j}),$$

dove

$$h(p_j^{\alpha_j}) = 1 + \frac{\mu(p_j)}{p_j} + \underbrace{\frac{\mu(p_j^2)}{p_j^2} + \dots}_{=0} = 1 - \frac{1}{p_j}.$$

Per cui, sostituendo nell'equazione iniziale,

$$\varphi(n) = n h(n) = n \prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j}\right). \quad \square$$

*Osservazione.* L'ultima uguaglianza può essere ancora raffinata, infatti

$$n \prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j}\right) = \prod_{j=1}^s p_j^{\alpha_j} \prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j}\right) = \prod_{j=1}^s (p_j^{\alpha_j} - p_j^{\alpha_j-1}).$$

**Teorema 2.28 – Disuguaglianza applicata a  $\varphi(n)\sigma(n)$** 

Vale la seguente disuguaglianza

$$\frac{1}{2} < \frac{\varphi(n)\sigma(n)}{n^2} < 1.$$

*Dimostrazione.* Preso  $n \in \mathbb{N}$ , scriviamone la fattorizzazione  $n = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ . Richiamando i teoremi 2.6 e 2.27 avremo che

$$\sigma(n) = \prod_{j=1}^s \frac{p_j^{\alpha_j+1} - 1}{p_j - 1} = \prod_{j=1}^s \frac{p_j^{\alpha_j+1} (1 - p_j^{-\alpha_j-1})}{p_j (1 - p_j^{-1})} = n \prod_{j=1}^s \frac{1 - p_j^{-\alpha_j-1}}{1 - p_j^{-1}},$$

e

$$\varphi(n) = n \prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j}\right).$$

Quindi

$$\begin{aligned}\frac{\varphi(n)\sigma(n)}{n^2} &= \prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j}\right) \prod_{j=1}^s \frac{1 - p_j^{-\alpha_j-1}}{1 - p_j^{-1}} \\ &= \prod_{j=1}^s (1 - p_j^{-1}) \frac{1 - p_j^{-\alpha_j-1}}{1 - p_j^{-1}} \\ &= \prod_{j=1}^s 1 - \frac{1}{p_j^{\alpha_j+1}} < 1.\end{aligned}$$

Inoltre

$$\begin{aligned}\prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j^{\alpha_j+1}}\right) &> \prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j^2}\right) \\ &> \prod_{m=2}^n \left(1 - \frac{1}{m^2}\right) \\ &= \frac{n+1}{2n} > \frac{1}{2},\end{aligned}$$

dove l'ultima uguaglianza si mostra facilmente per induzione. □

*Osservazione.* La stima inferiore può essere migliorata, infatti

$$\prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j^{\alpha_j+1}}\right) > \prod_p \left(1 - \frac{1}{p^2}\right) = \frac{1}{\zeta(2)} = \frac{6}{\pi^2}.$$

### Teorema 2.29 – Stima inferiore di $\varphi$

Vale la seguente stima

$$\varphi(n) \gg \frac{n}{\ln n}, \text{ per } n \rightarrow +\infty.$$

*Dimostrazione.* Dal teorema 2.16 sappiamo che

$$\sigma(n) \ll n \ln n \iff \frac{1}{\sigma(n)} \gg \frac{1}{n \ln n},$$

ora, per il teorema precedente

$$\varphi(n) > \frac{n^2}{2\sigma(n)} \iff \varphi(n) \gg \frac{n}{\ln n}. \quad \square$$

*Osservazione.* Si può dimostrare che in particolare vale il seguente

$$\varphi(n) > \frac{n}{e^\gamma \ln(\ln n) + \frac{3}{\ln(\ln n)}},$$

ovvero

$$\varphi(n) \gg \frac{n}{\ln(\ln n)}.$$

Inoltre  $\varphi(n) \leq n - 1$  quando  $n \neq 1$ , quindi, in conclusione,

$$\frac{n}{\ln(\ln n)} \ll \varphi(n) \leq n - 1.$$

**Esempio.** Sappiamo che

$$\zeta(s) = \sum_{n=1}^{+\infty} \frac{1}{n^s} \quad \text{e} \quad \frac{1}{\zeta(s)} = \sum_{n=1}^{+\infty} \frac{\mu(n)}{n^s},$$

allora

$$\frac{\zeta(s-1)}{\zeta(s)} = \sum_{n=1}^{+\infty} \frac{\varphi(n)}{n^s}, \Re(s) > 2.$$

*Osservazione.* Si può dimostrare che anche

$$\sum_{n=1}^{+\infty} \frac{d(n)}{n^s},$$

può essere scritto in funzione di  $\zeta(s)$ .

### Teorema 2.30 – Stima asintotica di $\varphi$

Vale la seguente stima

$$\sum_{n \leq X} \varphi(n) = \frac{3}{\pi^2} X^2 + O(X \ln X).$$

*Dimostrazione.* Applicando il teorema di inversione (2.21), otteniamo

$$\begin{aligned} \sum_{n \leq X} \varphi(n) &= \sum_{n \leq X} \sum_{d|n} \frac{n}{d} \mu(d) \\ &= \sum_{d \leq X} \frac{\mu(d)}{d} \sum_{\substack{n \leq X \\ d|n}} n \\ &= \sum_{d \leq X} \frac{\mu(d)}{d} \sum_{m \leq \frac{X}{d}} m d. \end{aligned}$$

Ora

$$\sum_{r \leq T} r = \frac{1}{2} [T]([T] + 1) = \frac{1}{2} T^2 + O(T).$$

Quindi, sostituendo nell'equazione iniziale, otteniamo

$$\begin{aligned} \sum_{d \leq X} \mu(d) \sum_{m \leq \frac{X}{d}} m &= \sum_{d \leq X} \mu(d) \left[ \frac{1}{2} \frac{X^2}{d^2} + O\left(\frac{X}{d}\right) \right] \\ &= \frac{1}{2} \left( \sum_{d \leq X} \frac{\mu(d)}{d^2} \right) X^2 + O\left( \sum_{d \leq X} \frac{X}{d} \right) \\ &= \frac{1}{2} \left[ \frac{1}{\zeta(2)} + O\left(\frac{1}{X}\right) \right] X^2 + O(X \ln X) \\ &= \frac{1}{2\zeta(2)} X^2 + O(X \ln X) = \frac{3}{\pi^2} X^2 + O(X \ln X). \end{aligned}$$

ho stimato  
 $\mu(d) = 1$

dove

$$\sum_{d \leq X} \frac{\mu(d)}{d^2} = \frac{1}{\zeta(2)} + O\left(\frac{1}{X}\right) \quad \text{e} \quad O\left(\sum_{d \leq X} \frac{X}{d}\right) = O(X \ln X),$$

valgono rispettivamente per l'esercizio 7.5 e per l'osservazione alla stima della serie armonica (teorema 2.14).  $\square$

*Osservazione.* Esiste una congettura, equivalente all'ipotesi di Riemann, per cui

$$\sum_{n \leq X} \varphi(n) = \frac{3}{\pi^2} X^2 + O(X^{\frac{1}{2} + \varepsilon}).$$

## 2.6 PRODOTTO DI CONVOLUZIONE DI DIRICHLET

### Definizione 2.31 – Prodotto di convoluzione

Siano  $f, g: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C}$  due funzioni aritmetiche. Si definisce convoluzione (di Dirichlet) di  $f, g$  la seguente funzione

$$(f * g)(n) = \sum_{d|n} f(d)g\left(\frac{n}{d}\right).$$

*Osservazione.* Le seguenti sono definizioni equivalenti

$$\begin{aligned} (f * g)(n) &= \sum_{d|n} f\left(\frac{n}{d}\right)g(d) \\ &= \sum_{\substack{a, b \in \mathbb{N} \\ a b = n}} f(a)g(b). \end{aligned}$$

**Esempio.** Se consideriamo la funzione unitaria  $u(n) = 1$ , allora  $u * f$  è la trasformata di Dirichlet di  $f$ . Inoltre, per le leggi di inversioni

$$u * f = g \iff f = \mu * g.$$

*Osservazione.* In particolare avremo

$$u * \delta = u \iff \delta = \mu * u,$$

ovvero  $\mu$  è invertibile e  $\mu^{-1} = u$ .

### Proposizione 2.32 – Funzioni aritmetiche costituiscono un monoide commutativo

Sia  $\mathcal{A} = \{f: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C}\}$ . Allora

$$(\mathcal{A}, *),$$

costituisce un monoide commutativo.

*Dimostrazione.* La dimostrazione è una semplice verifica:

- $(f * g) * h = f * (g * h)$ , in quanto

$$(f * g) * h = \sum_{\substack{a, b, c \in \mathbb{N} \\ a b c = n}} f(a)g(b)h(c);$$

- $f * g = g * f$  segue dalla definizione;
- $\exists \delta \in \mathcal{A} : f * \delta = \delta * f = f$  con

$$\delta(n) = \begin{cases} 1 & n = 1 \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

□

**Esempio.** Sia  $f \in \mathcal{A}$ , possiamo associare ad  $f$  una serie

$$\zeta_f(s) = \sum_{n \in \mathbb{N}} \frac{f(n)}{n^s},$$

con  $s$  sufficientemente grande. Se ora consideriamo la funzione unitaria  $u$  e l'identità  $\delta$ , avremo

$$\zeta_u(s) = \sum_{n \in \mathbb{N}} \frac{u(n)}{n^s} = \sum_{n \in \mathbb{N}} \frac{1}{n^s} = \zeta(s);$$

$$\zeta_\delta(s) = \sum_{n \in \mathbb{N}} \frac{\delta(n)}{n^s} = 1.$$

Ora, se esistesse  $\alpha \in \mathbb{R}$  tale che  $f(n) = O(n^\alpha)$ , si avrebbe  $\zeta_f(s) < +\infty$  per  $\Re(s) > \alpha + 1$ , infatti

$$|\zeta_f(s)| \leq \sum_{n \in \mathbb{N}} \frac{|f(n)|}{n^s} \ll \sum_{n \in \mathbb{N}} \frac{1}{n^{s-\alpha}} < +\infty,$$

per  $s > \alpha + 1$ .

**Lemma 2.33.** Siano  $f, g \in \mathcal{A}$ , allora

$$\zeta_f(s)\zeta_g(s) = \zeta_{f*g}(s),$$

per  $s$  sufficientemente grande.

*Dimostrazione.* Andremo a sfruttare la definizione equivalente di convoluzione, infatti

$$\begin{aligned} \zeta_f(s)\zeta_g(s) &= \sum_{n \in \mathbb{N}} \frac{f(n)}{n^s} \sum_{m \in \mathbb{N}} \frac{g(m)}{m^s} \\ &= \sum_{n, m \in \mathbb{N}} \frac{f(n)g(m)}{(nm)^s} \\ &= \sum_{k \in \mathbb{N}} \frac{1}{k^s} \sum_{\substack{n, m \in \mathbb{N} \\ n m = k}} f(n)g(m) \\ &= \sum_{k \in \mathbb{N}} \frac{(f * g)(k)}{k^s} \\ &= \zeta_{f*g}(s). \end{aligned}$$

□

raggruppando le  
coppie con lo  
stesso prodotto

*Osservazione.* Notiamo che possiamo scrivere la funzione somma dei divisori  $d(n)$  come la convoluzione della funzione unitaria  $u$  in se stessa, infatti

$$(u * u)(n) = \sum_{d|n} u(d)u\left(\frac{n}{d}\right) = \sum_{d|n} 1 = d(n),$$

quindi, per il lemma precedente

$$\zeta_d(s) = \zeta_{u*u}(s) = \zeta_u(s)\zeta_u(s) = (\zeta_u(s))^2 = (\zeta(s))^2.$$

### Teorema 2.34 – Invertibilità rispetto alla convoluzione

Sia  $f \in \mathcal{A}$ , allora

$$f \in \mathcal{U}(\mathcal{A}) \iff f(1) \neq 0.$$

*Dimostrazione.* Se  $f \in \mathcal{U}(\mathcal{A})$ , esiste  $g \in \mathcal{A}$  tale che

$$f * g = \delta.$$

$\Rightarrow$

In particolare avremo  $(f * g)(1) = \delta(1) = 1$ , ma

$$(f * g)(1) = \sum_{\substack{a,b \in \mathbb{N} \\ a \cdot b = 1}} f(a)g(b) = f(1)g(1) = 1,$$

quindi, necessariamente,  $f(1) \neq 0$ .

Costruiamo l'inversa  $g$  con un metodo induttivo. Definiamo  $g(1)$  come

$\Leftarrow$

$$g(1) := \frac{1}{f(1)}.$$

Procediamo con  $g(2)$ , vogliamo che

$$(f * g)(2) = \delta(2) = 0,$$

per cui

$$\begin{aligned} 0 = (f * g)(2) &= \sum_{\substack{a,b \in \mathbb{N} \\ a \cdot b = 2}} f(a)g(b) \\ &= f(1)g(2) + f(2)g(1), \end{aligned}$$

ovvero

$$g(2) = -\frac{f(2)g(1)}{f(1)}.$$

Generalizzando per  $n \neq 1$  avremo  $(f * g)(n) = \delta(n) = 0$ , da cui

$$\begin{aligned} 0 = (f * g)(n) &= \sum_{d|n} f(d)g\left(\frac{n}{d}\right) \\ &= f(1)g(n) + \sum_{\substack{d|n \\ d \neq 1}} f(d)g\left(\frac{n}{d}\right), \end{aligned}$$

ovvero

$$g(n) = -\frac{1}{f(1)} \sum_{\substack{d|n \\ d \neq 1}} f(d)g\left(\frac{n}{d}\right).$$

Quindi avendo definito

$$g(n) = \begin{cases} 1 & n = 1 \\ \frac{1}{f(1)} \sum_{\substack{d|n \\ d \neq 1}} f(d) g\left(\frac{n}{d}\right) & n \neq 1 \end{cases}$$

avremo che  $g$  è l'inversa di  $f$ . □

*Osservazione.* Quindi l'insieme

$$\mathcal{A}' = \{f \in \mathcal{A} \mid f(1) \neq 0\},$$

è un gruppo abeliano rispetto alla composizione.

### Definizione 2.35 – Insieme delle funzioni moltiplicative

Analogamente al caso delle funzioni aritmetiche, definiamo

$$\mathcal{M} = \{f: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C} \mid f \text{ moltiplicativa}\},$$

come l'insieme delle funzioni moltiplicative.

### Teorema 2.36 – $\mathcal{M}$ è chiuso rispetto alla convoluzione

Consideriamo l'insieme delle funzioni moltiplicative  $\mathcal{M}^*$  privo della funzione identicamente nulla. Allora  $\mathcal{M}^*$  è chiuso rispetto alla convoluzione.

*Dimostrazione.* Siano  $f, g \in \mathcal{M}^*$  e siano  $n, m \in \mathbb{N}$  tali che  $(n, m) = 1$ , dobbiamo mostrare che

$$(f * g)(mn) = (f * g)(m)(f * g)(n).$$

Ora

$$\begin{aligned} (f * g)(mn) &= \sum_{d|mn} f(d)g\left(\frac{mn}{d}\right) \\ &= \sum_{\substack{d_1|m \\ d_2|n}} f(d_1 d_2) g\left(\frac{m}{d_1} \frac{n}{d_2}\right) \\ &= \sum_{\substack{d_1|m \\ d_2|n}} f(d_1) f(d_2) g\left(\frac{m}{d_1}\right) g\left(\frac{n}{d_2}\right) \\ &= \left[ \sum_{d_1|m} f(d_1) g\left(\frac{m}{d_1}\right) \right] \left[ \sum_{d_2|n} f(d_2) g\left(\frac{n}{d_2}\right) \right] \\ &= (f * g)(m) (f * g)(n). \end{aligned}$$

□

ricordiamo che da  $(n, m) = 1$  si deduce una corrispondenza biunivoca tra  $\mathcal{D}(nm) = \times \updownarrow$

## 2.7 APPENDICE

### Definizione 2.37 – Numero privo di fattori quadratici

$n \in \mathbb{N}$  si dice privo di *fattori quadratici* se la fattorizzazione in primi di  $n$  è costituita da primi a due a due distinti, ovvero

$$n = p_1 \cdot \dots \cdot p_s, \text{ con } p_1 < \dots < p_s.$$

*Osservazione.* Analogamente un numero  $n \in \mathbb{N}$  si definisce privo di fattori quadratici se  $p^2 \nmid n$  per ogni  $p$  primo.

### Definizione 2.38 – Funzione caratteristica dei numeri privi di fattori quadratici

Definiamo la *funzione caratteristica* dei numeri privi di fattori quadratici come

$$\mu_2(n) = \begin{cases} 1 & \text{se } n \text{ è privo di fattori quadratici} \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

*Osservazione.* Dalla definizione segue che

$$\mu_2(n) = |\mu(n)|,$$

dove  $\mu$  è la funzione di Möebius. Da cui segue, per la moltiplicatività di  $\mu$ , che  $\mu_2$  è moltiplicativa.

### Proposizione 2.39 – Scrittura alternativa di $\mu_2$

Consideriamo la funzione  $\mu_2$ , allora

$$\mu_2(n) = \sum_{d^2 | n} \mu(d).$$

*Dimostrazione.* Se  $n = 1$

$$\sum_{d^2 | 1} \mu(d) = \mu(1) = 1 = \mu_2(1).$$

Se  $n = p^\alpha$

$$\sum_{d^2 | p^\alpha} \mu(d) = \begin{cases} 1 & \alpha = 1 \\ 0 & \alpha \geq 2 \end{cases} = \mu_2(p^\alpha).$$

Infine, se  $n = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s} \neq 1$ , per la moltiplicatività di  $\mu$  e di  $\mu_2$  avremo

$$\begin{aligned} \sum_{d^2 | n} \mu(d) &= \sum_{d^2 | n} \mu(p_1^{\alpha_1}) \cdot \dots \cdot \mu(p_s^{\alpha_s}) \\ &= \sum_{d_1^2 | p_1^{\alpha_1}} \mu(p_1^{\alpha_1}) \cdot \dots \cdot \sum_{d_s^2 | p_s^{\alpha_s}} \mu(p_s^{\alpha_s}) \\ &= \mu(p_1^{\alpha_1}) \cdot \dots \cdot \mu(p_s^{\alpha_s}) \\ &= \mu(n). \end{aligned}$$

□

*Osservazione.* Se definiamo la seguente funzione

$$\chi_2(k) = \begin{cases} 1 & \text{se } k \text{ è un quadrato} \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

allora avremo

$$\mu_2(n) = \sum_{d|n} \chi_2(d) \mu(d).$$

### Teorema 2.40 – Stima della cardinalità di numeri privi di fattori quadratici

Vale la seguente stima

$$\sum_{n \leq X} \mu_2(n) = \frac{6}{\pi^2} X + O(\sqrt{X}).$$

*Dimostrazione.* Applicando la proposizione precedente avremo

$$\begin{aligned} \sum_{n \leq X} \mu_2(n) &= \sum_{n \leq X} \sum_{\substack{d \in \mathbb{N} \\ d^2 | n}} \mu(d) \\ &= \sum_{d \leq \sqrt{X}} \mu(d) \sum_{\substack{n \leq X \\ d^2 | n}} 1 \\ &= \sum_{d \leq \sqrt{X}} \mu(d) \left[ \frac{X}{d^2} \right] = \sum_{d \leq \sqrt{X}} \frac{\mu(d)}{d^2} (X + O(1)) \\ &= X \sum_{d \leq \sqrt{X}} \frac{\mu(d)}{d^2} + O \left( \sum_{d \leq \sqrt{X}} \frac{\mu(d)}{d^2} \right) \leq X \sum_{d \leq \sqrt{X}} \frac{\mu(d)}{d^2} + O(\sqrt{X}) \\ &= X \left( \frac{1}{\zeta(2)} + O \left( \frac{1}{\sqrt{X}} \right) \right) + O(\sqrt{X}) \\ &= \frac{6}{\pi^2} X + O(\sqrt{X}). \end{aligned}$$

per la proposizione  
1.28 sulla parte  
intera

ho stimato  
 $\frac{\mu(d)}{d^2} \leq 1$

dove

$$\sum_{d \leq \sqrt{X}} \frac{\mu(d)}{d^2} = \frac{1}{\zeta(2)} + O \left( \frac{1}{\sqrt{X}} \right),$$

per l'esercizio 7.5. □

*Osservazione.* Quindi circa il 60% dei numeri è senza fattori quadratici.

# 3 | CONGRUENZE

## 3.1 INTRODUZIONE

### Definizione 3.1 – Congruenza modulo $n$

Presi  $a, b \in \mathbb{Z}$  e  $n \in \mathbb{N}$ , diremo che  $a$  è congruo a  $b$  in modulo  $n$  se e soltanto se

$$n \mid a - b.$$

**Notazione.** Si scrive  $a \equiv b \pmod{n}$ .

*Osservazione.* Se facciamo la divisione euclidea fra  $a$  ed  $n$  otteniamo

$$a = nq + r, \text{ con } 0 \leq r < n,$$

ovvero  $a \equiv r \pmod{n}$ .

### Teorema 3.2 – Caratterizzazione della congruenza

Presi  $a, b \in \mathbb{Z}$  diremo che  $a \equiv b \pmod{n}$  se e soltanto se  $a$  e  $b$ , divisi per  $n$ , hanno lo stesso resto.

*Dimostrazione.* Supponiamo che

$$a = nq_1 + r \quad \text{e} \quad b = nq_2 + r,$$

sottraendo membro a membro avremo

$$a - b = n(q_1 - q_2),$$

ovvero  $n \mid a - b$ , quindi, per definizione,  $a \equiv b \pmod{n}$ .

Supponiamo che  $n \mid a - b$ , ovvero

$$nq = a - b \iff a = nq + b,$$

se effettuiamo la divisione euclidea fra  $a$  ed  $n$ , avremo

$$a = nq' + r, \text{ con } 0 \leq r < n$$

quindi, uguagliando le espressioni, otteniamo

$$nq + b = nq' + r \iff b = n(q' - q) + r,$$

dove  $0 \leq r < n$ , da cui, per l'unicità dei resti, si ha la tesi. □

$\Leftarrow$ )

$\Rightarrow$ )

**Proprietà 3.3.** Siano  $a_1, a_2, b_1, b_2 \in \mathbb{Z}$  e sia  $n \in \mathbb{N}$  tali che

$$a_1 \equiv b_1 \pmod{n} \quad \text{e} \quad a_2 \equiv b_2 \pmod{n},$$

allora

- $a_1 + a_2 \equiv b_1 + b_2 \pmod{n}$ ;
- $a_1 a_2 \equiv b_1 b_2 \pmod{n}$ .

**Proprietà 3.4.** Siano  $a, b, c \in \mathbb{Z}$  e sia  $n \in \mathbb{N}$  con  $c \neq 0$ , allora

- $a c \equiv b c \pmod{n} \implies a \equiv b \pmod{n/(n,c)}$ ;
- $(n,c) = 1 \implies a \equiv b \pmod{n}$ .

## 3.2 SISTEMI DI RESIDUI

### Definizione 3.5 – Residuo modulo $n$

Preso  $a \in \mathbb{Z}$ , diremo che il resto di  $a$  diviso  $n$  è il *residuo* di  $a$  modulo  $n$ .

### Definizione 3.6 – Insieme completo di residui modulo $n$

Un insieme  $S \subseteq \mathbb{Z}$  si definisce *insieme completo di residui modulo  $m$*  se, per ogni intero  $z \in \mathbb{Z}$ , esiste un unico  $s \in S$  tale che

$$z \equiv s \pmod{m}.$$

**Notazione.** Spesso indicheremo un sistema completo di residui modulo  $m$  con la sigla  $\text{ICR}(m)$ .

**Proprietà.** Dato  $m \in \mathbb{N}$ , allora  $S \subseteq \mathbb{Z}$  è un  $\text{ICR}(m)$  se e soltanto se

- $|S| = m$ ;
- $\forall x, y \in S, x \neq y \implies x \not\equiv y \pmod{m}$ .

**Esempio.** Preso  $m \in \mathbb{N}$  l'insieme completo di residui canonico di  $m$  è

$$S = \{0, 1, \dots, m-1\}.$$

**Esempio.** Analogamente sono sistemi completi di residui

- $S = \{1, 2, \dots, m\}$ ;
- se  $m$  è pari  $S = \{-m/2, \dots, -1, 0, 1, \dots, m/2 - 1\}$ .

**Teorema 3.7 – Dilatazione di un ICR**

Sia  $S$  un insieme completo di residui modulo  $m$  e sia  $k \in \mathbb{Z}$  tale che  $(k, m) = 1$ . Allora l'insieme

$$kS = \{ kx \mid x \in S \},$$

è ancora un insieme completo di residui modulo  $m$ .

*Dimostrazione.* Basta dimostrare che vale la caratterizzazione:

- $|kS| = m$  segue banalmente da dalla definizione di  $kS$  e da  $|S| = m$ .
- Siano  $kx_1, kx_2 \in kS$  distinti modulo  $m$ . Se per assurdo  $kx_1 \equiv kx_2 \pmod{m}$ , si avrebbe

$$x_1 \equiv x_2 \pmod{\frac{m}{(k, m)}} \iff x_1 \equiv x_2 \pmod{m},$$

in quanto  $(k, m) = 1$  per ipotesi. Ma ciò è ovviamente assurdo in quanto  $x_1, x_2$  sono elementi distinti di un ICR( $m$ ).

□

**Definizione 3.8 – Insieme completo di residui invertibili**

Sia  $S$  un insieme completo di residui modulo  $m$ , si definisce *insieme completo di residui invertibili modulo  $m$* , l'insieme

$$S^* = \{ s \in S \mid (s, m) = 1 \}.$$

**Notazione.** Spesso indicheremo un sistema completo di residui invertibili modulo  $m$  con la sigla IRR( $m$ ).

**Proprietà.** Dato  $m \in \mathbb{N}$ , allora  $S^* \subseteq \mathbb{Z}$  è un IRR( $m$ ) se e soltanto se

- $|S^*| = \varphi(m)$ ;
- $(a, m) = 1, \forall a \in S^*$ ;
- $\forall x, y \in S^*, x \neq y \implies x \not\equiv y \pmod{m}$ .

**Teorema 3.9 – Dilatazione di un ICR**

Sia  $S^*$  un insieme completo di residui invertibili modulo  $m$  e sia  $k \in \mathbb{Z}$  tale che  $(k, m) = 1$ . Allora l'insieme

$$kS^* = \{ kx \mid x \in S^* \},$$

è ancora un insieme completo di residui completo modulo  $m$ .

*Dimostrazione.* La dimostrazione è analoga a quella sugli insiemi completi (teorema 3.7), resta solo da mostrare che

$$kx \in kS^* \implies (kx, m) = 1.$$

Ma  $x \in S^*$  implica  $(x, m) = 1$ , mentre  $(k, m) = 1$  per ipotesi, per cui

$$(xk, m) = 1. \quad \square$$

*Osservazione.* Se  $S$  è  $\text{ICR}(m)$  allora  $S + a$  è ancora  $\text{ICR}(m)$ . Ma questo, in generale, non vale per gli  $\text{IRR}$ .

### Teorema 3.10 – Combinazione lineare di ICR

Siano  $a, b \in \mathbb{N}$  tali che  $(a, b) = 1$  e supponiamo che  $S_a$  sia un  $\text{ICR}(a)$  e che  $S_b$  sia un  $\text{ICR}(b)$ , allora

$$bS_a + aS_b,$$

è un  $\text{ICR}(ab)$ .

*Dimostrazione.* Mostriamo che vale la caratterizzazione:

- Vogliamo mostrare che  $\#(bS_a + aS_b) = ab$ . Ora

$$bS_a + aS_b = \{bx + ay \mid x \in S_a, y \in S_b\},$$

dove  $|S_a| = a$  e  $|S_b| = b$ . Quindi ci basta verificare che se  $(x_1, y_1) \neq (x_2, y_2)$  allora  $x_1b + y_1a \not\equiv x_2b + y_2a$ . Supponiamo per assurdo che  $x_1b + y_1a \equiv x_2b + y_2a$ , allora

$$\begin{aligned} b \mid a(y_1 - y_2) &\implies b \mid y_1 - y_2 \\ &\implies y_1 \equiv y_2 \pmod{b} \implies y_1 = y_2, \end{aligned}$$

per la caratterizzazione degli  $\text{ICR}$ . Analogamente segue che  $x_1 = x_2$ . Ma ciò è assurdo per la scelta di  $x_1, x_2, y_1, y_2$ .

- Il ragionamento precedente è valido anche per mostrare che

$$x_1b + y_1a \not\equiv x_2b + y_2a \pmod{ab}. \quad \square$$

**Corollario.** Se  $S_a^*$  è un  $\text{IRR}(a)$  e  $S_b^*$  è un  $\text{IRR}(b)$ , allora

$$bS_a^* + aS_b^*,$$

è un  $\text{IRR}(ab)$ .

*Dimostrazione.* La dimostrazione segue da quella precedente, eccetto per la verifica che

$$(bx + ay, ab) = 1.$$

Osserviamo che  $(bx + ay, a) = (bx, a) = (x, a)$  in quanto  $(a, b) = 1$ , e che  $(x, a) = 1$  poichè  $x \in S$ . Analogamente si mostra che  $(bx + ay, b) = (ay, b) = (y, b) = 1$ . Per cui

$$(ax + by, ab) = 1. \quad \square$$

dal momento che  
 $(a, b) = 1$

### 3.3 TEOREMI DI EULERO E DI FERMAT

#### Teorema 3.11 – di Eulero-Fermat

Preso  $m \in \mathbb{N}$ , sia  $a \in \mathbb{Z}$  tale che  $(a, m) = 1$ , allora

$$a^{\varphi(m)} \equiv 1 \pmod{m}.$$

*Dimostrazione.* Sia  $S^*$  un qualsiasi IRR( $m$ ), allora sappiamo che anche  $aS^*$  è un IRR( $m$ ).

Ora

$$\prod_{j \in S^*} j \equiv \prod_{a j \in S^*} a j \pmod{m}.$$

Inoltre, siccome  $|S^*| = \varphi(m)$ , avremo

$$\prod_{j \in S^*} j \equiv a^{\varphi(m)} \prod_{j \in S^*} j \pmod{m},$$

dove  $(m, j) = 1$  comunque prendo  $j \in S^*$ , per cui

$$\left( m, \prod_{j \in S^*} j \right) = 1,$$

quindi

$$1 \equiv a^{\varphi(m)} \pmod{m} \quad \square$$

#### Teorema 3.12 – Piccolo teorema di Fermat

Sia  $p$  primo e sia  $a \in \mathbb{Z}$  tale che  $p \nmid a$ , allora

$$a^{p-1} \equiv 1 \pmod{p}$$

*Dimostrazione.* Dal momento che  $p$  è primo e che non divide  $a$ , avremo necessariamente

$$(a, p) = 1.$$

Quindi, applicando il teorema precedente, avremo

$$a^{\varphi(p)} \equiv 1 \pmod{p},$$

ovvero, ricordando che  $p$  primo implica  $\varphi(p) = p - 1$ ,

$$a^{p-1} \equiv 1 \pmod{p}. \quad \square$$

### 3.4 CONGRUENZE LINEARI

#### Definizione 3.13 – Congruenza lineare

Presi  $a, b \in \mathbb{Z}$  e  $m \in \mathbb{N}$  si definisce *congruenza lineare* un'equazione del tipo

$$aX \equiv b \pmod{m}.$$

*Osservazione.* Quando si parla del numero soluzioni di una congruenza lineare si fa riferimento al numero di elementi in un insieme completo di residui modulo  $m$  per cui la congruenza è valida. In altre parole si intende il numero di soluzioni mutualmente incongrue fra di loro.

**Notazione.** In generale, data  $f: \mathbb{Z} \rightarrow \mathbb{Z}$ ,  $m \in \mathbb{N}$ , diremo che il numero di soluzioni di

$$f(x) \equiv 0 \pmod{m},$$

è la cardinalità di

$$N_f(m) = \{j \in \mathbb{N} \mid 0 \leq j < m, f(j) \equiv 0 \pmod{m}\}.$$

Inoltre diremo che la congruenza ammette soluzione se  $N_f(m) \neq \emptyset$ .

### Teorema 3.14 – delle congruenze lineari

Siano  $a, b \in \mathbb{Z}$  e sia  $m \in \mathbb{N}$ , allora

$$aX \equiv b \pmod{m},$$

ammette soluzione se e soltanto se

$$(a, m) \mid b.$$

In tal caso il numero di soluzioni è pari a  $(a, m)$ .

*Dimostrazione.* Sfruttando la notazione precedentemente definita, la tesi risulta essere

$$N_{aX-b} \neq \emptyset \iff (a, m) \mid b.$$

$\Rightarrow$ ) Supponiamo che  $x_0 \in N_{aX-b}$ , ovvero

$$ax_0 \equiv b \pmod{m},$$

quindi esisterà  $y_0 \in \mathbb{Z}$  tale che  $x_0a - b = y_0m$ , ovvero

$$b = x_0a - y_0m \implies (a, m) \mid b.$$

$\Leftarrow$ ) Supponiamo che  $(a, m) \mid b$ , necessariamente avremo che

$$\left( \frac{a}{(a, m)}, \frac{m}{(a, m)} \right) = 1.$$

Ora, preso  $M = \left\{ 0, 1, \dots, \frac{m}{(a, m)} - 1 \right\}$  un ICR $\left(\frac{m}{(a, m)}\right)$ , avremo che

$$\frac{a}{(a, m)}M = \left\{ 0, \frac{a}{(a, m)}, \frac{2a}{(a, m)}, \dots, \frac{a}{(a, m)} \left( \frac{m}{(a, m)} - 1 \right) \right\},$$

è ancora un ICR $\left(\frac{m}{(a, m)}\right)$ . Inoltre, dal momento che  $(a, m) \mid b$ , esisterà un  $x_0 \in \mathbb{Z}$  tale che

$$\frac{b}{(a, m)} \equiv \frac{a}{(a, m)}x_0 \pmod{\frac{m}{(a, m)}},$$

ma da ciò segue subito che  $b \equiv ax_0 \pmod{m}$ .

Resta da mostrare l'affermazione sul numero di soluzioni. Se  $x_0$  è una soluzione, avremo che

$$x_k = x_0 + k \frac{m}{(a, m)}, \text{ con } k = 0, \dots, (a, m) - 1,$$

sono tutte soluzioni non congrue fra di loro, infatti

$$\begin{aligned} a x_k &= a x_0 + k \frac{a}{(a, m)} m \\ &\equiv a x_0 \equiv b \pmod{m}. \end{aligned}$$

D'altronde ogni altra soluzione  $x$  ha la medesima forma, infatti

$$a x \equiv b \equiv a x_0 \pmod{m},$$

implica che

$$\begin{aligned} m \mid a(x - x_0) &\iff \frac{m}{(a, m)} \mid \frac{a}{(a, m)}(x - x_0) \\ &\implies \frac{m}{(a, m)} \mid x - x_0 \implies x = x_0 + k \frac{m}{(a, m)}, \end{aligned}$$

in quanto  $\left(\frac{m}{(a, m)}, \frac{a}{(a, m)}\right) = 1$ . □

### Teorema 3.15 – cinese dei resti

Siano  $m_1, \dots, m_s \in \mathbb{N}$  e siano  $a_1, \dots, a_j \in \mathbb{Z}$  tali che  $(m_i, m_j) = 1, \forall i \neq j$ , allora

$$\begin{cases} x \equiv a_1 \pmod{m_1} \\ \dots \\ x \equiv a_s \pmod{m_s} \end{cases}$$

ammette un'unica soluzione modulo  $m_1 \cdot \dots \cdot m_s$ .

*Dimostrazione.* Per ogni  $j \in \{1, \dots, s\}$  poniamo

$$M_j = \frac{m_1 \cdot \dots \cdot m_s}{m_j},$$

per definizione avremo quindi  $(M_j, m_j) = 1$ . Prendiamo quindi  $M_j x \equiv a_j \pmod{m_j}$  che è una congruenza lineare che, per il teorema precedente, ammette un'unica soluzione  $q_j \pmod{m_j}$ . Posto

$$x_0 = M_1 q_1 + \dots + M_s q_s,$$

avremo che

$$x_0 \equiv M_j q_j \equiv a_j, \forall j \in \{1, \dots, s\}.$$

Resta da mostrare l'unicità. Supponiamo che  $x_1, x_2$  siano soluzioni del sistema di congruenze, allora

$$\begin{cases} x_1 \equiv a_j \pmod{m_j} \\ x_2 \equiv a_j \pmod{m_s} \end{cases}$$

ovvero  $m_j \mid x_1 - x_2$  e, siccome  $(m_i, m_j) = 1$ , avremo

$$m_1 \cdot \dots \cdot m_s \mid x_1 - x_2,$$

che implica  $x_1 \equiv x_2 \pmod{m_1 \cdot \dots \cdot m_s}$ . □

**Esempio.** Si trovino tutte le soluzioni di

$$\begin{cases} x \equiv 2 \pmod{3} \\ x \equiv 3 \pmod{4} \\ x \equiv 4 \pmod{5} \end{cases}$$

nell'intervallo  $[-500, 500]$ .

*Soluzione.* Per il teorema cinese dei resti esiste un'unica soluzione modulo 60.

La prima equazione ci dice  $x = 2 + 3t$ , mentre la seconda  $x = 3 + 4s$ , da cui

$$3t + 2 = 3 + 4s \iff 3t \equiv 1 \pmod{4},$$

quindi  $t \equiv 3 \pmod{4} \iff t = 3 + 4u$  che ci permette di ridurre le prime due equazioni alla singola

$$x = 2 + 3(3 + 4u) = 11 + 12u.$$

Dalla terza otteniamo

$$11 + 12u \equiv 4 \iff 12u \equiv 3 \iff u \equiv 4 \pmod{5},$$

ovvero  $u = 4 + 5y$ , da cui

$$x = 11 + 12(4 + 5y) = 59 + 60y \iff x \equiv 59 \pmod{60}.$$

Resta da trovare  $y$  tale che

$$-500 \leq 59 + 60y \leq 500,$$

ovvero

$$\begin{aligned} -559 \leq 60y \leq 441 &\iff -\frac{559}{60} \leq y \leq \frac{441}{60} \\ &\iff \left[ -\frac{559}{60} \right] + 1 \leq u \leq \left( \frac{441}{60} \right) \\ &\iff -9 \leq u \leq 7. \end{aligned}$$

### 3.5 CONGRUENZE POLINOMIALI

**Notazione.** Preso un polinomio  $f \in K[X]$  indicheremo il suo grado con il simbolo  $\partial f$ .

#### Teorema 3.16 – Interpolazione modulo $p$

Sia  $f \in \mathbb{Z}[X]$ , allora esisterà  $g \in \mathbb{Z}[X]$  tale che

$$\partial g < p \quad \text{e} \quad f(a) \equiv g(a) \pmod{p}, \quad \forall a \in \mathbb{Z}.$$

*Dimostrazione.* Dimostriamo il teorema prima nel caso semplice del polinomio avente un solo coefficiente non nullo per poi mostrare il caso generale.

Supponiamo che  $f(x) = \alpha_n x^n$ . Se  $n = 0$  avremmo che banalmente  $f(x) = \alpha_n$  e la tesi sarebbe banalmente soddisfatta. Supponiamo quindi che  $n > 1$ , avremo

$$n = q(p - 1) + r, \quad \text{con } 1 \leq r \leq p - 1,$$

infatti, per la divisione euclidea,

$$n = q_1(p - 1) + r_1, \quad \text{con } 0 \leq r_1 < p - 1,$$

in particolare, se fosse  $r_1 = 0$ , avremmo  $n = (q_1 - 1)(p - 1) + p_1$ , quindi, in tal caso, mi basterebbe imporre

$$\begin{cases} q = q_1 - 1 \\ r = p - 1 \end{cases}$$

Per cui abbiamo  $x^n = (x^{p-1})^q x^r$ , posto  $g(x) = \alpha_n x^r$  otteniamo

$$f(a) \equiv g(a) \pmod{p}, \forall a \in \mathbb{Z},$$

infatti, se  $p \mid a$  si ha banalmente  $0 \equiv 0 \pmod{p}$ . Se, invece,  $p \nmid a$  otteniamo

$$\begin{aligned} f(a) &= \alpha_n a^n = \alpha_n (a^{p-1})^q a^r \\ &\equiv \alpha_n a^r = g(a) \pmod{p}, \end{aligned}$$

per il teorema di Fermat (3.12).

In generale, se  $f(x) = a_0 + a_1 x + \dots + a_n x^n$ , possiamo scrivere, comunque preso  $i$  fra 2 e  $n$  che

$$i = q_i(p - 1) + r_i, \text{ con } 1 \leq r_i \leq p - 1,$$

che vale per ragionamenti analoghi al caso iniziale. Definiamo quindi

$$g(x) = \sum_{j=0}^n a_j x^{r_j},$$

per definizione si avrà

$$\partial g \leq p - 1 \quad \text{e} \quad f(a) \equiv g(a) \pmod{p},$$

semplicemente iterando il caso iniziale ad ogni potenza di  $x$ . □

### Proposizione 3.17 – Interpolazione modulo $p$ (caso generale)

Sia  $\sigma: \mathbb{Z} \rightarrow \mathbb{Z}$  e sia  $p$  primo e supponiamo che

$$\sigma(a) \equiv \sigma(b) \pmod{p}, \forall a \equiv b \pmod{p}.$$

Allora esiste un'unica  $g_\sigma \in \mathbb{Z}[X]$  con  $\partial g_\sigma < p$  tale che

$$g_\sigma(a) \equiv \sigma(a) \pmod{p}, \forall a \in \mathbb{Z}.$$

*Dimostrazione.* DA FARE! □

### Teorema 3.18 – di Lagrange

Sia  $f \in \mathbb{Z}[X]$  con  $\partial f = n$ , dove

$$f(x) = a_n x^n + \dots + a_1 x + a_0.$$

Supponiamo che  $p \nmid a_n$ , allora  $f$  ha al più  $n$  radici  $\pmod{p}$

*Dimostrazione.* Preso

$$\begin{aligned} N_f &= \{j \in \mathbb{Z} \mid 0 \leq j \leq p - 1, f(j) \equiv 0 \pmod{p}\} \\ &= \{j \in S \mid f(j) \equiv 0 \pmod{p}\}, \end{aligned}$$

con  $S$  un qualsiasi ICR( $p$ ), allora si tratta di mostrare che

$$\#N_f \leq \min\{\partial f, p\}.$$

$\#N_f \leq p$   
necessariamente  
in quanto  $N_f \subset S$   
che è un ICR( $p$ )

Mostriamolo quindi per induzione su  $n$ :

- Se  $n = 0$  allora  $f$  è un polinomio costante non nullo, quindi

$$\#N_f = 0 \leq 0.$$

- Se  $n = 1$  avremo  $f(x) = ax + b$ , quindi, per il teorema 3.14, avremo

$$\#N_f = 1 \leq 1.$$

- Posto quindi  $n > 1$  supponiamo che la tesi sia valida per  $k < n$ . Se per assurdo  $x_0, \dots, x_n$  sono  $n + 1$  radici tali che  $x_i \not\equiv x_j \pmod{p}$ , avremo che

$$\begin{aligned} f(x) - f(x_0) &= \sum_{j=0}^n a_j x^j - a_j x_0^j \\ &= \sum_{j=0}^n a_j (x^j - x_0^j) \\ &= \sum_{j=0}^n a_j (x - x_0)(x^{j-1} + x^{j-2}x_0 + \dots + x x_0^{j-2} + x_0^{j-1}) \\ &= (x - x_0)g(x), \end{aligned}$$

con  $g(x) \in \mathbb{Z}[X]$  e  $\partial g = n - 1$ . Ora, comunque preso  $j \in \{1, \dots, n\}$ , avremo

$$f(x_j) - f(x_0) \equiv 0 \pmod{p},$$

ma

$$f(x_j) - f(x_0) \equiv \cancel{(x_j - x_0)} g(x_j) \equiv 0 \pmod{p}.$$

Quindi  $x_1, \dots, x_n$  sono  $n$  radici di  $g(x) \equiv 0 \pmod{p}$  tutte mutualmente incongrue. Ciò è assurdo per ipotesi induttiva, da cui la tesi.  $\square$

*posso cancellare  
( $x_j - x_0$ ) in  
quanto non sono  
congrui e ogni  
elemento non  
nullo è invertibile  
(mod  $p$ )*

### Teorema 3.19 – Corollario di Lagrange

Sia  $f \in \mathbb{Z}[X]$  e supponiamo che  $f$  abbia un numero di radici  $\pmod{p}$  superiore a  $\partial f$ , allora

$$p \mid a_j, \forall j = 0, \dots, n.$$

*Dimostrazione.* Sia  $f(x) = a_0 + \dots + a_n x^n$  e supponiamo per assurdo che esista

$$k = \max\{h \mid p \nmid a_h\},$$

ciò significa che possiamo riscrivere  $f$  come

$$f(x) = g(x) + a_{k+1}x^{k+1} + \dots + a_n x^n,$$

dove  $g(x) = a_0 + \dots + a_k x^k$  e con i termini restanti di  $f$  che sono tutti divisibili per  $p$ . Quindi, per ognuna delle radici  $x_i$  di  $f$ , che ricordiamo essere maggiori di  $n$ , avremo

$$f(x_i) \equiv g(x_i) \pmod{p},$$

per cui anche  $g$  ha più di  $n$  radici  $\pmod{p}$ . Ma  $\partial g = k \leq n$  e  $g$  soddisfa le ipotesi del teorema di Lagrange, per cui

$$\#N_g \leq k.$$

Ma ciò è assurdo in quanto abbiamo stabilito che  $\#N_g > n$ , da cui la tesi.  $\square$

**Teorema 3.20 – di Wilson**

Sia  $p$  primo, allora

$$(p-1)! \equiv -1 \pmod{p}.$$

*Dimostrazione.* Se  $p = 2$  avremo

$$1 \equiv -1 \pmod{2},$$

analogamente se  $p = 3$

$$2 \equiv -1 \pmod{3}.$$

Possiamo quindi supporre  $p \geq 5$ . Il polinomio

$$f(x) = x^{p-1} - 1 - \prod_{j=1}^{p-1} (x-j),$$

ha  $\partial f = p-2$ , dove il coefficiente di  $x^{p-2}$  è  $\frac{p(p-1)}{2} \neq 0$ . Ora, comunque preso  $x_0 \in \mathbb{Z}$  tale che  $p \nmid x_0$ , avremo  $f(x_0) \equiv 0 \pmod{p}$  in quanto

$$p \nmid x_0 \implies x_0^{p-1} - 1 \equiv 0 \pmod{p},$$

per il teorema di Fermat, mentre

$$\prod_{j=1}^{p-1} (x_0 - j) \equiv 0 \pmod{p},$$

in quanto se  $p \nmid x_0$  esisterà  $j \in \{1, \dots, p-1\}$  tale che  $j \equiv x_0 \pmod{p}$ . In particolare  $f$  ha  $p-1$  radici  $\pmod{p}$ , che sono in numero maggiore del suo grado. Applicando il teorema precedente avremo che  $p$  divide tutti i coefficienti di  $f$ , incluso il suo termine noto che è

$$\begin{aligned} f(0) &= -1 - \prod_{j=1}^{p-1} -j = -1 - (-1)^{p-1} (p-1)! \\ &= -1 - (p-1)!, \end{aligned}$$

in quanto  $p-1$  è necessariamente pari. Abbiamo quindi dimostrato che  $p \mid -1 - (p-1)!$ , ovvero

$$(p-1)! \equiv -1 \pmod{p}. \quad \square$$

## 3.6 ORDINE

**Definizione 3.21 – Ordine di un elemento modulo  $m$** 

Siano  $a \in \mathbb{Z}$  e  $m \in \mathbb{N}$  tali che  $(a, m) = 1$ . Si definisce *l'ordine di  $a$  modulo  $m$*  come il più piccolo naturale  $n$  per cui  $a^n \equiv 1 \pmod{m}$ , ovvero

$$\text{ord}_m(a) = \min\{n \in \mathbb{N} \mid a^n \equiv 1 \pmod{m}\}.$$

*Osservazione.* Tale intero esiste in quanto, per Eulero, si ha

$$a^{\varphi(m)} \equiv 1 \pmod{m},$$

quindi, se chiamiamo  $S$  l'insieme di cui l'ordine di  $a$  è il minimo, avremo

$$\varphi(m) \in S \implies S \neq \emptyset,$$

ovvero  $S$  ammette minimo per il buon ordinamento.

**Notazione.** In alcuni libri si trova l'ordine di  $a$  modulo  $m$  con la dicitura "esponente a cui  $a$  appartiene modulo  $m$ ".

### Teorema 3.22 – Proprietà dell'ordine

Siano  $a \in \mathbb{Z}$  e  $m \in \mathbb{N}$  tali che  $(a, m) = 1$ . Se  $n = \text{ord}_m(a)$ , allora

$$1, a, a^2, \dots, a^{n-1},$$

sono mutualmente non congruenti modulo  $m$ .

*Dimostrazione.* Presi  $j \neq k$ , supponiamo per assurdo che  $a^j \equiv a^k \pmod{m}$ . Supponiamo inoltre, per semplicità, che  $1 \leq j < k \leq n-1$ , avremo quindi

$$a^j(a^{k-j} - 1) \equiv 0 \pmod{m},$$

quindi, dal momento che  $(a, m) = 1$  implica  $(a^j, m) = 1$ , avremo

$$a^{k-j} \equiv 1 \pmod{m},$$

che è assurdo in quanto  $k-j < n$ . □

### Teorema 3.23 – Congruenza modulo l'ordine

Siano  $a \in \mathbb{Z}$  e  $m \in \mathbb{N}$  tali che  $(a, m) = 1$  e sia  $n = \text{ord}_m(a)$ . Supponiamo che  $l, k \in \mathbb{N}$  tali che  $a^l \equiv a^k \pmod{m}$ , allora

$$l \equiv k \pmod{n}.$$

*Dimostrazione.* Se  $l = k$  la tesi è banalmente verificata. Supponiamo quindi  $l > k$ , applicando la divisione euclidea con  $n$  avremo

$$\begin{aligned} l &= n q_1 + r_1, \text{ con } 0 \leq r_1 < n, \\ k &= n q_2 + r_2, \text{ con } 0 \leq r_2 < n, \end{aligned}$$

da cui

$$\begin{aligned} a^l &\equiv (a^n)^{q_1} a^{r_1} \equiv a^{r_1} \pmod{m}, \\ a^k &\equiv (a^n)^{q_2} a^{r_2} \equiv a^{r_2} \pmod{m}, \end{aligned}$$

da cui, per ipotesi,  $a^{r_1} \equiv a^{r_2} \pmod{m}$ . Ma  $0 \leq r_1, r_2 < n$ , quindi per il teorema precedente, avremo necessariamente  $r_1 = r_2$ . Quindi

$$k \equiv l \pmod{n},$$

in quanto  $k, l$  danno luogo allo stesso modulo se divisi per  $n$ . □

*Osservazione.* In particolare, se  $k = 0$ , avremo  $a^l \equiv 1 \pmod{m}$  e quindi, per il teorema,  $l \equiv 0 \pmod{n}$ , ovvero

$$\text{ord}_m(a) \mid l.$$

### 3.7 TEOREMA DI GAUSS

#### Definizione 3.24 – Radice primitiva

Siano  $a \in \mathbb{Z}$  e  $m \in \mathbb{N}$  tali che  $(a, m) = 1$ . Diremo che  $a$  è una *radice primitiva modulo  $m$*  se

$$\text{ord}_m(a) = \varphi(m).$$

#### Proposizione 3.25 – Numero di elementi di ordine $n$ modulo $p$

Sia  $p$  primo e sia  $n \in \mathbb{N}$  tale che  $n \mid p - 1$ . Allora in  $(\mathbb{Z}/p\mathbb{Z})^*$  esistono  $\varphi(n)$  elementi di ordine  $n$ .

*Dimostrazione.* Supponiamo che  $n \mid p - 1$ , sia  $\psi(n)$  il numero di elementi in  $(\mathbb{Z}/p\mathbb{Z})^*$  che hanno ordine  $n$ . Vogliamo mostrare che  $\psi(n) = \varphi(n)$ .

Definiamo

$$N_{x^{n-1}}(p) = \# \{ x \in (\mathbb{Z}/p\mathbb{Z})^* \mid x^n \equiv 1 \pmod{p} \},$$

che corrisponde al numero di radici  $(\text{mod } p)$  di  $x^n - 1$ . Per costruzione avremo che

$$N_{x^{n-1}}(p) = \sum_{d \mid n} \psi(d),$$

infatti, se  $\alpha$  è una radice di  $x^n - 1 \pmod{p}$ , avremo che  $\text{ord}_p(\alpha) \mid n$  per il teorema 3.23. Quindi

$$\{ x \in (\mathbb{Z}/p\mathbb{Z}) \mid x^n \equiv 1 \pmod{p} \} = \bigsqcup_{d \mid n} \{ \alpha \in (\mathbb{Z}/p\mathbb{Z}) \mid \text{ord}_p(\alpha) = d \}.$$

Supponendo che  $N_{x^{n-1}}(p) = n$ , avremmo

$$n = \sum_{d \mid n} \psi(d),$$

ovvero  $n$  sarebbe la trasformata di Dirichlet di  $\psi(d)$ , quindi, tramite la formula di inversione di Möbius, otterremmo

$$\psi(n) = \sum_{d \mid n} \mu(d) \frac{n}{d} = \varphi(n).$$

Resta quindi da mostrare  $N_{x^{n-1}}(p) = n$ . Per Lagrange sappiamo che  $N_{x^{n-1}}(p) \leq n$ , inoltre per ipotesi  $n \mid p - 1$ , da cui

$$x^{p-1} - 1 = (x^n - 1)(x^{p-1-n} + x^{p-1-2n} + \dots + x^n + 1),$$

$$k n = p - 1$$

dove, per Fermat,  $x^{p-1} - 1$  ha  $p - 1$  radici  $(\text{mod } p)$ , mentre Lagrange ci dice che  $x^n - 1$  ne ha al più  $n$  e che il secondo fattore ne ha al più  $p - 1 - n$ , da cui

$$\begin{aligned} N_{x^{n-1}}(p) &= N_{x^{p-1-1}}(p) - N_{x^{p-1-n} + \dots + x^n - 1}(p) \\ &= p - 1 - N_{x^{p-1-n} + \dots + x^n - 1}(p) \geq p - 1 - (p - 1 - n) \\ &= n. \end{aligned}$$

Ovvero

$$N_{x^{n-1}}(p) = n. \quad \square$$

**Corollario.** In  $(\mathbb{Z}/p\mathbb{Z})^*$  ci sono precisamente  $\varphi(p-1)$  radici primitive.

*Dimostrazione.* Per definizione una radice primitiva modulo  $p$  ha ordine  $\varphi(p) = p-1$ . Ovviamente  $p-1 \mid p-1$ , quindi per la proposizione esistono precisamente  $\varphi(p-1)$  radici primitive modulo  $p$ .  $\square$

### Teorema 3.26 – Sollevamento di una radice primitiva modulo $p$

Sia  $p$  primo e sia  $g$  una radice primitiva modulo  $p$ . Allora esiste  $t \in \mathbb{Z}$  tale che

$$(g + tp)^{p-1} = 1 + up,$$

dove  $p \nmid u$  e  $g + tp$  è una radice primitiva modulo  $p^\alpha$ , comunque preso  $\alpha \in \mathbb{N}$ .

*Dimostrazione.* Troncando il binomio di Newton otteniamo

$$(g + tp)^{p-1} = g^{p-1} + (p-1)g^{p-2}tp + rp^2, \text{ con } r \in \mathbb{Z}.$$

Per Fermat  $g^{p-1} \equiv 1 \pmod{p}$ , ovvero  $g^{p-1} = 1 + qp$ . Quindi

$$(g + tp)^{p-1} = 1 + p(q + (p-1)t g^{p-2} + rp) = 1 + pu,$$

dove  $u = q + (p-1)g^{p-2}t + rp$ . Resta quindi da mostrare che esiste  $t$  tale che  $p \nmid u$ . Consideriamo

$$\{ q + (p-1)g^{p-2}t \pmod{p} \mid t \in \mathbb{Z}/p\mathbb{Z} \}.$$

Da  $g$  radice primitiva  $\pmod{p}$  e  $p-1$  coprimo con  $p$  abbiamo

$$((p-1)g^{p-2}, p) = 1-$$

Ricordando che  $a(\mathbb{Z}/p\mathbb{Z}) + b = \mathbb{Z}/p\mathbb{Z}$  se  $(a, p) = 1$ , avremo

$$\{ q + (p-1)g^{p-2}t \pmod{p} \mid t \in \mathbb{Z}/p\mathbb{Z} \} = \mathbb{Z}/p\mathbb{Z},$$

ovvero esiste  $t \in \mathbb{Z}$  cercato.

Dobbiamo mostrare che  $g + tp$  è una radice primitiva  $\pmod{p^\alpha}$ . Per il binomio di Newton

$$\begin{aligned} (g + tp)^{p(p-1)} &= (1 + up)^p = 1 + \binom{p}{1}up + \binom{p}{2}(up)^2 + \dots \\ &= 1 + up^2 + rp^3 = 1 + p^2(u + rp) \\ &= 1 + u_2p^2, \text{ con } p \nmid u_2. \end{aligned}$$

Analogamente

$$\begin{aligned} (g + tp)^{p^2(p-1)} &= (1 + u_2p^2)^p = 1 + pu_2p^2 + rp^4 \\ &= 1 + p^3(u_2 + r, \pi) = 1 + u_3p^3, \text{ con } p \nmid u_3. \end{aligned}$$

In generale, avremo

$$(g + tp)^{p^{r-1}(p-1)} = 1 + u_r p^r, \text{ con } p \nmid u_r,$$

ovvero  $(g + tp)^{\varphi(p^r)} \equiv 1 \pmod{p^r}$ , che implica, per Fermat,

$$\text{ord}_{p^r}(g + tp) \mid \varphi(p^r).$$

*lo si può verificare  
per induzione*

$\square$

**Esempio.** Consideriamo  $m = 125 = 5^3$ , se prendiamo il suo IRR avremo

$$(\mathbb{Z}/p\mathbb{Z})^* = \{1, 2, 4, 3\} = \{1, 2, 2^2, 2^3\},$$

quindi 2 è una radice primitiva modulo 5. Proviamo a sollevarla ad una radice modulo 125 tramite il teorema.

Dobbiamo quindi trovare  $t$  tale che

$$(2 + 5t)^4 = 1 + 5u,$$

con  $5 \nmid u$ . Se  $t = 0$  otteniamo

$$2^4 = 16 = 1 + 3 \cdot 5,$$

con  $5 \nmid 3$ , per cui 2 è una radice primitiva modulo  $5^\alpha$  per ogni  $\alpha \in \mathbb{N}$ .

*Osservazione.* Supponiamo che  $a \in (\mathbb{Z}/m\mathbb{Z})^*$ , allora è ben noto che

$$\text{ord}_m a^k = \frac{\text{ord}_m a}{(k, \text{ord}_m a)}.$$

Per cui, se  $(k, \text{ord}_m a) = 1$ , si ha  $\text{ord}_m a^k = \text{ord}_m a$ . Quindi, se  $a$  è una radice primitiva (mod  $m$ ), allora

$$\{a^k \mid 1 \leq k \leq \varphi(m), (k, \varphi(m)) = 1\},$$

è l'insieme di tutte e sole le radici primitive.

**Esempio.** Si esibiscano tutte le radici primitive modulo 25.

*Soluzione.*  $25 = 5^2$ , quindi per il teorema di Gauss esisteranno radici primitive. Dall'esempio precedente sappiamo che 2 è una radice primitiva di  $5^\alpha$ . In particolare, per l'osservazione precedente, avremo precisamente  $\varphi(\varphi(25)) = \varphi(20) = 8$  radici primitive (mod 25) del tipo  $2^k$  con  $k$  minore di  $\varphi(25)$  e coprime con  $\varphi(25)$ , ovvero

$$2, 2^3, 2^7, 2^9, 2^{11}, 2^{13}, 2^{17}, 2^{19}.$$

**Esempio.** Si esibiscano tutte le radici modulo 49.

*Soluzione.*  $49 = 7^2$ , consideriamo quindi 3 che è una radice primitiva modulo 7 e proviamo a sollevarla. Vogliamo  $t$  tale che

$$(3 + 7t)^6 = 1 + 7u,$$

con  $7 \nmid u$ . Se  $t = 0$  abbiamo

$$3^6 = 729 = 1 + 728 = 1 + 7 \cdot 104,$$

dove  $7 \nmid 104$ . Quindi 3 è una radice primitiva modulo 49. In particolare avremo  $\varphi(\varphi(49)) = \varphi(42) = 12$  radici primitive (mod 49) del tipo  $3^k$ , ovvero

$$3, 3^5, 3^{11}, 3^{13}, 3^{17}, 3^{19}, 3^{23}, 3^{25}, 3^{29}, 3^{31}, 3^{37}, 3^{41}.$$

**Teorema 3.27 – Sollevamento di una radice primitiva modulo  $p^r$** 

Sia  $p$  primo e sia  $g$  una radice primitiva dispari modulo  $p^r$ . Allora  $g$  è una radice primitiva modulo  $2p^r$ .

*Dimostrazione.* Supponiamo che  $g^{\varphi(p^r)} \equiv 1 \pmod{p^r}$ . Per ipotesi  $g^{\varphi(p^r)}$  e 1 sono dispari, quindi  $p^r \mid g^{\varphi(p^r)} - 1$  che è pari. Ma  $p^r$  è necessariamente dispari, per cui

$$2k p^r = g^{\varphi(p^r)} - 1,$$

ovvero

$$2p^r \mid g^{\varphi(p^r)} - 1 \iff g^{\varphi(p^r)} \equiv 1 \pmod{2p^r},$$

per cui  $k = \text{ord}_{2p^r} g \mid \varphi(p^r)$ .

Osserviamo che  $p \neq 2$ , per cui  $\varphi(p^r) = \varphi(2p^r)$ . Ora, per ragionamenti analoghi ai precedenti si ha

$$g^k \equiv 1 \pmod{2p^r} \implies g^k \equiv 1 \pmod{p^r},$$

ovvero  $\varphi(p^r) = \text{ord}_{p^r} g \mid k$ . Quindi

$$\text{ord}_{2p^r} g = \varphi(p^r) = \varphi(2p^r). \quad \square$$

**Teorema 3.28 – di Gauss**

Preso  $m \in \mathbb{N}$  esiste una radice primitiva modulo  $m$  se e soltanto se

$$m = 2, 4, p^\alpha, 2p^\alpha, \text{ con } p \geq 3.$$

$\Leftarrow$ ) *Dimostrazione.* Per  $m = 2, 4$  la tesi è banalmente verificata rispettivamente da  $1 \pmod{2}$  e  $3 \pmod{4}$ . Per i casi  $m = p^\alpha, 2p^\alpha$  la dimostrazione segue dai risultati precedentemente visti in questo paragrafo.

$\Rightarrow$ ) Sia  $m \in \mathbb{N}$  e consideriamo la sua fattorizzazione unica  $m = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ . Sia

$$l = [\varphi(p_1^{\alpha_1}), \dots, \varphi(p_s^{\alpha_s})],$$

il minimo comune multiplo delle funzioni di Eulero calcolate nei fattori primi. Per la moltiplicatività di  $\varphi$  avremo che  $l \mid \varphi(m) = \varphi(p_1^{\alpha_1}) \cdot \dots \cdot \varphi(p_s^{\alpha_s})$ . Vogliamo determinare quando vale  $l = \varphi(m)$ , ovvero

$$[(p_1 - 1)p_1^{\alpha_1 - 1}, \dots, (p_s - 1)p_s^{\alpha_s - 1}] = (p_1 - 1)p_1^{\alpha_1 - 1} \cdot \dots \cdot (p_s - 1)p_s^{\alpha_s - 1}$$

Sicuramente tale uguaglianza vale quando  $m = p^\alpha$  con  $p \geq 2$ . D'altronde sarà certamente falsa se  $m = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$  con  $s \geq 2$  e  $p_i \geq 3$ , infatti in questo caso  $p_i - 1$  è pari e quindi  $l \mid \frac{\varphi(m)}{2}$ .

Analogamente se  $s \geq 2, p_1 = 2$  ma  $\alpha_1 \geq 2$  si avrebbe  $2 \mid (p_1 - 1)p_1^{\alpha_1 - 1}$  e nuovamente  $l \mid \frac{\varphi(m)}{2}$ .

In conclusione gli unici casi in cui vale l'uguaglianza sono per  $m = p_1^{\alpha_1}$  con  $p_1 \geq 2$  oppure  $m = 2p_2^{\alpha_2}$  con  $p_2 \geq 3$ .

In tutti gli altri casi, preso  $a \in \mathbb{Z}$  con  $(a, m) = 1$  si avrebbe

$$a^l \equiv \left( a^{\varphi(p_j^{\alpha_j})} \right)^{\frac{l}{\varphi(p_j^{\alpha_j})}} \equiv 1 \pmod{p_j^{\alpha_j}}, \forall j,$$

ovvero  $a^l \equiv 1 \pmod{m}$ . Quindi non potrà mai accadere che  $\text{ord}_m a = \varphi(m)$ , poichè abbiamo dimostrato che

$$\text{ord}_m a \mid l < \varphi(m).$$

Resta da dimostrare che non esistono radici primitive nel caso  $m = 2^\alpha$  con  $\alpha \geq 3$ .  
 Mostriamo per induzione su  $k \geq 3$  che, preso  $a \in \mathbb{Z}$  dispari con  $(a, 2^k) = 1$  si ha

$$a^{\frac{1}{2}\varphi(2^k)} \equiv 1 \pmod{2^k},$$

ovvero che

$$\text{ord}_{2^k} a \mid \frac{1}{2}\varphi(2^k) < \varphi(2^k).$$

Per  $k = 3$  sappiamo già che  $a^2 \equiv 1 \pmod{8}$ , supponiamo quindi che sia vero per ogni  $u < k$ , avremo quindi

$$a^{\frac{1}{2}\varphi(2^u)} \equiv 1 \pmod{2^u} \iff a^{2^{u-2}} = 1 + h2^u.$$

Mostriamolo quindi per  $k$ :

$$\begin{aligned} a^{\frac{1}{2}\varphi(2^k)} &= a^{2^{k-2}} = (a^{2^{k-3}})^2 = (a^{\frac{1}{2}\varphi(2^{k-1})})^2 \\ &= (1 + h2^{k-1})^2 = 1 + h2^k + h^2 2^{2k-2} \\ &= 1 + h'2^k \end{aligned}$$

*applicando  
l'ipotesi induttiva*

$$k \geq 3 \implies 2k - 2 > k$$

ovvero

$$a^{\frac{1}{2}\varphi(2^k)} \equiv 1 \pmod{2^k}. \quad \square$$

**Corollario.**  $(\mathbb{Z}/m\mathbb{Z})^*$  è ciclico se e soltanto se  $m = 2, 4, p^\alpha, 2p^\alpha$ , con  $p \geq 3$ .

# 4 | RESIDUI QUADRATICI

## 4.1 INTRODUZIONE

### Definizione 4.1 – Residuo quadratico

Sia  $p \geq 3$  primo.  $a \in \mathbb{Z}$  si definisce *residuo quadratico modulo*  $p$  se  $p \nmid a$  e

$$x^2 \equiv a \pmod{p},$$

è risolubile.

*Osservazione.* Il caso  $p \mid a$  viene escluso in quanto  $x^2 \equiv a \equiv 0 \pmod{p}$  ammette come unica soluzione  $x_0 = 0$  che risulta di scarso interesse.

*Osservazione.* Se  $p = 2$ , la congruenza  $x^2 \equiv a \pmod{2}$  può sempre essere risolta e vale

$$x_0 = \begin{cases} 0 & \text{se } 2 \mid a \\ 1 & \text{se } 2 \nmid a \end{cases}$$

*Osservazione.* In generale se  $p \geq 3$  avremo

$$N_{x^2=a} = \begin{cases} 0 & \text{se } p \mid a \\ 2 & \text{se } p \nmid a \end{cases}$$

dove il valore 2 viene assunto quando esiste  $b \neq 0$  tale che  $b^2 \equiv a \pmod{p}$ , in tal caso infatti  $p - b$  è un'altra soluzione.

### Teorema 4.2 – Cardinalità dei residui quadratici modulo $p$

Sia  $p \geq 3$ , allora l'insieme dei residui quadratici modulo  $p$

$$\mathcal{RQ}(p) = \{ a \in \mathbb{Z}/p\mathbb{Z} \mid a \text{ residuo quadratico modulo } p \},$$

ha precisamente  $\frac{p-1}{2}$  elementi, ciascuno dei quali è congruo ad uno dei seguenti

$$1^2, 2^2, \dots, \left(\frac{p-1}{2}\right)^2,$$

i quali sono mutualmente incongrui.

*Dimostrazione.* Supponiamo che  $i^2 \equiv j^2 \pmod{p}$  con  $1 \leq i < j \leq \frac{p-1}{2}$ , allora

$$p \mid i^2 - j^2 \iff p \mid (j-i)(j+i) \iff p \mid j-i \quad \text{oppure} \quad p \mid j+i,$$

ma entrambi i casi non possono accadere in quanto  $j - i < \frac{p-1}{2}$  e  $j + i < p - 1$ . Quindi tutti gli interi della lista sono mutualmente incongrui.

Supponiamo che  $a$  sia un residuo quadratico modulo  $p$ , allora esiste  $b \in \mathbb{Z}/p\mathbb{Z}$  tale che

$$a \equiv b^2 \pmod{p}, \quad \text{con} \quad 0 < b \leq \frac{p-1}{2} \quad \text{oppure} \quad \frac{p-1}{2} < b \leq p-1.$$

Se  $0 < b < \frac{p-1}{2}$  abbiamo soddisfatto la tesi. Supponiamo quindi che  $\frac{p-1}{2} < b \leq p-1$ , posto  $b' = p - b$  avremo

$$p - (p-1) \leq b < p - \left(\frac{p-1}{2}\right) \iff 1 \leq b' < \frac{p+1}{2},$$

ovvero  $0 < b' \leq \frac{p-1}{2}$ . Mostriamo infine che  $b'$  è un residuo quadratico modulo  $p$ :

$$b'^2 = (p-b)^2 \equiv (-b)^2 \equiv a \pmod{p}. \quad \square$$

## 4.2 IL SIMBOLO DI LEGENDRE

### Definizione 4.3 – Simbolo di Legendre

Sia  $a \in \mathbb{Z}$  e sia  $p \geq 3$  primo, definiamo *simbolo di Legendre* la seguente notazione

$$\left(\frac{a}{p}\right)_L = \begin{cases} 1 & \text{se } a \in \mathcal{RQ}(p) \\ 0 & \text{se } p \mid a \\ -1 & \text{se } p \notin \mathcal{RQ}(p) \end{cases}$$

**Proprietà.** Sia  $a \in \mathbb{Z}$  e sia  $p$  un primo dispari, allora

$$1 + \left(\frac{a}{p}\right)_L = \begin{cases} 2 & \text{se } a \in \mathcal{RQ}(p) \\ 1 & \text{se } p \mid a \\ 0 & \text{se } a \notin \mathcal{RQ}(p) \end{cases} = N_{x^2-a}(p).$$

### Teorema 4.4 – Criterio di Eulero

Sia  $a \in \mathbb{Z}$  e sia  $p$  un primo dispari, allora

$$a^{\frac{p-1}{2}} \equiv \left(\frac{a}{p}\right)_L \pmod{p}.$$

*Dimostrazione.* Se  $a$  è un residuo quadratico allora  $a \equiv b^2 \pmod{p}$ , da cui

$$a^{\frac{p-1}{2}} \equiv b^{\frac{p-1}{2} \cdot 2} \equiv b^{p-1} \equiv b^{\varphi(p)} \equiv 1 \equiv \left(\frac{a}{p}\right)_L \pmod{p}.$$

Se  $p \mid a$  allora ovviamente

$$a^{\frac{p-1}{2}} \equiv 0 \equiv \left(\frac{a}{p}\right)_L \pmod{p}.$$

Supponiamo infine che  $a$  non sia un residuo quadratico.

In generale sappiamo che  $x^{p-1} - 1 \equiv 0 \pmod{p}$  ha  $p-1$  radici modulo  $p$ , ma

$$(x^{p-1} - 1) = (x^{\frac{p-1}{2}} - 1)(x^{\frac{p-1}{2}} + 1),$$

dove  $x^{\frac{p-1}{2}} - 1$  ha  $\frac{p-1}{2}$  radici che saranno necessariamente residui quadratici. Da ciò segue che ogni  $a$  che non è un residuo quadratico sarà radice di  $x^{\frac{p-1}{2}} + 1 \pmod{p}$ , ovvero

$$a^{\frac{p-1}{2}} \equiv -1 \equiv \left(\frac{a}{p}\right)_L \pmod{p}. \quad \square$$

**Corollario.** Sia  $p$  un primo dispari, allora

$$\left(\frac{-1}{p}\right)_L = (-1)^{\frac{p-1}{2}} = \begin{cases} 1 & \text{se } p \equiv 1 \pmod{4} \\ -1 & \text{se } p \equiv 3 \pmod{4} \end{cases}$$

*Dimostrazione.* Dal teorema sappiamo che

$$\left(\frac{-1}{p}\right)_L \equiv (-1)^{\frac{p-1}{2}} \pmod{p} \implies p \mid (-1)^{\frac{p-1}{2}} - \left(\frac{-1}{p}\right)_L,$$

ma  $(-1)^{\frac{p-1}{2}} - \left(\frac{-1}{p}\right)_L$  è una differenza tra segni e può pertanto assumere solo i valori  $-2, 0, 2$ . Per ipotesi  $p$  è un primo dispari quindi  $p \nmid 2, -2$ , da cui

$$\left(\frac{-1}{p}\right)_L = (-1)^{\frac{p-1}{2}}. \quad \square$$

Inoltre vale

$$\left(\frac{-1}{p}\right)_L = (-1)^{\frac{p-1}{2}} = \begin{cases} 1 & \text{se } p \equiv 1 \pmod{4} \\ -1 & \text{se } p \equiv 3 \pmod{4} \end{cases}$$

poichè in modulo 4 si ha  $p = 4k + \varepsilon$  con  $0 \leq \varepsilon < 4$ . Ma  $\varepsilon$  non può essere né 0 né 2, altrimenti si avrebbe  $2, 4 \mid p$ . Da ciò segue che ogni primo è del tipo  $1 + 4k$  oppure  $3 + 4k$ , da cui

$$\begin{aligned} p = 1 + 4k &\implies (-1)^{\frac{4k}{2}} = (-1)^{2k} = 1 \\ p = 3 + 4k &\implies (-1)^{\frac{2+4k}{2}} = (-1)(-1)^{2k} = -1. \end{aligned}$$

**Corollario.** Sia  $p$  un primo dispari e siano  $a, b \in \mathbb{Z}$ , allora

$$\left(\frac{ab}{p}\right)_L = \left(\frac{a}{p}\right)_L \left(\frac{b}{p}\right)_L$$

*Dimostrazione.* Dal teorema sappiamo

$$\left(\frac{ab}{p}\right)_L \equiv (ab)^{\frac{p-1}{2}} = a^{\frac{p-1}{2}} b^{\frac{p-1}{2}} \equiv \left(\frac{a}{p}\right)_L \left(\frac{b}{p}\right)_L \pmod{p},$$

quindi applicando lo stesso ragionamento mostrato nel corollario precedente avremo

$$\left(\frac{ab}{p}\right)_L \equiv \left(\frac{a}{p}\right)_L \left(\frac{b}{p}\right)_L \pmod{p} \implies \left(\frac{ab}{p}\right)_L = \left(\frac{a}{p}\right)_L \left(\frac{b}{p}\right)_L. \quad \square$$

### Teorema 4.5 – Lemma di Gauss

Siano  $a \in \mathbb{Z}$  e  $p \geq 3$  primo con  $p \nmid a$ . Definito  $S = \left[1, \frac{p-1}{2}\right]$ , poniamo

$$S_1 = \left\{ x \in S \mid \frac{p}{2} < ax \pmod{p} < p \right\}.$$

Allora

$$\left(\frac{a}{p}\right)_L = (-1)^{\#S_1}.$$

*Dimostrazione.* Dal criterio di Eulero

$$\prod_{x \in S} ax = a^{\frac{p-1}{2}} \left(\frac{p-1}{2}\right)! \equiv \left(\frac{a}{p}\right)_L \left(\frac{p-1}{2}\right)! \pmod{p}$$

Definiamo  $r_x = ax \pmod{p}$ , da cui

$$\prod_{x \in S} ax \equiv \prod_{x \in S_1} r_x \prod_{x \in S_2} ax \pmod{p},$$

dove  $S_2 = S - S_1 = \{x \in S \mid 0 \leq ax \pmod{p} < \frac{p}{2}\}$ . Inoltre  $\frac{p}{2} < r_x < p \implies 0 < p - r_x < \frac{p}{2}$ , quindi

$$\prod_{x \in S_1} r_x \prod_{x \in S_2} ax \equiv (-1)^{\#S_1} \prod_{x \in S_1} (p - r_x) \prod_{x \in S_2} ax \pmod{p},$$

con  $x \in S_1 \implies 1 \leq p - ax \pmod{p} < \frac{p}{2}$  e  $x \in S_2 \implies 1 \leq ax < \frac{p}{2}$ . Inoltre se consideriamo

$$S_1 = \{\alpha_1, \dots, \alpha_m\} \quad \text{e} \quad S_2 = \{\beta_1, \dots, \beta_l\},$$

allora  $\{\alpha_i\}, \{\beta_j\}$  sono tutti distinti e vale  $p - \alpha_i \neq \beta_j, \forall i, j$ . Infatti se valesse  $\alpha_i + \beta_j = p$  si avrebbe

$$ax + ay \equiv 0 \pmod{p} \iff p \mid a(x+y) \xrightarrow{p \nmid a} p \mid x+y,$$

ma ciò è assurdo in quanto  $x+y \in [1, p-1]$ . Quindi  $\#S_1 + \#S_2 = \#S = \frac{p-1}{2}$ , da cui

$$\left(\frac{a}{p}\right)_L \left(\frac{p-1}{2}\right)! \equiv_p (-1)^{\#S_1} \prod_{x \in S_1} (p - r_x) \prod_{x \in S_2} ax = (-1)^{\#S_1} \left(\frac{p-1}{2}\right)!$$

ovvero

$$\begin{aligned} \left(\frac{a}{p}\right)_L \left(\frac{p-1}{2}\right)! \equiv (-1)^{\#S_1} \left(\frac{p-1}{2}\right)! \pmod{p} &\iff \left(\frac{a}{p}\right)_L \equiv (-1)^{\#S-1} \pmod{p} \\ &\iff \left(\frac{a}{p}\right)_L = (-1)^{\#S_1}, \end{aligned}$$

in quanto entrambi segni. □

*Osservazione.* Se  $a > 0$  avremo

$$\begin{aligned} \frac{p}{2} < ax \pmod{p} < p &\iff \frac{p}{2} < ax - p \left[ \frac{ax}{p} \right] < p \\ &\iff \frac{1}{2} < \frac{ax}{p} - \left[ \frac{ax}{p} \right] < 1 \\ &\iff \frac{1}{2} < \left\{ \frac{ax}{p} \right\} < 1. \end{aligned}$$

**Corollario.** Sia  $p$  un primo dispari, allora

$$\left( \frac{2}{p} \right)_L = (-1)^{\frac{p^2-1}{8}} = \begin{cases} 1 & \text{se } p \equiv \pm 1 \pmod{8} \\ -1 & \text{se } p \equiv \pm 3 \pmod{8} \end{cases}$$

*Dimostrazione.* Consideriamo la notazione del lemma di Gauss. Sia quindi  $a = 2$ , affermo che

$$S_1 = \left\{ x \in S \mid \frac{p}{2} < 2x \pmod{p} < p \right\} = \left\{ x \in S \mid \frac{p}{4} < x < \frac{p}{2} \right\}.$$

Infatti se  $2x \in \left( \frac{p}{2}, p \right)$  allora  $2x \pmod{p} = 2x$ . Viceversa

$$1 \leq x \leq \frac{p-1}{2} \implies 2 \leq 2x \leq p-1 \implies 2x \pmod{p} = 2x.$$

Per cui

$$\#S_1 = \left[ \frac{p}{2} \right] - \left[ \frac{p}{4} \right] = \begin{cases} 4k - 2k & \text{se } p \equiv 1 \pmod{8} \\ 3 + 4k - 1 - 2k & \text{se } p \equiv 7 \pmod{8} \\ 1 + 4k - 2k & \text{se } p \equiv 3 \pmod{8} \\ 2 + 4k - 1 - 2k & \text{se } p \equiv 5 \pmod{8} \end{cases}$$

ovvero, per il lemma di Gauss

$$\left( \frac{2}{p} \right)_L = (-1)^{\left[ \frac{p}{2} \right] - \left[ \frac{p}{4} \right]} = \begin{cases} 1 & \text{se } p \equiv \pm 1 \pmod{8} \\ -1 & \text{se } p \equiv \pm 3 \pmod{8} \end{cases} \quad \square$$

**Lemma 4.6.** Sia  $a \in \mathbb{N}$  e sia  $p \geq 3$  primo con  $p \nmid a$ . Allora

$$\left( \frac{a}{p} \right)_L = (-1)^n \quad \text{con } n = \sum_{x=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{2ax}{p} \right].$$

*Dimostrazione.* Ricordiamo che per il lemma di Gauss

$$\left( \frac{a}{p} \right)_L = (-1)^m \quad \text{con } m = \# \left\{ x \in \mathbb{N} \mid 1 \leq x < \frac{p}{2}, ax \pmod{p} > \frac{p}{2} \right\}.$$

Ora  $ax \pmod{p} = ax - p \left[ \frac{ax}{p} \right]$ . Inoltre per la condizione

$$\left\{ x \in \mathbb{N} \mid 1 \leq x < \frac{p}{2}, ax \pmod{p} > \frac{p}{2} \right\},$$

avremo

$$1 < \frac{ax \pmod{p}}{p/2} = \frac{ax - p \left[ \frac{ax}{p} \right]}{p/2} < 2 \iff 1 < \frac{2ax}{p} - 2 \left[ \frac{ax}{p} \right] < 2.$$

Quindi, per ogni  $1 \leq y \leq \frac{p-1}{2}$ , si ha

$$\left[ \frac{2ay}{p} - 2 \left[ \frac{ay}{p} \right] \right] = \begin{cases} 1 & \text{se } y \text{ è tale che } ay \pmod{p} > \frac{p}{2} \\ 0 & \text{se } y \text{ è tale che } ay \pmod{p} < \frac{p}{2} \end{cases}$$

ovvero

$$\sum_{y=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{2ay}{p} - 2 \left[ \frac{ay}{p} \right] \right] = m.$$

D'altronde  $[\alpha + n] = [\alpha] + n$ . Quindi

$$\sum_{y=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{2ay}{p} - 2 \left[ \frac{ay}{p} \right] \right] = \sum_{y=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{2ay}{p} \right] - 2 \sum_{y=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{ay}{p} \right] = n - 2k,$$

ovvero  $(-1)^m = (-1)^{n-2k} = (-1)^n$ . Da cui segue la tesi per il lemma di Gauss.  $\square$

**Lemma 4.7.** Sia  $a \in \mathbb{Z}$  dispari e sia  $p \geq 3$  primo tale che  $p \nmid a$ . Allora

$$\left( \frac{a}{p} \right)_L = (-1)^{\lambda(a,p)} \quad \text{con } \lambda(a,p) = \sum_{x=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{ax}{p} \right].$$

*Dimostrazione.* Per le proprietà precedentemente dimostrate

$$\begin{aligned} \left( \frac{\frac{1}{2}(a+p)}{p} \right)_L &= \overbrace{\left( \frac{4}{p} \right)_L}^{=1} \left( \frac{\frac{1}{2}(a+p)}{p} \right)_L = \left( \frac{2a+2p}{p} \right)_L \\ &= \left( \frac{2a+2p \pmod{p}}{p} \right)_L = \left( \frac{2a}{p} \right)_L \\ &= \left( \frac{2}{p} \right)_L \left( \frac{a}{p} \right)_L \end{aligned}$$

Sfruttando il lemma precedente

$$\left( \frac{\frac{1}{2}(a+p)}{p} \right)_L = (-1)^n \quad \text{con } n = \sum_{x=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{ax+px}{p} \right].$$

Inoltre

$$\begin{aligned} n &= \sum_{x=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{ax+px}{p} \right] = \sum_{x=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{ax}{p} \right] + x \\ &= \sum_{x=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{ax}{p} \right] + \frac{1}{2} \frac{p-1}{2} \left( \frac{p-1}{2} + 1 \right) \\ &= \sum_{x=1}^{\frac{p-1}{2}} \left[ \frac{ax}{p} \right] + \frac{p^2-1}{8} = \lambda(a,p) + \frac{p^2-1}{8}. \end{aligned}$$

sfruttando la  
somma id Gauss

Da cui

$$\left( \frac{2}{p} \right)_L \left( \frac{a}{p} \right)_L = (-1)^{\lambda(a,p)} (-1)^{\frac{p^2-1}{8}} \iff \left( \frac{a}{p} \right)_L = (-1)^{\lambda(a,p)}. \quad \square$$

### Teorema 4.8 – Legge della reciprocità quadratica

Siano  $p, q$  primi dispari distinti, allora

$$\left(\frac{p}{q}\right)_L \left(\frac{q}{p}\right)_L = (-1)^{\frac{p-1}{2} \frac{q-1}{2}}.$$

*Dimostrazione.* Per il lemma precedente

$$\left(\frac{p}{q}\right)_L \left(\frac{q}{p}\right)_L = (-1)^{\lambda(p,q)} (-1)^{\lambda(q,p)} = (-1)^{\lambda(p,q) + \lambda(q,p)}.$$

Quindi la dimostrazione si riduce a provare

$$(-1)^{\lambda(p,q) + \lambda(q,p)} = (-1)^{\frac{p-1}{2} \frac{q-1}{2}}.$$

Per definizione

$$\lambda(p, q) = \sum_{1 \leq x < \frac{p}{2}} \left[ \frac{qx}{p} \right] = \sum_{1 \leq x < \frac{p}{2}} \sum_{1 \leq y < \frac{qx}{p}} 1 = \sum_{1 \leq y < \frac{q}{2}} \sum_{\frac{yp}{q} < x \leq \frac{p-1}{2}} 1.$$

Analogamente

$$\lambda(q, p) = \sum_{1 \leq y < \frac{q}{2}} \left[ \frac{px}{1} \right] = \sum_{1 \leq y < \frac{q}{2}} \sum_{1 \leq x < \frac{yp}{q}} 1.$$

Per cui

$$\begin{aligned} \lambda(p, q) + \lambda(q, p) &= \sum_{1 \leq y < \frac{q}{2}} \left( \sum_{\frac{yp}{q} < x \leq \frac{p-1}{2}} 1 + \sum_{1 \leq x < \frac{yp}{q}} 1 \right) = \sum_{1 \leq y < \frac{q}{2}} \sum_{1 \leq x < \frac{p-1}{2}} 1 \\ &= \sum_{1 \leq y < \frac{q}{2}} = \frac{p-1}{2} \frac{q-1}{2}. \end{aligned}$$

□

## 4.3 IL SIMBOLO DI JACOBI

### Definizione 4.9 – Simbolo di Jacobi

Sia  $a \in \mathbb{Z}$  e sia  $m \in \mathbb{Z}$  dispari. Definiamo *simbolo di Jacobi* come

$$\left(\frac{a}{m}\right)_J = \left(\frac{a}{p_1}\right)_L^{\alpha_1} \cdots \left(\frac{a}{p_s}\right)_L^{\alpha_s},$$

dove  $m = p_1^{\alpha_1} \cdots p_s^{\alpha_s}$ .

*Osservazione.* In generale se  $m = p$  primo vale

$$\left(\frac{a}{p}\right)_J = \left(\frac{a}{p}\right)_L.$$

**Notazione.** Per l'osservazione precedente non distingueremo più il simbolo di Legendre dai simboli di Jacobi. Utilizzeremo invece il simbolo più generale

$$\left(\frac{a}{m}\right)$$

**Proprietà 4.10.** Sia  $m \in \mathbb{Z}$  dispari. Allora

$$\left(\frac{1}{m}\right) = 1$$

*Dimostrazione.* Ricordiamo che se  $p$  primo dispari vale

$$\left(\frac{1}{p}\right) = 1.$$

Quindi per definizione

$$\left(\frac{1}{m}\right) = \prod_p \left(\frac{1}{p}\right)^{v_p(m)} = \prod_p 1^{v_p(m)} = 1. \quad \square$$

**Proprietà 4.11.** Sia  $a \in \mathbb{Z}$  e sia  $m \in \mathbb{Z}$  dispari. Allora

$$\left(\frac{a}{m}\right) = \left(\frac{a \pmod{m}}{m}\right).$$

*Dimostrazione.* Sappiamo  $a = a \pmod{m} + k m$ , per cui

$$\left(\frac{a}{m}\right) = \prod_p \left(\frac{a}{p}\right)^{v_p(m)} = \prod_p \left(\frac{a \pmod{m} + k m}{p}\right)^{v_p(m)}.$$

In generale se  $v_p(m) \geq 1$  avremo  $p \mid m$ , ovvero  $k m \equiv 0 \pmod{p}$ . Da cui

$$\left(\frac{a}{m}\right) = \prod_p \left(\frac{a \pmod{m}}{m}\right)^{v_p(m)} = \left(\frac{a \pmod{m}}{m}\right). \quad \square$$

**Proprietà 4.12.** Siano  $a, b \in \mathbb{Z}$  e sia  $m \in \mathbb{Z}$  dispari. Allora

$$\left(\frac{a b}{m}\right) = \left(\frac{a}{m}\right) \left(\frac{b}{m}\right).$$

*Dimostrazione.* Applicando la definizione e le proprietà del simbolo di Legendre

$$\left(\frac{a b}{m}\right) = \prod_p \left(\frac{a b}{p}\right)^{v_p(m)} = \prod_p \left(\frac{a}{p}\right)^{v_p(m)} \prod_p \left(\frac{b}{p}\right)^{v_p(m)} = \left(\frac{a}{m}\right) \left(\frac{b}{m}\right). \quad \square$$

**Lemma 4.13.** La funzione

$$\chi_4(\mathfrak{m}) = \begin{cases} (-1)^{\frac{\mathfrak{m}-1}{2}} & \text{se } 2 \nmid \mathfrak{m} \\ 0 & \text{se } 2 \mid \mathfrak{m} \end{cases}$$

è totalmente moltiplicativa.

*Dimostrazione.* Siano  $n, m \in \mathbb{N}$  e supponiamo che  $2 \mid nm$ . Per definizione  $\chi_4(nm) = 0$ , ma  $2 \mid nm \implies 2 \mid n$  oppure  $2 \mid m$ . Quindi  $\chi_4(n) = 0$  oppure  $\chi_4(m) = 0$ . Supponiamo ora  $2 \nmid n, m$ , avremo

$$\chi_4(m)\chi_4(n)\chi_4(mn)^{-1} = (-1)^{\frac{m-1}{2} + \frac{n-1}{2} - \frac{mn-1}{2}} = (-1)^{-\frac{(m-1)(n-1)}{2}},$$

ma  $m, n$  sono dispari, quindi  $m-1, n-1$  sono pari. Ovvero

$$\frac{(m-1)(n-1)}{2} \text{ pari} \implies (-1)^{-\frac{(m-1)(n-1)}{2}} = 1.$$

□

**Lemma 4.14.** La funzione

$$\chi_8(\mathfrak{m}) = \begin{cases} (-1)^{\frac{\mathfrak{m}^2-1}{8}} & \text{se } 2 \nmid \mathfrak{m} \\ 0 & \text{se } 2 \mid \mathfrak{m} \end{cases}$$

è totalmente moltiplicativa.

*Dimostrazione.* Analoga alla dimostrazione precedente.

□

**Proprietà 4.15.** Sia  $m \in \mathbb{Z}$  dispari. Allora

$$\left(\frac{-1}{m}\right) = (-1)^{\frac{m-1}{2}} = \begin{cases} 1 & \text{se } p \equiv 1 \pmod{4} \\ -1 & \text{se } p \equiv 3 \pmod{4} \end{cases}.$$

*Dimostrazione.* Dalla definizione e per la totale moltiplicatività di  $\chi_4$ ,

$$\begin{aligned} \left(\frac{-1}{m}\right) &= \prod_p \left(\frac{-1}{p}\right)^{v_p(m)} = \prod_p \left((-1)^{\frac{p-1}{2}}\right)^{v_p(m)} \\ &= \prod_p \chi_4(p)^{v_p(m)} = \chi_4\left(\prod_p p^{v_p(m)}\right) \\ &= \chi_4(m) = (-1)^{\frac{m-1}{2}}. \end{aligned}$$

□

**Proprietà 4.16.** Sia  $m \in \mathbb{Z}$  dispari. Allora

$$\left(\frac{2}{m}\right) = (-1)^{\frac{m^2-1}{8}} = \begin{cases} 1 & \text{se } p \equiv \pm 1 \pmod{8} \\ -1 & \text{se } p \equiv \pm 3 \pmod{8} \end{cases}.$$

*Dimostrazione.* Dalla definizione e per la totale moltiplicatività di  $\chi_8$ ,

$$\begin{aligned} \left(\frac{2}{m}\right) &= \prod_p \left(\frac{2}{p}\right)^{v_p(m)} = \prod_p \chi_8(p)^{v_p(m)} \\ &= \chi_8\left(\prod_p p^{v_p(m)}\right) = \chi_8(m) \\ &= (-1)^{\frac{m^2-1}{8}}. \end{aligned}$$

□

**Proprietà 4.17.** Siano  $m, n \in \mathbb{Z}$  dispari. Allora

$$\left(\frac{m}{n}\right) = \left(\frac{n}{m}\right) (-1)^{\frac{m-1}{2} \frac{n-1}{2}}.$$

*Dimostrazione.* Se  $(m, n) \neq 1$  allora

$$\left(\frac{n}{m}\right) = \left(\frac{m}{n}\right) = 0,$$

quindi la tesi è soddisfatta.

Supponiamo quindi  $(m, n) = 1$ , allora

$$\begin{aligned} \left(\frac{m}{n}\right) \left(\frac{n}{m}\right) &= \prod_p \left(\frac{m}{p}\right)^{v_p(m)} \left(\frac{n}{p}\right)^{v_p(n)} = \prod_p \prod_q \left(\frac{q}{p}\right)^{v_p(m)v_q(n)} \left(\frac{q}{p}\right)^{v_p(n)v_q(m)} \\ &= \prod_{p,q} \left(\frac{q}{p}\right)^{v_p(m)v_q(n)} \prod_{p,q} \left(\frac{p}{q}\right)^{v_p(m)v_q(n)} = \prod_{p,q} \left[\left(\frac{q}{p}\right) \left(\frac{p}{q}\right)\right]^{v_p(m)v_q(n)} \\ &= \prod_{p,q} \left[(-1)^{\frac{p-1}{2} \frac{q-1}{2}}\right]^{v_p(m)v_q(n)} = \prod_{p,q} \left(\chi_4(p)^{\frac{q-1}{2}}\right)^{v_p(m)v_q(n)} \\ &= \prod_q \left[\prod_p \chi_4(p)^{v_p(m)}\right]^{v_q(n) \frac{q-1}{2}} = \prod_q \chi_4(m)^{v_q(n) \frac{q-1}{2}} \\ &= \prod_q \left((-1)^{\frac{m-1}{2} \frac{q-1}{2}}\right)^{v_q(n)} = \left(\prod_q \chi_4(q)^{v_q(n)}\right)^{\frac{m-1}{2}} \\ &= \chi_4(n)^{\frac{m-1}{2}} = (-1)^{\frac{m-1}{2} \frac{n-1}{2}}. \end{aligned}$$

□

### Proposizione 4.18 – Algoritmo per il calcolo del simbolo di Jacobi

Siano  $m, n \in \mathbb{N}$  con  $2 \nmid n$ , allora

$$\left(\frac{m}{n}\right) = \begin{cases} 0 & m = 0 \\ 1 & m = 1 \\ (-1)^{\frac{n^2-1}{8}} \left(\frac{m/2}{n}\right) & 2 \mid m \\ \left(\frac{m \pmod{n}}{n}\right) & 2 \nmid m, m \geq n \\ \left(\frac{n}{m}\right) (-1)^{\frac{n-1}{2} \frac{m-1}{2}} & 2 \nmid m, m < n \end{cases}$$

*Dimostrazione.* Segue immediatamente dalle proprietà precedenti.

□

**Esempio.** Si calcoli il simbolo di Jacobi associato a  $\left(\frac{3073}{2919}\right)$ . Sfruttiamo l'algoritmo

$$\begin{aligned}
 \left(\frac{3073}{2919}\right) &= \left(\frac{3073 \pmod{2919}}{2919}\right) = \left(\frac{154}{2919}\right) \\
 &= \left(\frac{2 \cdot 77}{2919}\right) = \left(\frac{77}{2919}\right) \\
 &= \left(\frac{2919}{77}\right) \\
 &= \left(\frac{2919 \pmod{77}}{77}\right) = \left(\frac{70}{77}\right) \\
 &= \left(\frac{2 \cdot 35}{77}\right) = -\left(\frac{35}{77}\right) \\
 &= -\left(\frac{77}{35}\right) \\
 &= -\left(\frac{77 \pmod{35}}{35}\right) = -\left(\frac{7}{35}\right) \\
 &= -\left(\frac{35}{7}\right) \\
 &= -\left(\frac{35 \pmod{7}}{7}\right) = -\left(\frac{0}{7}\right) \\
 &= 0.
 \end{aligned}$$

#### 4.4 MINIMO RESIDUO NON QUADRATICO

##### Definizione 4.19 – Minimo residuo non quadratico

Sia  $p \geq 3$  primo. Definiamo  $n_p$  come il più piccolo residuo non quadratico modulo  $p$ :

$$n_p = \min \left\{ a \in \mathbb{N} \mid \left(\frac{a}{p}\right) = -1 \right\}.$$

*Osservazione.* Sicuramente  $n_p \leq \frac{p}{2} + 1$ . Infatti i residui quadratici sono precisamente  $\frac{p-1}{2}$ , quindi dopo  $\frac{p-1}{2}$  ne troveremo almeno uno.

*Osservazione.* Se  $p \equiv 3 \pmod{8}$  allora  $n_p = 2$ . Infatti

$$\left(\frac{2}{p}\right) = (-1)^{\frac{p^2-1}{8}} = -1,$$

quando  $p \equiv \pm 3 \pmod{8}$ .

##### Proposizione 4.20 – Lemma di Linnick

Sia  $p \geq 3$  primo. Allora

$$\forall \varepsilon > 0, n_p \ll p^{\frac{1}{4} + \varepsilon}.$$

| *Dimostrazione.* Non fornita.

□

*Osservazione.* La congettura di Vinogradov (1919), afferma che

$$\forall \varepsilon > 0, n_p \ll p^\varepsilon.$$

### Teorema 4.21 – Non limitatezza di $n_p$

Sia  $p \geq 3$  primo. Allora

$$\limsup_{p \rightarrow +\infty} n_p = +\infty,$$

ovvero

$$\forall k \in \mathbb{N} \exists p \text{ primo} : n_p \geq k.$$

*Dimostrazione.* Il teorema di Dirichlet sui primi in progressione aritmetica, afferma che per ogni coppia  $a, b \in \mathbb{Z}$  coprimi con  $b > 1$ , esistono infiniti primi  $p$  tali che  $p \equiv a \pmod{b}$ . Quindi esisterà  $p$  primo tale che  $p \equiv 1 \pmod{8k!}$  per ogni  $k \in \mathbb{N}$ . In particolare

$$p \equiv 1 \pmod{8} \implies \left(\frac{2}{p}\right) = 1.$$

Ora, preso  $l \geq 3$  primo con  $l < k$ , si ha  $l \mid k!$ . Da cui  $p \equiv 1 \pmod{l}$  che implica

$$\begin{aligned} \left(\frac{l}{p}\right) &= \left(\frac{p}{l}\right) (-1)^{\frac{p-1}{2} \frac{l-1}{2}} = \left(\frac{p}{l}\right) \\ &= \left(\frac{p \pmod{l}}{l}\right) = 1. \end{aligned}$$

*ricordiamo che*  
 $p \equiv 1 \pmod{8}$

Sia ora  $m < k$  con  $m$  non necessariamente primo. Avremo

$$\left(\frac{m}{p}\right) = \prod_l \left(\frac{l}{p}\right)^{v_l(m)} = \prod_l 1^{v_l(m)} = 1.$$

$v_l(m) \neq 0$  se e  
soltanto se  
 $l \mid m < k$ , quindi  
 $l < k$

Quindi  $m$  è un residuo quadratico fintanto che è minore di  $k$ . In particolare il più piccolo residuo non quadratico è necessariamente maggiore di  $k$ , ovvero

$$n_p \geq k \implies \limsup_{p \rightarrow +\infty} = +\infty.$$

□

**Esempio.** Troviamo  $p$  primo tale che  $n_p \geq 5$ . Se  $n_p \geq 5$  necessariamente

$$\left(\frac{1}{p}\right) = \left(\frac{2}{p}\right) = \left(\frac{3}{p}\right) = \left(\frac{4}{p}\right) = 1.$$

Dove

$$\left(\frac{1}{p}\right) = \left(\frac{4}{p}\right) = 1,$$

sono condizioni sempre verificate, mentre

$$\left(\frac{2}{p}\right) = 1 \iff (-1)^{\frac{p^2-1}{8}} = 1 \iff p \equiv \pm 1 \pmod{8},$$

e

$$\begin{aligned} \left(\frac{3}{p}\right) = 1 &\iff \left(\frac{p}{3}\right)(-1)^{\frac{p-1}{2}\frac{3-1}{2}} = \begin{cases} (-1)^{\frac{p-1}{2}} & \text{se } p \equiv 1 \pmod{3} \\ -(-1)^{\frac{p-1}{2}} & \text{se } p \equiv 2 \pmod{3} \end{cases} \\ &\iff \begin{cases} p \equiv 1 \pmod{3} \\ p \equiv 1 \pmod{4} \end{cases} \vee \begin{cases} p \equiv 2 \pmod{3} \\ p \equiv 3 \pmod{4} \end{cases} \\ &\iff p \equiv 1 \pmod{12} \vee p \equiv -1 \pmod{12}. \end{aligned}$$

Il problema si riduce quindi a quattro sistemi distinti

$$\begin{cases} p \equiv \pm 1 \pmod{8} \\ p \equiv \pm 1 \pmod{12} \end{cases}$$

Ora se  $p \equiv \pm 1 \pmod{8}$  in particolare  $p \equiv \pm 1 \pmod{4}$ , quindi  $p \not\equiv \mp 1 \pmod{12}$ . I sistemi accettabili sono quindi

$$\begin{cases} p \equiv 1 \pmod{8} \\ p \equiv 1 \pmod{12} \end{cases} \vee \begin{cases} p \equiv -1 \pmod{8} \\ p \equiv -1 \pmod{12} \end{cases} \iff p \equiv \pm 1 \pmod{24}.$$

Da cui  $p = 23$ .

### Teorema 4.22 – Limite superiore di $n_p$

Sia  $p \geq 3$  primo. Allora

$$n_p < \frac{1}{2} + \sqrt{p + \frac{1}{4}}.$$

*Dimostrazione.* Sia  $h = \left\lceil \frac{p}{n_p} \right\rceil + 1$ , per definizione avremo

$$\frac{p}{n_p} < h < \frac{p}{n_p} + 1 \implies p < h n_p < p + n_p.$$

Ora  $\left(\frac{h}{p}\right) = -1$ , infatti

$$\left(\frac{n_p h - p}{p}\right) = 1,$$

in quanto  $0 < n_p h - p < n_p$  dove  $n_p$  è il più piccolo residuo non quadratico modulo  $p$ . Ma

$$\begin{aligned} 1 &= \left(\frac{n_p h - p}{p}\right) = \left(\frac{n_p h}{p}\right) = \left(\frac{n_p}{p}\right) \left(\frac{h}{p}\right) \\ &= -\left(\frac{h}{p}\right). \end{aligned}$$

Per definizione di minimo,  $\left(\frac{h}{p}\right) = -1$  ci dice  $h \geq n_p$ , ovvero

$$\begin{aligned} n_p^2 &\leq p + n_p \implies n_p^2 - n_p - p \leq 0 \\ &\implies n_p \leq \frac{1}{2} + \frac{1}{2}\sqrt{1 + 4p} \\ &\implies n_p < \frac{1}{2} + \sqrt{p + \frac{1}{4}}. \end{aligned}$$

□

# 5 | SOMME DI QUADRATI

## 5.1 INTRODUZIONE

### Definizione 5.1 – Somma di quadrati

Diremo che  $n \in \mathbb{N}$  è somma di quadrati se esistono  $x_1, \dots, x_k \in \mathbb{N}$  tali che

$$n = x_1^2 + \dots + x_k^2.$$

**Notazione.** Indicheremo con  $\square$  un quadrato perfetto. Ad esempio per dire che  $n$  è somma di  $k$  quadrati scriveremo  $n = k\square$ .

### Teorema 5.2 – di Lagrange

Ogni  $n \in \mathbb{N}$  è al più somma di quattro quadrati.

| *Dimostrazione.* A pagina 86. □

**Esempio.** Mostriamo la scomposizione in somma di quadrati di alcuni interi:

$$\begin{aligned}2 &= 1^2 + 1^2; \\3 &= 1^2 + 1^2 + 1^2; \\4 &= 2^2; \\5 &= 2^2 + 1^2; \\6 &= 2^2 + 1^2 + 1^2; \\7 &= 2^2 + 1^2 + 1^2 + 1^2.\end{aligned}$$

### Teorema 5.3 – di Legendre

Sia  $n \in \mathbb{N}$ . Allora  $n$  è la somma di tre quadrati se e soltanto se

$$n \neq 4^l(7 + 8k), l, k \in \mathbb{N}.$$

| *Dimostrazione.* A pagina 88. □

*Osservazione.* Quando si dice che  $n$  è somma di tre quadrati si includono anche i naturali che sono somma di uno o due quadrati. A questi infatti è possibile sommare  $0^2$  per raggiungere i tre interi.

## Teorema 5.4 – di Fermat

Sia  $p \geq 3$  primo. Allora

$$p = 2\Box \iff p \equiv 1 \pmod{4}.$$

$\Rightarrow$ ) *Dimostrazione.* Supponiamo che  $p$  sia somma di due quadrati. Dal momento che  $p$  è primo, certamente  $p \not\equiv 0, 2 \pmod{4}$ . Inoltre, in generale, se  $n \equiv 3 \pmod{4}$ , allora  $n$  non è somma di due quadrati. Infatti i quadrati modulo 4 sono 0 e 1, in quanto

$$\mathbb{Z}_4 = \{0, 1, 2, 3\} \implies (\mathbb{Z}_4)^2 = \{0, 1\}.$$

Quindi se fosse  $n = x^2 + y^2$  si avrebbe

$$n \pmod{4} = x^2 \pmod{4} + y^2 \pmod{4} \implies 3 = a^2 + b^2,$$

che è assurdo in quanto  $a, b \in \{0, 1\}$ . Per cui  $p \equiv 1 \pmod{4}$ .

$\Leftarrow$ ) Supponiamo  $p \equiv 1 \pmod{4}$ , in particolare  $\left(\frac{-1}{p}\right) = 1$ . Quindi esiste  $x_0 \in \mathbb{Z}$  tale che  $x_0^2 + 1^2 \equiv 0 \pmod{p}$ . Inoltre  $x_0$  possiamo sceglierlo nel sistema completo di residui

$$\left\{ -\frac{p-1}{2}, \dots, \frac{p-1}{2} \right\}.$$

Per cui esiste  $x_0 \in \mathbb{Z}$  tale che  $|x_0| < \frac{p}{2}$  e  $x_0^2 + 1^2 \equiv 0 \pmod{p}$ . Ovvero esiste  $m \in \mathbb{Z}$  tale che  $mp = x_0^2 + 1^2$ . Dove  $m < p$  in quanto

$$mp = x_0^2 + 1^2 < \frac{p^2}{4} + 1^2 < p^2 \implies m < p.$$

La strategia a questo punto, sapendo che esiste  $1 \leq m < p$  tale che  $mp = 2\Box$ , è mostrare che se  $m > 1$  esiste  $m_0$  tale che  $1 \leq m_0 < m$  e  $m_0p = 2\Box$ . Iterando il procedimento troveremo necessariamente  $m_n = 1$  tale che  $m_n p = 2\Box$ , ovvero  $p = 2\Box$ .

Sia  $mp = x^2 + y^2$  e siano  $x_1, y_1 \in \mathbb{N}$  tali che

$$x_1 \equiv x \pmod{m} \quad \text{e} \quad y_1 \equiv y \pmod{m}.$$

In particolare posso prenderli tali che  $|x_1| \leq \frac{m}{2}$  e  $|y_1| \leq \frac{m}{2}$ . Quindi

$$x_1^2 + y_1^2 \equiv x^2 + y^2 \equiv 0 \pmod{m}.$$

Pertanto esisterà  $m_0 \in \mathbb{N}$  tale che  $m_0 m = x_1^2 + y_1^2$ . D'altronde

$$x_1^2 + y_1^2 \leq \left(\frac{m}{2}\right)^2 + \left(\frac{m}{2}\right)^2 = \frac{m^2}{2} \iff m_0 m \leq \frac{m^2}{2},$$

ovvero

$$m_0 m \leq \frac{m^2}{2} < m^2 \iff m_0 \leq \frac{m}{2} < m.$$

Inoltre  $m_0 \neq 0$ , poichè altrimenti  $x_1^2 + y_1^2 = 0$ , quindi

$$x_1 = y_1 = 0 \implies m \mid x, y \implies m^2 \mid x^2 + y^2,$$

ma ciò è assurdo poichè altrimenti  $m \mid p$  che contraddice  $1 < m < p$  con  $p$  primo.

Quindi abbiamo trovato  $m_0$  tale che  $1 \leq m_0 < m$  e  $m_0 p = x_1^2 + y_1^2$ .

Osserviamo che se  $n_1 = 2\Box = a_1^2 + b_1^2$  e  $n_2 = 2\Box = a_2^2 + b_2^2$ , si ha

$$n_1 n_2 = (a_1^2 + b_1^2)(a_2^2 + b_2^2) = (a_1 b_2 - a_2 b_1)^2 + (a_1 a_2 + b_1 b_2)^2 = 2\Box.$$

Quindi, dal momento che  $m_0 m$  e  $m p$  sono entrambi  $2\Box$ , troviamo

$$m_0 m \cdot m p = 2\Box = (x_1 y - y_1 x)^2 + (x_1 x + y_1 y)^2,$$

ovvero

$$m_0 p = \left(\frac{x_1 y - y_1 x}{m}\right)^2 + \left(\frac{x_1 x + y_1 y}{m}\right)^2 = 2\Box.$$

Da cui, iterando, giungo alla tesi. □

*Osservazione.* L'implicazione  $p \equiv 1 \pmod{4} \implies p = \square + \square$  può essere dimostrata in maniera alternativa. Si usa il fatto che se  $p \equiv 1 \pmod{4}$  allora esiste  $x \in \mathbb{Z}$  tale che  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{p}$

**Esempio.** Consideriamo 13, 17 entrambi primi congrui ad 1 modulo 4. Avremo

$$13 = 3^2 + 2^2 \quad \text{e} \quad 17 = 4^2 + 1^2.$$

### Teorema 5.5 – Naturali somma di due quadrati

Sia  $n \in \mathbb{N}$  e supponiamo  $n = 2^r p_1^{r_1} \cdots p_t^{r_t} q_1^{u_1} \cdots q_s^{u_s}$ , dove

$$p_j \equiv 1 \pmod{4} \quad \text{e} \quad q_i \equiv 3 \pmod{4}.$$

Allora  $n = 2\square$  se e soltanto se  $u_1, \dots, u_s$  sono tutti pari.

*Dimostrazione.* Per il teorema precedente  $p_j \equiv 1 \pmod{4} \implies p_j = 2\square$ . Abbiamo già osservato nella dimostrazione precedente che il prodotto di somme di due quadrati è una somma di due quadrati, quindi  $p_1^{r_1} \cdots p_t^{r_t} = 2\square$ .  $\Leftarrow$

D'altronde  $u_i$  pari ci dice che  $q_i^{u_i} = \left(q_i^{\frac{u_i}{2}}\right)^2 + 0^2$ , quindi nuovamente  $q_1^{u_1} \cdots q_s^{u_s}$  è somma di due quadrati in quanto prodotto di somme di due quadrati. Pertanto  $n = 2\square$ . Supponiamo per assurdo che esista  $u_i$  tale che  $2 \nmid u_i$ . Dal momento che  $n = x^2 + y^2$  avremo  $x^2 + y^2 \equiv 0 \pmod{q_i}$ . Se fosse  $q_i \nmid y$  allora esisterebbe il suo inverso moltiplicativo  $y^* : y y^* \equiv 1 \pmod{q_i}$ . Quindi  $\Rightarrow$

$$x^2 + y^2 \equiv_{q_i} 0 \iff (x y^*)^2 + (y y^*)^2 \equiv_{q_i} 0 \iff (x y^*)^2 \equiv -1 \pmod{q_i},$$

ovvero  $\left(\frac{-1}{q_i}\right) = 1$ , ma ciò non può accadere in quanto  $q_i \equiv 3 \pmod{4}$ . Quindi  $q_i \mid y \implies q_i \mid x$ . Per cui

$$n = (q_i x')^2 + (q_i y')^2 \implies \frac{n}{q_i^2} = x'^2 + y'^2.$$

Ricordiamo che  $u_i \geq 3$ , per cui ripetendo il ragionamento su  $\frac{n}{q_i^2}$  otteniamo  $u_i - 3 \geq 3$ . Ripetendo il procedimento un numero sufficiente di volte si giunge inevitabilmente ad una contraddizione. □

## 5.2 SOMMA DI DUE QUADRATI

### Definizione 5.6 – Funzione enumerativa della somma di due quadrati

Definiamo una funzione aritmetica  $S$  che associ ad ogni naturali il numero di modi in cui può essere scomposto come somma di due quadrati,

$$S(n) = \# \{ (a, b) \in \mathbb{Z}^2 \mid a^2 + b^2 = n \}.$$

**Esempio.**  $S(2) = 4$ , infatti  $2 = 1^2 + 1^2, (-1)^2 + 1^2, 1^2 + (-1)^2, (-1)^2 + (-1)^2$ . Analogamente  $S(3) = 0$  e  $S(5) = 8$ .

### Definizione 5.7 – Numero di interi scomponibili come somma di due quadrati

Definiamo una funzione aritmetica  $K$  che ci fornisca il numero di interi, minori di un dato  $T$ , che possono essere scritti come somma di due quadrati,

$$K(T) = \#\{n \in \mathbb{N} \mid n \leq T, n = \square + \square\}.$$

**Esempio.**  $K(5) = 4$ , infatti 1, 2, 4 e 5 possono essere scritti come somma di due quadrati.

Analogamente  $K(10) = 7, K(20) = 12$ .

### Definizione 5.8 – Densità naturale

Sia  $S \subseteq \mathbb{N}$ . Definiamo la *densità naturale*  $\delta_S$  di  $S$  come

$$\delta_S = \lim_{T \rightarrow +\infty} \frac{\#(S \cap [1, T])}{\#(\mathbb{N} \cap [1, T])}.$$

*Osservazione.* Esistono insiemi che non ammettono densità naturale. Un esempio è costituito dall'insieme

$$A = \bigcup_{n=0}^{+\infty} \{2^{2n}, \dots, 2^{2n+1} - 1\}.$$

Infatti se definiamo  $T(n) = \#(A \cap [1, n])$ , avremo che

$$T(k) = \frac{2^{2n+2} - 1}{3}, \forall k \in [2^{2n+1} - 1, 2^{2n+2} - 1],$$

ma questo ci mostra immediatamente che il limite della densità naturale non può esistere in quanto

$$\begin{aligned} \limsup_{n \rightarrow +\infty} \frac{T(n)}{n} &= \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{1 + 2^2 + 2^4 + \dots + 2^{2n}}{2^{2n+1} - 1} = \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{2^{2m+2} - 1}{3(2^{2m+1} - 1)} = \frac{2}{3} \\ \liminf_{n \rightarrow +\infty} \frac{T(n)}{n} &= \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{1 + 2^2 + 2^4 + \dots + 2^{2n}}{2^{2n+2} - 1} = \lim_{n \rightarrow +\infty} \frac{2^{2m+2} - 1}{3(2^{2m+2} - 1)} = \frac{1}{3}. \end{aligned}$$

### Teorema 5.9 – di Landau

Vale la seguente stima asintotica

$$K(T) \sim c \frac{T}{\sqrt{\ln T}}.$$

*Dimostrazione.* Non fornita. □

**Corollario.** L'insieme degli interi che possono essere scritti come somma di due quadrati hanno densità nulla.

*Dimostrazione.* Dal teorema abbiamo

$$\delta_{2\Box} = \lim_{T \rightarrow +\infty} \frac{K(T)}{T + o(1)} = \lim_{T \rightarrow +\infty} \frac{c \frac{T}{\sqrt{\ln T}}}{T} = 0.$$

□

### Teorema 5.10 – Lemma delle gabbie e dei piccioni

Sia  $x \in \mathbb{Z}$  tale che  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{p}$ , con  $p$  primo. Allora esistono  $a, b \in \mathbb{Z}$  tali che

$$0 < |a|, |b| < \sqrt{p} \quad \text{e} \quad ax \equiv b \pmod{p}.$$

*Dimostrazione.* Definiamo il seguente insieme

$$S = \{ ux - v \mid u, v \in \mathbb{Z}, 0 \leq u, v \leq \sqrt{p} \}.$$

Avremo  $[\sqrt{p}] + 1$  scelte sia per  $u$  che per  $v$ . Quindi  $S$  ha  $([\sqrt{p}] + 1)^2 > p$  coppie  $(u, v)$  distinte.

D'altronde se consideriamo il resto modulo  $p$  di  $ux - v$  avremo  $p$  possibili resti.

Ora, dal momento che il numero delle coppie  $(u, v)$  è maggiore del numero di resti, avremo necessariamente che

$$\exists (u_1, v_1), (u_2, v_2) : u_1x - v_1 \equiv u_2x - v_2 \pmod{p}.$$

Se definiamo  $a = u_1 - u_2$  e  $b = v_1 - v_2$  abbiamo che  $ax \equiv b \pmod{p}$ . Resta da verificare che  $0 < |a|, |b| < \sqrt{p}$ . Ma

$$|a| = |u_1 - u_2| < \sqrt{p} \quad \text{e} \quad |b| = |v_1 - v_2| < \sqrt{p},$$

quindi la seconda disuguaglianza è verificata. Se per assurdo  $b = 0$  si avrebbe  $ax \equiv 0 \pmod{p}$ ; d'altronde  $x^2 \equiv -1 \pmod{p}$ , per cui  $p \nmid x$  e di conseguenza  $p \mid a \implies a = 0$  in quanto  $a < \sqrt{p}$ .

Per cui  $a = 0, b = 0 \implies u_1 = u_2$  e  $v_1 = v_2$  che è ovviamente assurdo per la nostra scelta iniziale. Analogamente si mostra che  $a = 0 \implies b = 0$  che porta alla stessa contraddizione. □

**Corollario.** Sia  $x \in \mathbb{Z}$  tale che  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{p}$ , con  $p$  primo. Allora esistono  $a, b \in \mathbb{Z}$  tali che  $a^2 + b^2 = p$ .

*Dimostrazione.* Per il teorema esistono  $a, b \in \mathbb{Z}$  tali che

$$0 < |a|, |b| < \sqrt{p} \quad \text{e} \quad ax \equiv b \pmod{p}.$$

Quindi

$$a^2 + b^2 \equiv_p a^2 + (ax)^2 = a^2(1 + x^2) \equiv 0 \pmod{p}.$$

Dunque  $p \mid a^2 + b^2$ , ovvero  $a^2 + b^2 = kp$ . D'altronde  $0 < a^2 + b^2 < 2p$ , per cui  $a^2 + b^2 = p$ . □

*Osservazione.* Tramite questo risultato possiamo dimostrare in maniera alternativa, e molto utile per gli esercizi, che se  $p \equiv 1 \pmod{4}$  allora  $p = \Box + \Box$ . Useremo proprio il fatto che se  $p \equiv 1 \pmod{4}$  allora esiste  $x \in \mathbb{Z}$  tale che  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{p}$ .

Infatti se prendiamo  $x = \left(\frac{p-1}{2}\right)!$ , avremo

$$\begin{aligned} x^2 &= \prod_{r=1}^{\frac{p-1}{2}} r^2 = \underbrace{(-1)^{\frac{p-1}{2}}}_{=1} \prod_{r=1}^{\frac{p-1}{2}} r^2 = \prod_{r=1}^{\frac{p-1}{2}} r(-r) \equiv \prod_{r=1}^{\frac{p-1}{2}} r \prod_{r=1}^{\frac{p-1}{2}} (p-r) \pmod{p} \\ &= \left(1 \cdot 2 \cdot \dots \cdot \left(\frac{p-1}{2}\right)\right) \left((p-1)(p-2) \cdot \dots \cdot \left(\frac{p-1}{2} + 1\right)\right) \\ &= (p-1)! \equiv -1 \pmod{p}, \end{aligned}$$

dove l'ultima equivalenza è dovuta al teorema di Wilson, dimostrato a pagina 55.

### Teorema 5.11 – Generalizzazione del lemma delle gabbie e dei piccioni

Sia  $n \in \mathbb{N}, n > 1$ . Allora per ogni  $x \in \mathbb{Z}$  tale che  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{n}$ , esiste un'unica coppia  $(a, b) \in \mathbb{N}^2$  tale che

$$(a, b) = 1; \quad n = a^2 + b^2 \quad \text{e} \quad ax \equiv b \pmod{n}.$$

*Dimostrazione.* Definiamo nuovamente

$$S = \{ux - v \mid u, v \in \mathbb{Z}, 0 \leq u, v \leq \sqrt{p}\}.$$

Sfruttando argomenti del tutto analoghi a quelli usati nel lemma precedente si può dimostrare che esistono  $a, b \in \mathbb{Z}$  tali che  $ax \equiv b \pmod{n}$  e  $n = a^2 + b^2$ .

Mostriamo che  $a, b \in \mathbb{N}$ , assumendo, senza perdita di generalità, che  $a > 0$ . Se  $b > 0$  non c'è nulla da dimostrare, supponiamo quindi che  $b < 0$  e definiamo  $a' = -b$  e  $b' = a$ . Avremo quindi  $a', b' \in \mathbb{N}, a'^2 + b'^2 = n$  e

$$a'x \equiv -bx \equiv_n -xax \equiv (-x^2)a \equiv_n a = b'.$$

A meno di effettuare tali variazioni, resta da dimostrare che  $(a', b') = 1$  e che non vi sono ulteriori coppie. Se scriviamo  $b = ax + kn$  otteniamo

$$\begin{aligned} n = a^2 + b^2 &= a^2 + (ax + kn)^2 = a^2 + a^2x^2 + knax + knax + k^2n^2 \\ &= a^2(x^2 + 1) + knax + kn(ax + kn) = a^2ln + knax + knb \\ &= (a(aln + xk) + kb)n. \end{aligned}$$

Da cui

$$\begin{aligned} a^2 + b^2 = n &\iff (a(aln + xk) + kb)n = n \iff a(aln + xk) + kb = 1 \\ &\iff a\alpha + b\beta = 1, \end{aligned}$$

ovvero  $(a, b) = 1$ .

Supponiamo infine che  $(A, B)$  sia una seconda coppia che soddisfa il teorema, per cui

$$\begin{array}{ll} (A, B) = 1 & (a, b) = 1 \\ A^2 + B^2 = n & a^2 + b^2 = n \\ Ax \equiv B \pmod{n} & ax \equiv b \pmod{n} \end{array}$$

In particolare  $n^2 = (aA + bB)^2 + (aB - bA)^2$ , dove

$$aA + bB \equiv aA + aAx^2 = aA(1 + x^2) \equiv 0 \pmod{n} \implies aA + bB = kn.$$

L'unica possibilità è che  $aA + bB = n$  e  $aB - bA = 0$ , da cui

$$aB = Ab \implies \begin{array}{l} a \mid Ab \implies a \mid A \\ A \mid aB \implies A \mid a \end{array} \implies a = A.$$

e analogamente  $b = B$ . □

**Lemma 5.12.** Sia  $ax^2 + bx + c \equiv 0 \pmod{p}$ ,  $p \geq 3$  primo, una congruenza di secondo grado e sia  $D = b^2 - 4ac$  il discriminante. Allora la congruenza ammette soluzioni se e soltanto se  $D$  è un residuo quadratico modulo  $p$ .

*Dimostrazione.* Applichiamo gli stessi passaggi che si effettuano nel caso di equazioni reali

$$\begin{aligned} ax^2 + bx + c \equiv_p 0 &\iff 4a^2x^2 + 4abx + 4ac \equiv_p 0 \\ &\iff 4a^2x^2 + 4abx + b^2 \equiv_p b^2 - 4ac \\ &\iff (2ax + b)^2 \equiv_p b^2 - 4ac. \end{aligned}$$

A questo punto si tratta di risolvere il sistema

$$\begin{cases} y^2 \equiv D \pmod{p} \\ 2ax + b \equiv \bar{y} \pmod{p} \end{cases}$$

dove  $\bar{y}$  è una soluzione della prima congruenza. Osserviamo che la seconda congruenza è sempre risolubile a meno che  $p \mid a$ , il quale è però un caso banale. Pertanto abbiamo una soluzione quando  $y^2 \equiv D \pmod{p}$ , ovvero quando  $D$  è un residuo quadratico modulo  $p$ .  $\square$

**Esempio.** Dimostriamo che

$$p \equiv 1 \pmod{3} \iff \exists x, y \in \mathbb{Z} : p = x^2 + xy + y^2.$$

Consideriamo l'uguaglianza  $p = x^2 + xy + y^2$  modulo 3  $\Leftrightarrow$

$$p = x^2 + xy + y^2 \equiv_3 x^2 - 2xy + y^2 = (x - y)^2.$$

Ora se  $n \in \mathbb{Z}_3$  si ha che  $n^2 \in \{0, 1\}$ , per cui

$$p \equiv_3 (x - y)^2 \in \{0, 1\}.$$

D'altronde  $p$  primo ci dice che  $p \not\equiv 0 \pmod{3}$ , da cui  $p \equiv 1 \pmod{3}$ .

Consideriamo la congruenza associata  $T^2 + T + 1 \equiv_p 0$  e supponiamo che  $\alpha$  sia una sua soluzione. Tale soluzione esiste per il lemma precedente, in quanto il discriminante è  $-3$  e abbiamo  $\Rightarrow$

$$\left(\frac{-3}{p}\right) = (-1)^{\frac{p-1}{2}} (-1)^{\frac{3-1}{2} \frac{p-1}{2}} \left(\frac{p}{3}\right) = \left(\frac{p}{3}\right) = \left(\frac{p \pmod{3}}{3}\right) = \left(\frac{1}{3}\right) = 1.$$

Ora utilizzando argomenti analoghi al lemma delle gabbie e dei piccioni, avremo che esistono  $a, b \in \mathbb{Z}$  tali che

$$0 < |a|, |b| < \sqrt{p} \quad \text{e} \quad a\alpha \equiv b \pmod{p}.$$

Da cui

$$a^2 + a\alpha + b^2 \equiv a(1 + \alpha + \alpha^2) \equiv 0 \pmod{p},$$

in quanto  $\alpha$  è soluzione della congruenza  $T^2 + T + 1 \equiv_p 0$ . Inoltre

$$0 \underset{\Delta < 0}{<} a^2 + a\alpha + b^2 < 3p \implies a^2 + a\alpha + b^2 = \begin{cases} p \\ 2p \end{cases}$$

Ora se per assurdo  $a^2 + a\alpha + b^2 = 2p$ , dal momento che  $p \equiv 1 \pmod{3}$ , si avrebbe

$$(a - b)^2 \equiv 2 \pmod{3},$$

che è assurdo per quanto mostrato nella prima parte dell'esercizio. Per cui  $a^2 + a\alpha + b^2 = p$ .

### Teorema 5.13 – Ulteriori proprietà

Consideriamo le seguenti funzioni enumerative

- $T(n) = \#\{x \in \mathbb{Z}_n \mid x^2 \equiv -1 \pmod{n}\}$ ;
- $R^+(n) = \#\{(a, b) \in \mathbb{N}^2 \mid (a, b) = 1, a^2 + b^2 = n\}$ ;
- $R(n) = \#\{(a, b) \in \mathbb{Z}^2 \mid (a, b) = 1, a^2 + b^2 = n\}$ .

Allora

$$T(n) = R^+(n), n > 1 \quad \text{e} \quad R(n) = 4R^+(n), \forall n.$$

*Dimostrazione.* Posto  $n > 1$ , mostriamo che vi è una corrispondenza biunivoca fra

$$\{x \in \mathbb{Z}_n \mid x^2 \equiv -1 \pmod{n}\} \quad \text{e} \quad \{(a, b) \in \mathbb{N}^2 \mid (a, b) = 1, a^2 + b^2 = n\}.$$

Se  $x$  soddisfa  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{n}$  abbiamo già mostrato che esiste un'unica coppia  $(a, b) \in \mathbb{N}^2$  che soddisfa le proprietà cercate.

Viceversa supponiamo che  $(a, b) \in \mathbb{N}^2$  soddisfi

$$a^2 + b^2 = n \quad \text{e} \quad (a, b) = 1.$$

Ora se  $(a, n) = d > 1$  allora  $d \mid a^2, n$ , in particolare  $d \mid b^2 = n - a^2$ , per cui  $d \mid (a^2, b^2)$ , ma ciò è assurdo in quanto  $(a, b) = 1 \implies (a^2, b^2) = 1$ . Quindi  $(a, n) = 1 \implies ax \equiv b \pmod{n}$  è risolubile e ammette un'unica soluzione. Mandiamo quindi  $(a, b)$  in tale soluzione  $x$ , avremo

$$n = a^2 + b^2 \implies 0 \equiv a^2 + b^2 = a^2(x^2 + 1) \pmod{n},$$

d'altronde  $(a, n) = 1$ , quindi  $x^2 \equiv -1 \pmod{n}$ .

Dimostriamo infine che  $R(n) = 4R^+(n)$ . Sia  $(a, b) \in \mathbb{N}^2$  tale che  $(a, b) = 1$  e  $a^2 + b^2 = n$ . Se  $a, b \neq 0$  posso considerare le coppie

$$(a, b), \quad (-a, b), \quad (a, -b), \quad (-a, -b).$$

Se invece  $a = 0$  allora  $a = 0$  oppure  $b = 0$ . Supponiamo che  $a = 0$ , ma abbiamo già osservato che  $(a, n) = 1$ , quindi  $n = 1$ , che il caso escluso per ipotesi.  $\square$

*Osservazione.*  $T(n)$  è moltiplicativa, infatti già sappiamo che se  $f \in \mathbb{Z}[x]$ ,

$$N_f(n) = \#\{x \in \mathbb{Z}_n \mid f(x) \equiv 0 \pmod{n}\},$$

è moltiplicativa.

### Proposizione 5.14 – Calcolo della funzione $T(n)$

Preso  $n \in \mathbb{N}$ , sia  $T(n)$  il numero delle soluzioni di  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{n}$ . Allora

$$T(n) = \begin{cases} 0 & \text{se } 4 \mid n \text{ oppure se } q \mid n \text{ con } q \equiv_4 3 \text{ primo} \\ 2^{\omega_o(n)} & \text{altrimenti} \end{cases}$$

dove  $\omega_o(n)$  è il numero di primi dispari che dividono  $n$ .

*Dimostrazione.* Chiaramente il risultato è valido per  $T(1) = 1$ , per cui assumiamo  $n > 1$ . Abbiamo già osservato che  $T$  è una funzione moltiplicativa. Quindi se consideriamo la

scomposizione di  $n$  come

$$n = 2^r p_1^{r_1} \cdots p_t^{r_t} q_1^{u_1} \cdots q_s^{u_s},$$

dove  $p_j, q_i$  sono primi tali che  $p_j \equiv 1 \pmod{4}$  e  $u_i \equiv 3 \pmod{4}$ , allora

$$T(n) = T(2^r)T(p_1^{r_1}) \cdots T(p_t^{r_t})T(q_1^{u_1}) \cdots T(q_s^{u_s}).$$

Si verifica facilmente che  $T(2) = 1$ . D'altronde  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{4}$  non ha soluzioni e pertanto  $T(2^r) = 0$  per  $r \geq 2$ . Segue che  $T(n) = 0$  se  $4 \mid n$ .

Supponiamo adesso che  $q$  sia un primo tale che  $q \equiv 3 \pmod{4}$ , ne segue che  $-1$  non è un residuo quadratico modulo  $q$ , quindi  $T(q^s) = 0$  per  $s \geq 1$ . In particolare  $T(n) = 0$  se  $q \mid n$ .

Resta da dimostrare che se  $p \equiv 1 \pmod{4}$  primo, allora  $T(p^r) = 2$  per ogni  $r \geq 1$ . Sappiamo che se  $p \equiv 1 \pmod{4}$  allora  $x^2 + 1 \equiv 0 \pmod{p}$  ammette soluzione, pertanto  $T(p) = 2$ . Ora se  $\alpha$  è tale che  $\alpha^2 + 1 \equiv 0 \pmod{p}$  allora  $2\alpha \not\equiv 0 \pmod{p}$ , quindi, per il teorema del sollevamento ogni soluzione si solleva a  $p^2$  in modo unico. Iterando questo procedimento si mostra proprio quanto richiesto.  $\square$

*il teorema del sollevamento viene trattato nell'esercizio 7 del secondo foglio di esercizi*

### Teorema 5.15 – Calcolo della funzione $S(n)$

Consideriamo la funzione enumerativa della somma di due quadrati definita come

$$S(n) = \# \{ (a, b) \in \mathbb{Z}^2 \mid a^2 + b^2 = n \}.$$

Allora

$$S(n) = 4 \sum_{d^2 \mid n} T\left(\frac{n}{d^2}\right).$$

*Dimostrazione.* Per definizione

$$S(n) = \sum_{\substack{(a,b) \in \mathbb{Z}^2 \\ a^2 + b^2 = n}} 1 = \sum_{d \in \mathbb{N}} \sum_{\substack{(a,b) \in \mathbb{Z}^2 \\ d = (|a|, |b|) \\ a^2 + b^2 = n}} 1.$$

Ora se  $d = (|a|, |b|)$  allora  $d^2 \mid a^2 + b^2 = n$ . Quindi se scriviamo  $a = d a_1$  e  $b = d b_1$  otteniamo

$$a_1^2 + b_1^2 = \frac{n}{d^2}.$$

Da cui

$$\begin{aligned} S(n) &= \sum_{d^2 \mid n} \sum_{\substack{(a,b) \in \mathbb{Z}^2 \\ d = (|a|, |b|) \\ a^2 + b^2 = n}} 1 = \sum_{d^2 \mid n} \sum_{\substack{(a_1, b_1) \in \mathbb{Z}^2 \\ (|a_1|, |b_1|) = 1 \\ a_1^2 + b_1^2 = n/d^2}} 1 = \sum_{d^2 \mid n} R\left(\frac{n}{d^2}\right) \\ &= 4 \sum_{d^2 \mid n} T\left(\frac{n}{d^2}\right). \end{aligned}$$

$\square$

### Teorema 5.16 – Scrittura alternativa di $S(n)$

Consideriamo la funzione enumerativa della somma di due quadrati definita come

$$S(n) = \# \{ (a, b) \in \mathbb{Z}^2 \mid a^2 + b^2 = n \}.$$

Allora

$$S(n) = 4 \sum_{m|n} \chi_4(m), \quad \text{dove } \chi_4(m) = \begin{cases} 0 & 2 \mid m \\ (-1)^{\frac{m-1}{2}} & 2 \nmid m \end{cases}$$

*Dimostrazione.* Sappiamo che  $\chi_4$  è una funzione totalmente moltiplicativa, da cui

$$\omega(n) = \sum_{m|n} \chi_4(m),$$

è moltiplicativa. In particolare

$$\begin{aligned} \omega(p^\alpha) &= \sum_{m|p^\alpha} \chi_4(m) = \sum_{\beta=0}^{\alpha} \chi_4(p^\beta) = \chi_4(1) + \chi_4(p) + \dots + \chi_4(p^\alpha) \\ &= \begin{cases} 1 & p = 2 \\ \alpha + 1 & p \equiv 1 \pmod{4} \\ 1 & p \equiv 3 \pmod{4}, \alpha \text{ pari} \\ 0 & p \equiv 3 \pmod{4}, \alpha \text{ dispari} \end{cases} \end{aligned}$$

Ora, anche

$$\frac{S(n)}{4} = \sum_{d^2|n} T\left(\frac{n}{d^2}\right),$$

è moltiplicativa, quindi ci basta calcolare  $S(p^\alpha)/4$ :

$$\frac{S(p^\alpha)}{4} = \sum_{d^2|p^\alpha} T\left(\frac{p^\alpha}{d^2}\right) = \begin{cases} T(p^\alpha) + T(p^{\alpha-2}) + \dots + T(1) & \text{se } \alpha \text{ pari} \\ T(p^\alpha) + T(p^{\alpha-2}) + \dots + T(p) & \text{se } \alpha \text{ dispari} \end{cases}$$

Sappiamo che

$$T(p^\alpha) = \begin{cases} 1 & \text{se } p^\alpha = 2 \\ 0 & \text{se } 4 \mid p^\alpha \text{ oppure } p \equiv 3 \pmod{4} \\ 2 & \text{se } p \equiv 1 \pmod{4} \end{cases}$$

Da cui

$$\begin{aligned} \frac{S(p^\alpha)}{4} &= \begin{cases} 1 & \text{se } \alpha \text{ pari, } p = 2 \\ 1 + 2^{\frac{\alpha}{2}} & \text{se } \alpha \text{ pari, } p \equiv 1 \pmod{4} \\ 1 & \text{se } \alpha \text{ pari, } p \equiv 3 \pmod{4} \\ 1 & \text{se } \alpha \text{ dispari, } p = 2 \\ 2^{\frac{\alpha+1}{2}} & \text{se } \alpha \text{ dispari, } p \equiv 1 \pmod{4} \\ 0 & \text{se } \alpha \text{ dispari, } p \equiv 3 \pmod{4} \end{cases} \\ &= \begin{cases} 1 & \text{se } p = 2 \text{ oppure } p \equiv 3 \pmod{4} \text{ con } \alpha \text{ pari} \\ 0 & \text{se } p \equiv 3 \pmod{4} \text{ con } \alpha \text{ dispari} \\ \alpha + 1 & \text{se } p \equiv 1 \pmod{4} \end{cases} \end{aligned}$$

Dal momento che i risultati coincidono la tesi è verificata. □

*Osservazione.* Dalla dimostrazione si può ricavare l'andamento medio di  $S(n)$ :

$$\frac{1}{T} \sum_{n \leq T} S(n) = \frac{4}{T} \sum_{n \leq T} \sum_{m|n} \chi_4(m) = \frac{4}{T} \sum_{m \leq T} \chi_4(m) \left[ \frac{T}{m} \right].$$

**Teorema 5.17 – Stima asintotica della somma di  $S(n)$**

Consideriamo la funzione enumerativa della somma di due quadrati definita come

$$S(n) = \# \{ (a, b) \in \mathbb{Z}^2 \mid a^2 + b^2 = n \}.$$

Allora

$$\sum_{n \leq T} S(n) = \pi T + O(\sqrt{T}), T \rightarrow +\infty.$$

*Dimostrazione.* Sfruttiamo nuovamente il metodo dell'iperbole di Dirichlet (vedi teorema 2.15):

$$\begin{aligned} \sum_{n \leq T} S(n) &= 4 \sum_{n \leq T} \sum_{m|n} \chi_4(m) = 4 \sum_{\substack{a, b \in \mathbb{N} \\ a b \leq T}} \chi_4(a) \\ &= \sum_{a \leq \sqrt{T}} \chi_4(a) \sum_{b \leq T/a} 1 + \sum_{\substack{a, b \in \mathbb{N} \\ b \leq \sqrt{T} \\ \sqrt{T} \leq a \leq T/b}} \chi_4(a) \\ &= 4 \sum_{a \leq \sqrt{T}} \chi_4(a) \left[ \frac{T}{a} \right] + O(\sqrt{T}) = 4T \sum_{a \leq \sqrt{T}} \frac{\chi_4(a)}{a} + O(\sqrt{T}). \end{aligned}$$

*la seconda somma del secondo addendo corrisponde a  $1 - 1 + 1 - \dots \leq 1$*

Posto  $\alpha = \sum \frac{\chi_4(n)}{n}$  otteniamo

$$4\alpha T + O\left(T \sum_{a > \sqrt{T}} \frac{\chi_4(a)}{a}\right) + O(\sqrt{T}) = 4\alpha T + O(\sqrt{T}).$$

Ora

$$\chi_4(2k) = 0 \implies \sum_{n=1}^{+\infty} \frac{\chi_4(n)}{n} = \sum_{k=0}^{+\infty} \frac{(-1)^k}{2k+1}.$$

Inoltre da

$$\sum_{a=0}^t y^a = \frac{1 - y^{t+1}}{1 - y},$$

posto  $y = -x^2$ , otteniamo

$$\sum_{n=0}^{k-1} (-1)^n x^{2n} = \frac{1 - x^{2k}}{1 + x^2} \implies \sum_{n=0}^{k-1} (-1)^n x^{2n} + \frac{x^{2k}}{1 + x^2} = \frac{1}{1 + x^2}.$$

Da cui

$$\frac{\pi}{4} = \int_0^1 \frac{dx}{1 + x^2} = \sum_{n=0}^{k-1} (-1)^n \int_0^1 x^{2n} dx + \int_0^1 \frac{x^{2k}}{1 + x^2} dx,$$

ovvero

$$\frac{\pi}{4} = \sum_{n=0}^{k-1} \frac{(-1)^n}{2n+1} + \int_0^1 \frac{x^{2k}}{x^2+1} dx \leq \sum_{n=0}^{k-1} \frac{(-1)^n}{2n+1} + \int_0^1 x^{2k} dx = \sum_{n=0}^{k-1} \frac{(-1)^n}{2n+1} + \frac{1}{2k+1}.$$

Riepilogando

$$\sum_{n=0}^{k-1} \frac{(-1)^n}{2n+1} = \frac{\pi}{4} + O\left(\frac{1}{k}\right),$$

da cui

$$4\pi \sum_{a \leq \sqrt{T}} \frac{\chi_4(a)}{a} + O(\sqrt{T}) = \pi + O(\sqrt{T}). \quad \square$$

### 5.3 SOMMA DI QUATTRO QUADRATI

**Lemma 5.18** (Identità di Eulero). Siano  $n_1, n_2 \in \mathbb{N}$  tali che  $n_1 = 4\Box$  e  $n_2 = 4\Box$ . Allora

$$n_1 n_2 = 4\Box$$

*Dimostrazione.* Supponiamo che

$$n_1 = x_1^2 + x_2^2 + x_3^2 + x_4^2 \quad \text{e} \quad n_2 = y_1^2 + y_2^2 + y_3^2 + y_4^2.$$

Allora è sufficiente verificare la seguente uguaglianza per ottenere la tesi

$$\begin{aligned} (x_1^2 + x_2^2 + x_3^2 + x_4^2)(y_1^2 + y_2^2 + y_3^2 + y_4^2) &= (x_1 y_1 + x_2 y_2 + x_3 y_3 + x_4 y_4)^2 \\ &+ (x_1 y_2 - x_2 y_1 + x_3 y_4 - x_4 y_3)^2 + (x_1 y_3 - x_3 y_1 - x_2 y_4 + x_4 y_2)^2 \\ &+ (x_1 y_4 - x_4 y_1 - x_3 y_2 + x_2 y_3)^2. \end{aligned}$$

□

#### Teorema 5.19 – di Lagrange

Ogni  $n \in \mathbb{N}$  è al più somma di quattro quadrati.

*Dimostrazione.* Per l'identità di Eulero ci basta dimostrare che per ogni  $p$  primo si abbia  $p = 4\Box$ .

Per  $p = 2$  la tesi è verificata in quanto  $2 = 1^2 + 1^2 + 0^2 + 0^2$ .

Supponiamo che  $p \equiv 1 \pmod{4}$ , allora per il teorema di Fermat  $p = x^2 + y^2$ . Quindi anche in questo caso la tesi è verificata per  $p = x^2 + y^2 + 0^2 + 0^2$ .

Resta da verificare il caso  $q$  primo con  $q \equiv 3 \pmod{4}$ . Certamente

$$q \equiv 3 \pmod{4} \implies \left(\frac{-1}{q}\right) = -1.$$

Definiamo

$$a = \min \left\{ x \in \mathbb{N} \mid \left(\frac{x+1}{q}\right) = -1 \right\}.$$

In particolare avremo

$$\left(\frac{a}{q}\right) = 1 \quad \text{e} \quad \left(\frac{a+1}{q}\right) = -1.$$

Da cui

$$\left(\frac{-a-1}{q}\right) = \left(\frac{-1}{q}\right) \left(\frac{a+1}{q}\right) = 1.$$

Quindi abbiamo che  $a \equiv x^2 \pmod{q}$  e  $-a-1 \equiv y^2 \pmod{q}$ . Naturalmente posso scegliere  $|x|, |y| < \frac{q}{2}$  ed ottenere

$$x^2 + y^2 + 1 = m q,$$

dove  $m \geq 1$  e  $m < q$ . Quest'ultima perchè

$$x^2 + y^2 + 1 \leq \frac{q^2}{4} + \frac{q^2}{4} + 1 = \frac{q^2}{2} + 1,$$

da cui

$$m q \leq \frac{q^2}{2} + 1 \iff m < \frac{q}{2} + \frac{1}{q} < q.$$

Quindi abbiamo verificato che se  $q \equiv 3 \pmod{4}$  allora esiste  $1 \leq m < q$  tale che  $m q = x_1^2 + x_2^2 + x_3^2 + x_4^2$ .

Vogliamo mostrare che il minimo con tale proprietà è proprio  $m = 1$ .

Osserviamo che se fosse  $m$  pari si avrebbe che il numero di  $j$  tali che  $x_j$  è pari è  $0, 2$  oppure  $4$ . In ogni caso possiamo concludere, a meno di riordinare gli indici, che

$$x_1 \equiv x_2 \pmod{2} \quad \text{e} \quad x_3 \equiv x_4 \pmod{2}.$$

Da cui

$$\frac{m}{2} q = \left( \frac{x_1 + x_2}{2} \right)^2 + \left( \frac{x_1 - x_2}{2} \right)^2 + \left( \frac{x_3 + x_4}{2} \right)^2 + \left( \frac{x_3 - x_4}{2} \right)^2.$$

Da ciò deduco che al posto di  $m$  posso prendere  $m/2$ , questa è una contraddizione se assumiamo che  $m$  è il minimo.

Possiamo quindi supporre  $m$  dispari. Per ogni  $j = 1, 2, 3, 4$  consideriamo  $y_j$  tali che

$$y_j \equiv x_j \pmod{m} \quad \text{e} \quad |y_j| < \frac{m}{2},$$

dove  $|y_j| \neq m/2$  in quanto  $m$  è dispari.

Avremo quindi

$$y_1^2 + y_2^2 + y_3^2 + y_4^2 \equiv 0 \pmod{m} \implies y_1^2 + y_2^2 + y_3^2 + y_4^2 = m_0 m,$$

dove  $m_0 \neq 0$  poiché altrimenti si avrebbe

$$y_j = 0, \forall j \implies x_j \equiv 0 \pmod{m} \implies q m = k m^2 \iff q = k m \implies m | q,$$

che è assurdo in quanto  $1 < m < q$  con  $q$  primo. D'altronde  $m_0 < m$ , infatti

$$m_0 m = y_1^2 + y_2^2 + y_3^2 + y_4^2 < 4 \frac{m^2}{4} = m^2 \implies m_0 < m.$$

Riassumendo sappiamo che

$$m q = x_1^2 + x_2^2 + x_3^2 + x_4^2, \quad \text{con } 1 \leq m < q \text{ dispari,}$$

e che

$$m m_0 = y_1^2 + y_2^2 + y_3^2 + y_4^2, \quad \text{con } 1 \leq m_0 < m \text{ e } x_j \equiv y_j \pmod{m}.$$

Quindi, per l'identità di Eulero

$$m^2 q m_0 = 4 \square = \underbrace{\square}_{\equiv 0 \pmod{m}} + \underbrace{\square}_{\equiv 0 \pmod{m}} + \underbrace{\square}_{\equiv 0 \pmod{m}} + \underbrace{\square}_{\equiv 0 \pmod{m}},$$

da cui

$$q m_0 = \frac{\square}{m^2} + \frac{\square}{m^2} + \frac{\square}{m^2} + \frac{\square}{m^2},$$

ovvero  $m_0 q = z_1^2 + z_2^2 + z_3^2 + z_4^2$ , con  $m_0 < m$ , che è una contraddizione se assumiamo che  $m$  è minimo.  $\square$

## 5.4 SOMMA DI TRE QUADRATI

## Teorema 5.20 – di Legendre

Sia  $n \in \mathbb{N}$ . Allora  $n$  è la somma di tre quadrati se e soltanto se

$$n \neq 4^l(7 + 8k), l, k \in \mathbb{N}.$$

$\Rightarrow$ ) *Dimostrazione.* Se  $x \in \mathbb{Z}_8$  allora  $x^2 \in \{0, 1, 4\}$ . Osserviamo che non c'è modo di ottenere 7 come somma di 3 elementi tra  $\{0, 1, 4\}$ . Per cui

$$7 + 8k \neq 3\Box.$$

Quindi la tesi è vera per  $l = 0$ . Procediamo ora per induzione su  $l$ . Supponiamo quindi che non esistano interi della forma

$$4^l(7 + 8k) = \Box + \Box + \Box.$$

Dimostriamolo per  $l + 1$ . Supponiamo per assurdo che esistano  $x_1, x_2, x_3 \in \mathbb{Z}$  tali che

$$4^{l+1}(7 + 8k) = x_1^2 + x_2^2 + x_3^2.$$

Osserviamo che modulo 4 si ha  $x^2 \equiv 0$  se  $x$  è pari e  $x^2 \equiv 1$  se, viceversa,  $x$  è dispari. Quindi

$$x_1^2 + x_2^2 + x_3^2 = 4^{l+1}(7 + 8k) \equiv 0 \pmod{4},$$

ci dice che  $x_1, x_2, x_3$  sono tutti pari, da cui

$$4^l(7 + 8k) = \left(\frac{x_1}{2}\right)^2 + \left(\frac{x_2}{2}\right)^2 + \left(\frac{x_3}{2}\right)^2,$$

che è assurdo per ipotesi induttiva. □

# 6 | TEORIA ELEMENTARE DEI NUMERI PRIMI

## 6.1 RIVISITAZIONE DEL TEOREMA DI EUCLIDE

Nella prima parte del corso abbiamo dimostrato il teorema di Euclide sull'infinità dei numeri primi. In questo paragrafo amplieremo questo risultato.

### Teorema 6.1 – Serie dei reciproci dei primi

La serie

$$\sum_p \frac{1}{p}.$$

è divergente.

*Dimostrazione.* Per ogni  $X \geq 2$  reale, consideriamo

$$P_X = \prod_{p \leq X} \left(1 - \frac{1}{p}\right)^{-1},$$

da cui, passando al logaritmo,

$$\ln P_X = - \sum_{p \leq X} \ln \left(1 - \frac{1}{p}\right).$$

Ricordiamo che l'espansione di Taylor di  $-\ln(1-t)$  è

$$-\ln(1-t) = \sum_{n=1}^{\infty} \frac{t^n}{n}, \quad \text{per } |t| < 1.$$

Nel nostro caso  $1/p$  ha modulo chiaramente minore di 1, quindi

$$\begin{aligned} \ln P_X &= - \sum_{p \leq X} \ln \left(1 - \frac{1}{p}\right) = \sum_{p \leq X} \sum_{h=1}^{\infty} \frac{1}{h p^h} \\ &= \sum_{p \leq X} \frac{1}{p} + \sum_{p \leq X} \sum_{h=2}^{\infty} \frac{1}{h p^h}. \end{aligned}$$

Definiamo

$$S_1 = \sum_{p \leq X} \frac{1}{p} \quad \text{e} \quad S_2 = \sum_{p \leq X} \sum_{h=2}^{\infty} \frac{1}{h p^h}.$$

Noi vorremmo dimostrare che  $S_1 \rightarrow \infty$  per  $X \rightarrow \infty$ . Per farlo mostreremo che  $S_2$  è limitata e che  $P_X$  diverge. Infatti

$$0 \leq \sum_{h=2}^{\infty} \frac{1}{h p^h} \leq \sum_{h=2}^{\infty} \frac{1}{p^h} = \sum_{h=0}^{\infty} \frac{1}{p^h} - 1 - \frac{1}{p} = \frac{1}{p(p-1)},$$

da cui

$$0 \leq S_2 \leq \sum_p \frac{1}{p(p-1)} \leq \sum_{n=2}^{\infty} \frac{1}{n(n-1)} = 1,$$

dove l'ultima serie è 1 in quanto

$$\sum_{n=2}^{\infty} \frac{1}{n(n-1)} = \sum_{n=2}^{\infty} \left( \frac{1}{n-1} - \frac{1}{n} \right) = 1 - \frac{1}{2} + \frac{1}{2} - \frac{1}{3} + \frac{1}{3} - \dots = 1.$$

Per cui  $0 \leq S_2 \leq 1$ . D'altronde, per  $X \rightarrow \infty$ , avremo

$$\begin{aligned} P_X &= \prod_{p \leq X} \left( 1 - \frac{1}{p} \right)^{-1} = \prod_{p \leq X} \sum_{h=0}^{\infty} \frac{1}{p^h} = \sum_{\substack{h \in \mathbb{N} \\ \max\{p \text{ primo} : p|h\} \leq X}} \\ &\geq \sum_{h \leq X} \frac{1}{h} \rightarrow +\infty. \end{aligned}$$

Da cui la tesi. □

*Osservazione.* Questo risultato ci prova che i primi non sono un sottoinsieme "rarefatto" dei naturali. A differenza, ad esempio, delle potenze di due.

*Osservazione.* Il matematico Viggo Brun, dimostrò che la serie dei reciproci dei numeri primi gemelli

$$\sum_{\substack{p \text{ primo} \\ p+2 \text{ primo}}} \frac{1}{p}.$$

converge.

## 6.2 FUNZIONE DI VON MANGOLDT

Nel capitolo 1 abbiamo parlato della funzione  $\pi(X)$ , che denota il numero di primi nell'intervallo  $[2, X]$ . Sappiamo che Hadamard e de la Vallée Poussin hanno dimostrato nel 1896 il teorema dei numeri primi

$$\pi(X) \sim \frac{X}{\ln X}.$$

Negli anni '50 il teorema fu ridimostrato con metodi elementari da Selberg ed Erdős.

Prima di questa dimostrazione si pensava che questo teorema fosse "trascendente", ossia che non fosse dimostrabile senza l'utilizzo di analisi complessa. Intorno al 1850, il matematico Chebičev dimostrò che esistono  $C_1, C_2 \in \mathbb{R}$  tali che

$$C_1 \frac{X}{\ln X} \leq \pi(X) \leq C_2 \frac{X}{\ln X}, \quad \text{con } 0 < C_1 < 1 < C_2 < 2.$$

In questo paragrafo introdurremo una funzione che ci sarà utile per dimostrare questo risultato.

### Definizione 6.2 – Funzione di von Mangoldt

Si definisce *funzione di von Mangoldt* la seguente funzione aritmetica

$$\Lambda: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{C}, \Lambda(n) = \begin{cases} \ln p & \text{se } n = p^\alpha \text{ con } p \text{ primo} \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

### Teorema 6.3 – Trasformata di Dirichlet di $\Lambda$

La trasformata di Dirichlet di  $\Lambda$  è

$$\sum_{d|n} \Lambda(d) = \ln n.$$

*Dimostrazione.* Sia  $n = p_1^{\alpha_1} \cdots p_s^{\alpha_s}$ . Osserviamo che ogni divisore di  $n$  che non sia del tipo  $p^\alpha$  contribuisce in maniera nulla alla somma in questione. Quindi

$$\begin{aligned} \sum_{d|n} \Lambda(d) &= \sum_{j=1}^s \sum_{\beta=1}^{\alpha_j} \Lambda(p_j^\beta) = \sum_{j=1}^s \sum_{\beta=1}^{\alpha_j} \ln p_j \\ &= \sum_{j=1}^s \ln p_j \sum_{\beta=1}^{\alpha_j} 1 = \sum_{j=1}^s \alpha_j \ln p_j = \ln \left( \prod_{j=1}^s p_j^{\alpha_j} \right) \\ &= \ln n. \end{aligned}$$

□

*Osservazione.* Ricordiamo che se

$$\zeta_f(s) = \sum_{n=1}^{\infty} \frac{f(n)}{n^s},$$

allora  $\zeta_f(s)\zeta_g(s) = \zeta_{f*g}(s)$ .

Quindi, sapendo che  $\Lambda * 1(n) = \ln n$ , avremo

$$\zeta_{\Lambda*1}(s) = \zeta_{\ln n}(s) \iff \zeta_\Lambda(s)\zeta(s) = \zeta_{\ln n}(s),$$

da cui

$$\left( \sum_{n=1}^{\infty} \frac{\Lambda(n)}{n^s} \right) \zeta(s) = \sum_{n=1}^{\infty} \frac{\ln n}{n^s} = -\zeta'(s).$$

### Teorema 6.4 – Stima asintotica di una somma di $\Lambda$

Vale la seguente stima

$$\sum_{n \leq X} \Lambda(n) \left[ \frac{X}{n} \right] = X \ln X - X + O(\ln X), \quad \text{per } X \rightarrow +\infty.$$

*Dimostrazione.* Applichiamo la formula delle somme parziali, trattata a pagina 98, alle somme di  $\ln n$ :

$$\begin{aligned} \sum_{n \leq X} \ln n &= [X] \ln X - \int_1^X \frac{[u]}{u} du = X \ln X + O(\ln X) - \int_1^X du + O\left(\int_1^X \frac{1}{u} du\right) \\ &= X \ln X - X + O(\ln X). \end{aligned}$$

*ricordiamo che*  
 $[X] = X - \{X\} = X + O(1)$

Per il teorema precedente  $\ln n = \Lambda * 1$ , da cui

$$\begin{aligned} \sum_{n \leq X} \ln n &= \sum_{n \leq X} \sum_{d|n} \Lambda(d) = \sum_{d \leq X} \Lambda(d) \sum_{\substack{n \leq X \\ d|n}} 1 \\ &= \sum_{d \leq X} \Lambda(d) \left[ \frac{X}{d} \right]. \end{aligned}$$

□

## 6.3 TEOREMA DI CHEBIČEV

Teorema 6.5 – Valore medio di  $\Lambda$ 

Esistono  $C_3, C_4 \in \mathbb{R}$  tali che

$$\sum_{n \leq X} \Lambda(n) \geq \frac{1}{2} X \ln 2, \quad \text{per } x \geq C_3$$

e

$$\sum_{\frac{x}{2} \leq n < X} \Lambda(n) \leq C_4 X, \quad \text{per ogni } x \geq 0.$$

*Dimostrazione.* Ricordando la stima del teorema precedente avremo

$$\begin{aligned} \sum_{m \leq X} \Lambda(m) \left( \left[ \frac{X}{m} \right] - 2 \left[ \frac{X}{2m} \right] \right) &= \sum_{m \leq X} \Lambda(m) \left[ \frac{X}{m} \right] - 2 \sum_{m \leq X} \Lambda(m) \left[ \frac{X}{2m} \right] \\ &= X \ln X - X + O(\ln X) - 2 \sum_{m \leq \frac{X}{2}} \Lambda(m) \left[ \frac{X}{2m} \right] \\ &= X \ln X - X + O(\ln X) - 2 \left( \frac{X}{2} \ln \frac{X}{2} - \frac{X}{2} + O \left( \ln \frac{X}{2} \right) \right) \\ &= X \ln 2 + O(\ln X). \end{aligned}$$

Osserviamo che per ogni  $\alpha \in \mathbb{N}$  si ha

$$0 \leq [\alpha] - 2 \left[ \frac{\alpha}{2} \right] \leq 1,$$

infatti, dalla nota disuguaglianza  $\alpha - 1 < [\alpha] \leq \alpha$ , otteniamo

$$\begin{aligned} [\alpha] - 2 \left[ \frac{\alpha}{2} \right] &\leq \alpha - 2 \left[ \frac{\alpha}{2} \right] < \alpha - 2 \left( \frac{\alpha}{2} - 1 \right) = 2; \\ [\alpha] - 2 \left[ \frac{\alpha}{2} \right] &\geq [\alpha] - 2 \frac{\alpha}{2} > \alpha - 1 - 2 \frac{\alpha}{2} = -1, \end{aligned}$$

da cui segue che il risultato in quanto le parti intere sono quantità discrete.

Per cui

$$\sum_{m \leq X} \Lambda(m) \geq \sum_{m \leq X} \Lambda(m) \left( \left[ \frac{X}{2} \right] - 2 \left[ \frac{X}{2m} \right] \right) = X \ln 2 + O(\ln X).$$

Quindi per  $X \geq C_3$  si ha

$$\sum_{m \leq X} \Lambda(m) \geq \frac{1}{2} X \ln 2.$$

Resta da mostrare la seconda disuguaglianza. Chiaramente, per quanto mostrato prima,

$$\sum_{\frac{x}{2} < m \leq X} \Lambda(m) \geq \sum_{\frac{x}{2} < m \leq X} \Lambda(m) \left( \left[ \frac{X}{m} \right] - 2 \frac{X}{2m} \right).$$

D'altronde per  $m \in (\frac{x}{2}, X]$  avremo

$$\left[ \frac{X}{m} \right] = 1 \quad \text{e} \quad \left[ \frac{X}{2m} \right] = 0,$$

quindi in particolare

$$\begin{aligned} \sum_{\frac{x}{2} < m \leq X} \Lambda(m) &= \sum_{\frac{x}{2} < m \leq X} \Lambda(m) \left( \left[ \frac{X}{m} \right] - 2 \frac{X}{2m} \right) \leq \sum_{m \leq X} \Lambda(m) \left( \left[ \frac{X}{m} \right] - 2 \left[ \frac{X}{2m} \right] \right) \\ &= X \ln 2 + O(\ln X), \end{aligned}$$

ovvero

$$\sum_{\frac{x}{2} < m \leq x} \Lambda(m) \leq x \ln 2 + C \ln x \leq C_4 x, \forall x > 0,$$

a patto di prendere  $C_4$  molto grande. □

### Teorema 6.6 – di Chebičev

Sia  $p$  la funzione enumerativa dei numeri primi, allora:

$$\exists C_1, C_2 \in \mathbb{R}^+ : C_1 \frac{x}{\ln x} \leq \pi(x) \leq C_2 \frac{x}{\ln x},$$

con  $0 < C_1 < 1 < C_2$  e  $x \geq 2$ .

*Dimostrazione.* Per il teorema precedente

$$\begin{aligned} \frac{1}{2} x \ln 2 &\leq \sum_{m \leq x} \Lambda(m) = \sum_{\substack{p, k \in \mathbb{N} \\ p^k \leq x}} \ln p = \sum_{p \leq x} \ln p \cdot \#\{k \in \mathbb{N} \mid p^k \leq x\} \\ &= \sum_{p \leq x} \ln p \left[ \frac{\ln x}{\ln p} \right] \leq \sum_{p \leq x} \ln p \frac{\ln x}{\ln p} = \sum_{p \leq x} \ln x \\ &= \ln x \cdot \pi(x). \end{aligned}$$

*la prima uguaglianza segue nel prendere tutti i valori per cui  $\Lambda$  è non nulla*

Da cui

$$\pi(x) \geq \frac{1}{2} \ln 2 \cdot \frac{x}{\ln x}, \forall x \geq C_3.$$

Per la seconda disuguaglianza, sfruttiamo ancora il teorema precedente,

$$\sum_{\frac{x}{2^{j+1}} < m \leq \frac{x}{2^j}} \Lambda(m) \leq C_4 \frac{x}{2^j}, \forall x \geq 0, \forall j \geq 0.$$

Sia  $k \in \mathbb{N}$  tale che  $2^k \leq \sqrt{x} < 2^{k+1}$ . Ne deduciamo che

$$\sum_{\sqrt{x} < m \leq x} \leq \sum_{j=0}^k \sum_{\frac{x}{2^{j+1}} < m \leq \frac{x}{2^j}} \Lambda(m).$$

Infatti

- per  $j = 0$  si ha  $m \in (\frac{x}{2}, x]$ ;
- per  $j = 1$  si ha  $m \in (\frac{x}{4}, \frac{x}{2}]$ ;
- ...
- per  $j = k$  si ha  $m \in (\frac{x}{2^{k+1}}, \frac{x}{2^k}]$ .

D'altronde

$$\frac{x}{2^{k+1}} = \sqrt{x} \frac{\sqrt{x}}{2^{k+1}} < 1 \cdot \sqrt{x} \implies (\sqrt{x}, x] \subseteq \left( \frac{x}{2^{k+1}}, x \right],$$

quindi la seconda somma contiene più addendi della prima, ed è pertanto più grande.

Per cui applicando la disuguaglianza del teorema precedente

$$\sum_{\sqrt{x} < m \leq x} \Lambda(m) \leq C_4 x \sum_{j=0}^k \frac{1}{2^j} < 2C_4 x,$$

ovvero

$$\sum_{\sqrt{x} < m \leq x} \Lambda(m) \leq 2C_4 x, \forall x \geq 0.$$

Infine

$$\begin{aligned}\pi(X) &= \sum_{p \leq X} 1 = \sum_{p \leq \sqrt{X}} 1 + \sum_{\sqrt{X} < p \leq X} 1 < \sqrt{X} + \sum_{\sqrt{X} < p \leq X} \frac{\ln p}{\ln \sqrt{X}} \\ &= \sqrt{X} + \frac{2}{\ln X} \sum_{\sqrt{X} < p \leq X} \ln p \leq \sqrt{X} + \frac{2}{\ln X} \sum_{\sqrt{X} < p \leq X} \Lambda(p),\end{aligned}$$

da cui

$$\pi(X) \leq \sqrt{X} + 4C_4 \frac{X}{\ln X} < C_5 \frac{X}{\ln X},$$

se  $C_5$  è sufficientemente grande. □

## 6.4 TEOREMA DI MERTENS

### Teorema 6.7 – di Mertens

Per  $X \rightarrow +\infty$  vale

1.  $\sum_{m \leq X} \frac{\Lambda(m)}{m} = \ln X + O(1).$
2.  $\sum_{p \leq X} \frac{\ln p}{p} = \ln X + O(1).$
3.  $\sum_{p \leq X} \frac{1}{p} = \ln(\ln X) + A + O\left(\frac{1}{\ln X}\right).$

Dove  $A$  è la *costante di Mertens*.

# 7 | ESERCIZI

## 7.1 PRIMO FOGLIO

**Esercizio 7.1.** Si calcoli il valore di

- $\text{MCD}(5520, 3135)$ ,
- $\text{MCD}(8736, 3135)$ .

*Soluzione.* Applichiamo l'algoritmo di Euclide:

- Nel primo caso avremo

$$\begin{aligned}5520 &= 1 \cdot 3135 + 2385 \\3135 &= 1 \cdot 2385 + 750 \\2385 &= 3 \cdot 750 + 75 \\135 &= 1 \cdot 75 + 60 \\75 &= 1 \cdot 60 + 15 \\60 &= 4 \cdot 15,\end{aligned}$$

quindi  $(5520, 3135) = 15$ .

- Nel secondo

$$\begin{aligned}8736 &= 2 \cdot 3135 + 2466 \\3135 &= 1 \cdot 2466 + 669 \\2466 &= 3 \cdot 669 + 459 \\669 &= 1 \cdot 459 + 210 \\459 &= 2 \cdot 210 + 39 \\210 &= 5 \cdot 39 + 15 \\30 &= 2 \cdot 15 + 9 \\15 &= 1 \cdot 9 + 6 \\9 &= 1 \cdot 6 + 3 \\6 &= 2 \cdot 3,\end{aligned}$$

per cui  $(8736, 3135) = 3$ .

**Esercizio 7.2.** Si calcoli il valore di

- $v_2(70!)$ ,
- $v_5(125!)$ ,
- $v_7(130!)$ .

*Soluzione.* Ricordiamo che, per il teorema 1.30, avremo

$$v_p(n!) = \sum_{k=1}^{+\infty} \left[ \frac{n}{p^k} \right].$$

Applichiamolo quindi al nostro esercizio:

- Per il primo punto

$$\begin{aligned} v_2(70!) &= \sum_{k=1}^{+\infty} \left\lfloor \frac{70}{2^k} \right\rfloor = \left\lfloor \frac{70}{2} \right\rfloor + \left\lfloor \frac{70}{4} \right\rfloor + \left\lfloor \frac{70}{8} \right\rfloor + \left\lfloor \frac{70}{16} \right\rfloor + \left\lfloor \frac{70}{32} \right\rfloor + \left\lfloor \frac{70}{64} \right\rfloor \\ &= 35 + 17 + 8 + 4 + 2 + 1 = 67. \end{aligned}$$

- Per il secondo

$$\begin{aligned} v_5(125!) &= \sum_{k=1}^{+\infty} \left\lfloor \frac{125}{5^k} \right\rfloor = \left\lfloor \frac{125}{5} \right\rfloor + \left\lfloor \frac{125}{25} \right\rfloor + \left\lfloor \frac{125}{125} \right\rfloor \\ &= 25 + 5 + 1 = 31. \end{aligned}$$

- Infine per il terzo

$$\begin{aligned} v_7(130!) &= \sum_{k=1}^{+\infty} \left\lfloor \frac{130}{7^k} \right\rfloor = \left\lfloor \frac{130}{7} \right\rfloor + \left\lfloor \frac{130}{49} \right\rfloor \\ &= 18 + 2 = 20. \end{aligned}$$

**Esercizio 7.3.** Siano  $a, b, c \in \mathbb{N}$ , si dimostri che

- Se  $a \mid n, b \mid n$  e  $(a, b) = 1$ , allora

$$ab \mid n.$$

- Se  $a \mid bc$  e  $(a, b) = 1$ , allora

$$a \mid c.$$

*Soluzione.* Siano  $a, b, c \in \mathbb{N}$ .

- Per ipotesi  $(a, b) = 1$ , quindi, applicando l'identità di Bezout, avremo

$$1 = xa + yb \iff n = nxa + nyb,$$

ora,  $a \mid n$  e  $b \mid n$ , per cui  $a\alpha = n$  e  $b\beta = n$ , sostituendo nell'equazione precedente avremo

$$n = b\beta xa + a\alpha yb = ab(\beta x + \alpha y),$$

ovvero

$$ab \mid n.$$

- In modo del tutto analogo, poichè  $(a, b) = 1$ , avremo

$$1 = xa + yb \iff c = cxa + cyb,$$

ma  $a \mid bc$ , quindi  $a\alpha = bc$ , da cui

$$c = cxa + a\alpha y = a(cx + \alpha y),$$

ovvero

$$a \mid c.$$

**Esercizio 7.4.** Si dimostri che esistono infiniti primi  $p$  della forma  $p = 4k - 1$ .

*Soluzione.* Supponiamo per assurdo che  $p_1 \cdot \dots \cdot p_s$  siano tutti e soli i primi della forma  $p = 4k - 1$ . Consideriamo quindi  $N = 4p_1 \cdot \dots \cdot p_s - 1$ . Osserviamo che  $N$  è della forma  $4t - 1$  e che  $(N, p_j) = 1$ , rimane quindi da mostrare che  $N$  ammette un divisore primo della forma  $4k - 1$ .

Se consideriamo un qualsiasi  $n \in \mathbb{N}$ , avremo, per la divisione col resto, che

$$n = q4 + r, \text{ con } r \in \{0, 1, 2, 3\},$$

inoltre se  $n$  è dispari, come nel caso dei numeri primi distinti da 2, avremo  $r = 1$  o  $r = 3$ . Ciò significa che i primi dispari sono tutti della forma  $4k - 1$  o  $4k + 1$ . Ora, se  $N$  avesse tutti i fattori primi della forma  $4k + 1$ , si avrebbe

$$N = l_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot l_t^{\alpha_t},$$

inoltre

$$(4k_1 + 1)(4k_2 + 1) = 4(k_1 k_2 + k_1 + k_2) + 1 = 4h + 1,$$

per cui  $N$  sarebbe della forma  $4z + 1$ . Ma ciò è assurdo per la scelta di  $N$  in quanto

$$4z + 1 = 4p_1 \cdot \dots \cdot p_s - 1 \iff 4(z - p_1 \cdot \dots \cdot p_s) = -2,$$

ovvero se e soltanto se  $2 \mid 1$ , che è assurdo.

**Esercizio 7.5.** Sia, per  $k > 1$ ,

$$\zeta(k) = \sum_{n=1}^{+\infty} \frac{1}{n^k},$$

la funzione  $\zeta$  di Riemann, si dimostri che

$$\sum_{n \leq X} \frac{1}{n^k} = \zeta(k) + O\left(\frac{1}{X^{k-1}}\right) \quad \text{e che} \quad \sum_{n \leq X} \frac{\mu(n)}{n^k} = \frac{1}{\zeta(k)} + O\left(\frac{1}{X^{k-1}}\right).$$

*Soluzione.* Chiaramente

$$\sum_{n \leq X} \frac{1}{n^k} = \zeta(k) + E(X),$$

con

$$\begin{aligned} |E(X)| &= \sum_{n > X} \frac{1}{n^k} = \sum_{n \geq M} \frac{1}{n^k} & M = [X] + 1 \\ &= \frac{1}{M^k} + \frac{1}{(M+1)^k} + \dots \end{aligned}$$

Applicando una disuguaglianza integrale otteniamo

$$\int_M^{+\infty} \frac{dt}{t^k} \leq \sum_{n > X} \frac{1}{n^k} \leq \frac{1}{M^k} + \int_M^{+\infty} \frac{dt}{t^k},$$

ovvero

$$\sum_{n > X} \frac{1}{n^k} < \frac{1}{([X] + 1)^k} + \frac{1}{k([X] + 1)^{k-1}} < \frac{2}{k} \frac{1}{X^{k-1}} \ll \frac{1}{X^{k-1}}.$$

Per la seconda uguaglianza avremo

$$\sum_{n \leq X} \frac{\mu(n)}{n^k} = \frac{1}{\zeta(k)} + E(X),$$

dove

$$\begin{aligned} E(X) &= \left| \sum_{h > X} \frac{\mu(h)}{h^k} \right| \\ &\leq \sum_{h > X} \frac{\mu(h)}{h^k} \\ &\leq \sum_{h > X} \frac{1}{h^k} \ll \frac{1}{X^{k-1}}. \end{aligned}$$

**Esercizio 7.6.** Sia  $N$  un numero dispari perfetto, dimostrare che è della forma

$$N = p_1^{1+4k} (p_2^{\alpha_2} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s})^2, \text{ dove } p = 1 + 4h.$$

*Soluzione.* Scriviamo la generica fattorizzazione di  $N$

$$N = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s},$$

con  $p_i > 2$  in quanto  $N$  è dispari. Ora  $N$  è perfetto, quindi

$$\sigma(N) = 2N = 2(1 + 2a) = 2 + 4a,$$

ma

$$\sigma(N) = (1 + p_1 + \dots + p_1^{\alpha_1})(1 + p_2 + \dots + p_2^{\alpha_2}) \cdot \dots \cdot (1 + p_s + \dots + p_s^{\alpha_s}),$$

che è quindi pari ma non divisibile per 4. Ciò significa che esisterà un unico  $i$  tale che  $(1 + p_i + \dots + p_i^{\alpha_i})$  è pari ma non divisibile per 4, mentre, di conseguenza, tutti gli altri fattori di  $\sigma(N)$  saranno dispari.

Assumiamo per semplicità che  $i = 1$ . Ora il generico  $(1 + p_j + \dots + p_j^{\alpha_j})$  dispari, sarà somma di  $\alpha_j + 1$  elementi tutti necessariamente dispari in quanto, per ipotesi,  $p_j > 2$ . Avremo quindi, preso  $j \geq 2$ , che  $\alpha_j + 1$  è dispari, ovvero

$$\alpha_j \text{ pari, } \forall j \geq 2.$$

Per la medesima ragione  $\alpha_1$  è necessariamente dispari. Riepilogando

$$N = p_1^{1+2\alpha_1} (p_2^{\alpha_2} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s})^2.$$

Resta da mostrare che non vi sono altre fattorizzazioni possibili, ma, per quanto detto finora,

$$2 + 4a = \sigma(N) = (1 + p_1 + \dots + p_1^{2\alpha_1+1})d,$$

dove  $d$  è dispari, mentre il primo fattore è primo ma non divisibile per 4. Quindi  $p_1 = 4c + \varepsilon$  con  $\varepsilon = \pm 1$ , da cui

$$\begin{aligned} 2 + 4a = \sigma(N) &= (1 + \varepsilon + 4c + (\varepsilon + 4c)^2 + \dots + (\varepsilon + 4c)^{2\alpha_1+1})d \\ &= (1 + \varepsilon + \varepsilon^2 + \dots + \varepsilon^{2\alpha_1+1} + 4D)d, \end{aligned}$$

dove, ancora una volta, avremo  $1 + \varepsilon + \varepsilon^2 + \dots + \varepsilon^{2\alpha_1+1}$  pari ma non divisibile per 4, quindi

$$(1 + \varepsilon + \varepsilon^2 + \dots + \varepsilon^{2\alpha_1+1}) = \sum_{k=0}^{2\alpha_1+1} \varepsilon^k = \begin{cases} 2\alpha_1 + 2 & \varepsilon = 1 \\ \pm 1 & \varepsilon = -1 \end{cases}$$

Infine, l'unico modo per ottenere un numero pari ma non divisibile per 4, è che  $\varepsilon = 1$  e  $\alpha_1$  sia pari, ovvero

$$N = p_1^{1+4k} (p_2^{\alpha_2} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s})^2, \text{ con } p_1 = 4c + 1.$$

## 7.2 SECONDO FOGLIO

**Esercizio 7.1** (Formula delle somme parziali). Sia  $(a_n)_{n \in \mathbb{N}}$  una successione di valori in  $\mathbb{C}$  e sia  $\varphi(x)$  una funzione di classe  $C^1$ . Si dimostri che

$$\sum_{1 \leq n \leq x} a_n \varphi(n) = A(x)\varphi(x) - \int_1^x A(u)\varphi'(u) du, \quad \text{con} \quad A(x) = \sum_{1 \leq n \leq x} a_n.$$

*Soluzione.* Suddividiamo l'integrale

$$A(x)\varphi(x) - \int_1^x A(u)\varphi'(u) du = A(x)\varphi(x) - \sum_{n=1}^{[x]-1} \int_n^{n+1} A(u)\varphi'(u) du - \int_{[x]}^x A(u)\varphi'(u) du.$$

Osserviamo che nell'intervallo  $(n, n+1)$  avremo che  $A(u) \equiv A(n)$ , da cui

$$\begin{aligned} &= A(x)\varphi(x) - \sum_{n=1}^{[x]-1} A(n) \varphi(u)|_n^{n+1} - A(x) \varphi(u)|_{[x]}^x \\ &= \cancel{A(x)\varphi(x)} - \sum_{n=1}^{[x]-1} A(n) (\varphi(n+1) - \varphi(n)) - \cancel{A(x)\varphi(x)} + A([x])\varphi([x]) \\ &= - \sum_{n=1}^{[x]-1} (A(n+1) - a_{n+1})\varphi(n+1) + \sum_{n=1}^{[x]-1} A(n)\varphi(n) + A([x])\varphi([x]) \\ &= - \sum_{n=1}^{[x]-1} A(n+1)\varphi(n+1) + \sum_{n=1}^{[x]-1} a_{n+1}\varphi(n+1) + \sum_{n=1}^{[x]-1} A(n)\varphi(n) + A([x])\varphi([x]) \\ &= \sum_{n=1}^{[x]-1} a_{n+1}\varphi(n+1) + A(1)\varphi(1) = \sum_{n=1}^{[x]} a_n\varphi(n). \end{aligned}$$

**Esercizio 7.2.** Si trovino tutte le soluzioni di

$$5X \equiv 10 \pmod{35},$$

nell'intervallo  $[-500, 500]$ .

*Soluzione.* La congruenza ammette soluzioni se e soltanto se  $(5, 35) \mid 10$ , ma  $(5, 35) = 5$ , per cui le soluzioni esistono e sono precisamente 5. Quindi

$$5X \equiv 10 \pmod{35} \iff X \equiv 2 \pmod{7},$$

ovvero  $X = 2 + 7k$  con  $0 \leq k \leq 4$ . Per cui le soluzioni modulo 35 sono

$$2, 9, 16, 23, 30.$$

In particolare le soluzioni intere nell'intervallo  $[-500, 500]$  seguono da

$$-500 \leq 2 + 7k \leq 500 \iff \left[-\frac{502}{7}\right] + 1 \leq k \leq \left[\frac{498}{7}\right],$$

ovvero  $-71 \leq k \leq 71$  che corrispondono precisamente a 143 soluzioni.

**Esercizio 7.3.** Calcolare tutte le radici primitive modulo 50

*Soluzione.* La strategia consiste nel trovare una radice primitiva modulo  $5^\alpha$ , per il teorema 3.27 essa sarà automaticamente una radice primitiva modulo  $25^\alpha$ , infatti  $50 = 2 \cdot 5^2$ .

Possiamo osservare facilmente che 3 è una radice primitiva modulo 5, infatti

$$3^{\varphi(5)} = 3^4 \equiv 1 \pmod{5}.$$

Per sollevare 3 ad una radice modulo  $5^\alpha$  cerchiamo  $t \in \mathbb{Z}$  tale che

$$(3 + 5t)^4 = 1 + 5u, \text{ con } 5 \nmid u.$$

Se  $t = 0$  avremo

$$3^4 = 81 = 1 + 80 = 1 + 5 \cdot 16, \text{ con } 5 \nmid 16,$$

per cui 3 è una radice primitiva modulo  $5^\alpha$ , in particolare, essendo dispari, è una radice primitiva modulo  $2 \cdot 5^\alpha$  e quindi anche modulo 50.

Tramite una radice primitiva conosciamo anche tutte le altre, esse saranno della forma  $3^k$  con  $(k, \varphi(50)) = 1$ . Pertanto esisteranno precisamente  $\varphi(\varphi(50)) = \varphi(20) = 8$  radici primitive modulo 50:

$$3^1, 3^3, 3^7, 3^9, 3^{11}, 3^{13}, 3^{17}, 3^{19},$$

ovvero

$$3, 13, 17, 23, 27, 33, 37, 47.$$

## 7.3 TERZO FOGLIO

**Esercizio 7.1.a.** Sia  $p \neq 5$  primo tale che  $p = x^2 + 5y^2$ , con  $x, y \in \mathbb{Z}$ . Allora

$$p \equiv 1 \pmod{20} \quad \text{oppure} \quad p \equiv 9 \pmod{20}.$$

*Soluzione.* Supponiamo che esistano  $x, y \in \mathbb{Z}$  tali che  $p = x^2 + 5y^2$ , consideriamo tale uguaglianza modulo 4:

$$p = x^2 + 5y^2 \equiv x^2 + y^2 \pmod{4}.$$

Ora se  $n \in \mathbb{Z}_4$  allora  $n^2 \in \{[0]_4, [1]_4\}$ , per cui

$$x^2 + y^2 \in \{[0]_4, [1]_4, [2]_4\} \implies p \equiv 1 \pmod{4},$$

in quanto  $p$  primo implica  $p \not\equiv 0, 2 \pmod{4}$ .

Analogamente consideriamo l'uguaglianza modulo 5:

$$p = x^2 + 5y^2 \equiv x^2 \pmod{5}.$$

Se  $n \in \mathbb{Z}_5$  allora  $n^2 \in \{[0]_5, [1]_5, [4]_5\}$ , per cui

$$p \equiv 1 \pmod{5} \quad \text{oppure} \quad p \equiv 4 \pmod{5},$$

in quanto, di nuovo,  $p$  primo implica  $p \not\equiv 0 \pmod{5}$ .

Riepilogando se  $p = x^2 + 5y^2$  allora

$$\begin{cases} p \equiv 1 \pmod{4} \\ p \equiv 1 \pmod{5} \end{cases} \quad \text{oppure} \quad \begin{cases} p \equiv 1 \pmod{4} \\ p \equiv 4 \pmod{5} \end{cases}$$

da cui si ottiene facilmente la tesi.

**Esercizio 7.1.b.** Si dimostri che per ogni  $p \equiv 1, 9 \pmod{20}$  esiste  $k \in \{1, 2, 3, 4, 5\}$  tale che

$$kp = x^2 + 5y^2.$$

*Soluzione.* Sia  $\alpha \in \mathbb{Z}$  una soluzione di  $x^2 + 5 \equiv 0 \pmod{p}$ . Osserviamo che tale soluzione esiste se e solo se  $-5$  è un residuo quadratico modulo  $p$ . D'altronde  $p \equiv 1, 9 \pmod{20}$  si ha  $p \equiv 1 \pmod{4}$ , quindi

$$\left(\frac{-5}{p}\right) = \left(\frac{5}{p}\right) = \left(\frac{p}{5}\right) = \left(\frac{5}{p}\right) = \left(\frac{p \pmod{5}}{5}\right) = 1.$$

Per il lemma delle gabbie e dei piccioni sappiamo che esistono  $x, y \in \mathbb{Z}$  tali che

$$0 < |x|, |y| < \sqrt{p} \quad \text{e} \quad y \alpha \equiv x \pmod{p}.$$

Quindi

$$x^2 + 5y^2 \equiv_p y^2 \alpha^2 + 5y^2 = y^2(\alpha^2 + 5) \equiv 0 \pmod{p} \implies x^2 + 5y^2 = kp.$$

Inoltre  $0 < x^2 + 5y^2 < 6p$ , quindi  $k \in \{1, 2, 3, 4, 5\}$ .

**Esercizio 7.1.c.** Dimostrare che se  $x, y \in \mathbb{Z}$  allora  $x^2 + 5y^2 \not\equiv 2, 3, 7, 18 \pmod{20}$ .  
Dedurre inoltre che se  $p$  è primo con  $p \equiv 1, 9 \pmod{20}$ , allora

$$p = x^2 + 5y^2 \quad \text{oppure} \quad 4p = x^2 + 5y^2.$$

*Soluzione.* Abbiamo già mostrato negli esercizi precedenti che necessariamente

$$x^2 + 5y^2 \equiv 0, 1, 2 \pmod{4} \quad \text{e} \quad x^2 + 5y^2 \equiv 0, 1, 4 \pmod{5}.$$

Bisogna quindi risolvere tutti i possibili sistemi che queste condizioni inducono. Svolgendo i calcoli si ha che

$$x^2 + 5y^2 \equiv 0, 16, 4, 5, 1, 9, 10, 6, 14 \pmod{20},$$

che come ci aspettavamo non coincidono con  $2, 3, 7, 18$ .

Ora se  $p \equiv 1 \pmod{20}$  e fosse  $x^2 + 5y^2 = 2p, 3p$  allora

$$x^2 + 5y^2 \equiv 2, 3 \pmod{20},$$

che è assurdo per la parte precedente.

Analogamente se  $p \equiv 9 \pmod{20}$  e  $x^2 + 5y^2 = 2p, 3p$  allora

$$x^2 + 5y^2 \equiv 18, 7 \pmod{20},$$

che è nuovamente assurdo.

Osserviamo infine che se  $x^2 + 5y^2 = 5p$  allora  $5 \mid 5p, 5y^2 \implies 5 \mid x^2$ . Quindi  $x = 5x'$ , da cui

$$25x'^2 + 5y^2 = 5p \implies 5x'^2 + y^2 = p,$$

che un caso già considerato.

**Esercizio 7.1.d.** Dimostrare che se  $4 \mid x^2 + 5y^2$  allora  $2 \mid (x, y)$ .  
Dedurre che se  $p$  è primo si ha

$$p \equiv 1, 9 \pmod{20} \iff p = x^2 + 5y^2, x, y \in \mathbb{Z}.$$

*Soluzione.* Se per assurdo  $2 \nmid (x, y)$  allora

$$x \equiv 1 \pmod{2} \quad \text{oppure} \quad y \equiv 1 \pmod{2} \quad \text{oppure} \quad x, y \equiv 1 \pmod{2}.$$

Nel primo caso si avrebbe  $x^2 \equiv 1 \pmod{4}$  e  $y \equiv 0 \pmod{4}$ , quindi

$$x^2 + 5y^2 \equiv 1 \pmod{4},$$

che è assurdo in quanto  $4 \mid x^2 + 5y^2$ .

Nel secondo caso, analogamente,  $y^2 \equiv 1 \pmod{4}$  e  $x^2 \equiv 0 \pmod{4}$ , quindi

$$x^2 + 5y^2 \equiv 5 \equiv 1 \pmod{4},$$

che è nuovamente assurdo.

Infine nell'ultimo caso, si avrebbe  $x^2, y^2 \equiv 1 \pmod{4}$ , da cui

$$x^2 + 5y^2 \equiv 6 \equiv 2 \pmod{4},$$

che è anch'esso assurdo.

Dall'esercizio precedente sappiamo che

$$p \equiv 1, 9 \pmod{20} \iff p, 4p = x^2 + 5y^2, x, y \in \mathbb{Z}.$$

Ora se  $2 \mid (x, y)$  allora  $x = 2x'$  e  $y = 2y'$ , da cui

$$4p = x^2 + 5y^2 \implies 4p = 4x'^2 + 4 \cdot 5y'^2 \implies p = x'^2 + 5y'^2.$$

**Esercizio 7.2.** Siano  $\alpha, b \in \mathbb{N}$ , si calcoli il numero di modi in cui è possibile esprimere

$$6^\alpha 65^b$$

come somma di due quadrati.

*Soluzione.* Dobbiamo calcolare  $S(6^\alpha 65^b)$ . Sappiamo che  $S(n)/4$  è una funzione moltiplicativa e

$$\frac{S(p^\alpha)}{4} = \begin{cases} 1 & \text{se } p = 2 \text{ oppure } p \equiv 3 \pmod{4} \text{ con } \alpha \text{ pari} \\ 0 & \text{se } p \equiv 3 \pmod{4} \text{ con } \alpha \text{ dispari} \\ \alpha + 1 & \text{se } p \equiv 1 \pmod{4} \end{cases}$$

Da cui

$$\frac{S(6^\alpha 65^b)}{4} = \frac{S(2^\alpha)}{4} \frac{S(3^\alpha)}{4} \frac{S(5^b)}{4} \frac{S(13^b)}{4}.$$

Ora se  $2 \mid \alpha$  allora  $S(6^\alpha 65^b) = 0$  in quanto

$$3 \equiv 3 \pmod{4} \implies \frac{S(3^\alpha)}{4} = 0.$$

Se  $2 \nmid \alpha$  avremo

$$\frac{S(2^\alpha)}{4} = 1, \frac{S(3^\alpha)}{4} = 1, \frac{S(5^b)}{4} = b + 1, \frac{S(13^b)}{4} = b + 1.$$

Quindi

$$S(6^\alpha 65^b) = \begin{cases} 0 & \text{se } 2 \mid \alpha \\ 4(b + 1)^2 & \text{se } 2 \nmid \alpha \end{cases}$$

**Esercizio 7.3.** Sia  $\alpha \in \mathbb{R}$  con  $0 \leq \alpha \leq 1$ . Allora esiste  $S \subset \mathbb{N}$  tale che ha densità naturale

$$\delta_S = \alpha, \quad \text{con } \delta_S = \lim_{T \rightarrow +\infty} \frac{\#(S \cap [1, T])}{\#(\mathbb{N} \cap [1, T])}.$$

*Osservazione.* Si suggerisce di considerare la successione  $\{[\beta n]\}_{n \in \mathbb{N}}$  per un certo  $\beta \in \mathbb{R}$ .

*Soluzione.* Definiamo, per il suggerimento,

$$S = \{[\beta n] \mid n \in \mathbb{N}\} \cap \mathbb{N}, \quad \text{con } \beta \in \mathbb{R} \text{ fissato.}$$

Avremo

$$\#(S \cap [1, T]) = \{n \in \mathbb{N} \mid 0 < [\beta n] \leq T\} = \{n \in \mathbb{N} \mid \{\beta n\} < \beta n \leq T + \{\beta n\}\},$$

da cui

**Esercizio 7.4.** Tramite la formula delle somme parziali si trovi una formula asintotica per

$$\sum_{n \leq T} \ln^3 n.$$

*Dimostrazione.* Ricordiamo che se  $\{a_n\}_{n \in \mathbb{N}}$  è una successione a valori in  $\mathbb{C}$  e  $\varphi(x)$  è una

funzione di classe  $C^1$ , allora vale

$$\sum_{n \leq T} a_n \varphi(n) = A(T) \varphi(T) - \int_1^T A(u) \varphi'(u) du, \quad \text{con } A(T) = \sum_{n \leq T} a_n.$$

Nel nostro caso abbiamo  $a_n \equiv 1$  e  $\varphi(x) = \ln^3 x$ . Da cui

$$\sum_{n \leq T} \ln^3 n = [T] \ln^3(T) - 3 \int_1^T \frac{[T] \ln^2(u)}{u} du.$$

Ricordando che  $[T] = T - \{T\} = T + O(1)$ , avremo

$$\sum_{n \leq T} \ln^3 n = T \ln^3(T) + O(\ln^3(T)) - 3 \int_1^T \ln^2(u) du - O\left(\int_1^T 3 \frac{\ln^2 u}{u} du\right).$$

D'altronde

$$\int_1^T 3 \frac{\ln^2 u}{u} du = \ln^3 T,$$

da cui

$$\sum_{n \leq T} \ln^3 n = T \ln^3(T) - 3 \int_1^T \ln^2(u) du + O(\ln^3(T)).$$

A questo punto possiamo scegliere se stimare l'integrale oppure se ottenere un'approssimazione migliore tramite lo sviluppo per parti. Nel primo caso avremo

$$\int_1^T \ln^2 u du \leq \ln^2 T \int_1^T du = (T-1) \ln^2 T = O(T \ln^2 T).$$

Nel secondo, tramite uno sviluppo per parti, otterremo

$$-3 \int_1^T \ln^2 u du = -3T \ln^2 T + 6T \ln T - 6T + 6.$$

Quindi

$$\sum_{n \leq T} \ln^3 n = T \ln^3 T - 3T \ln^2 T + 6T \ln T - 6T + 6 + O(\ln^3(T)).$$

□

**Esercizio 7.5.a.** Un intero positivo  $d$  si definisce divisore unitario di  $n \in \mathbb{N}$  se  $d \mid n$  e  $(d, n/d) = 1$ . Definiamo

$$d^*(n) = \#\{d \in \mathbb{N} \mid d \text{ divisore unitario di } n\}.$$

Si dimostri che  $d^*$  è una funzione moltiplicativa.

*Soluzione.* Siano  $n, m \in \mathbb{N}$  tali che  $(n, m) = 1$ . Vorremmo dimostrare che esiste una corrispondenza biunivoca

$$D^*(n) \times D^*(m) \leftrightarrow D^*(nm).$$

Mandiamo  $(d_1, d_2) \mapsto d_1 d_2$ . Dobbiamo verificare che  $d_1 d_2$  è un divisore di  $nm$  e che  $(d_1 d_2, nm/d_1 d_2) = 1$ .

Chiaramente se  $d_1 \mid n$  e  $d_2 \mid m$  allora  $d_1 d_2 \mid nm$ .

Ora supponiamo che  $l \mid d_1 d_2$

**Esercizio 7.5.b.** Si trovi una formula per  $d^*(p^\alpha)$  con  $p$  primo e  $\alpha \geq 1$ . Dedurre inoltre che se  $n$  è privo di fattori quadratici si ha

$$d^*(n) = d(n).$$

Produrre infine un esempio per cui  $d^*(n) \neq d(n)$ .

*Dimostrazione.* Chiaramente i divisori unitari di  $p^\alpha$  sono 1 e  $p^\alpha$  stesso. Quindi  $d^*(p^\alpha) = 2$ .

Ora se  $n = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ , sapendo che  $d^*(p^\alpha) = 2$  e che  $d^*$  è moltiplicativa, si ha

$$d^*(n) = 2^s \quad \text{e} \quad d(n) = \prod_{j=1}^s (\alpha_j + 1),$$

dove la seconda formula è stata dimostrata nella proposizione a pagina 21.

Quindi

$$\prod_{j=1}^s 2 = \prod_{j=1}^s (\alpha_j + 1) \iff 2 = \alpha_j + 1 \iff \alpha_j = 1, \forall j.$$

Ovvero  $n = p_1 \cdot \dots \cdot p_s$  è privo di fattori quadratici.

Alla luce di questo fatto è semplice trovare un caso in cui  $d^*(n) = d(n)$ , ad esempio

$$d^*(4) = 2 \neq d(4) = 3.$$

□

**Esercizio 7.5.c.** Si consideri la funzione

$$\sigma_k^*(n) = \sum_{\substack{d|n \\ (d, n/d)=1}} d^k.$$

Si provi che  $\sigma_k^*$  è moltiplicativa per ogni  $k \in \mathbb{Z}$ .

*Dimostrazione.* Segue da  $d^*$  moltiplicativa. Infatti se ho  $n, m \in \mathbb{Z}$  tali che  $(n, m) = 1$ , allora

$$\begin{aligned} \sigma_k^*(nm) &= \sum_{\substack{d|nm \\ d \text{ unitario}}} d^k = \sum_{\substack{d_1|n \\ d_2|m \\ d_1, d_2 \text{ unitari}}} (d_1 d_2)^k = \sum_{\substack{d_1|n \\ d_1 \text{ unitario}}} d_1^k \sum_{\substack{d_2|m \\ d_2 \text{ unitario}}} d_2^k \\ &= \sigma_k^*(n) \sigma_k^*(m). \end{aligned}$$

□

**Esercizio 7.5.d.** Si trovi una formula per  $\sigma_k^*(p^\alpha)$  con  $p$  primo e  $\alpha \geq 1$ . Si calcoli infine  $\sigma_{-3}^* * \mu(324)$ .

*Soluzione.* Dal punto b possiamo dedurre facilmente che

$$\sigma_k^*(p^\alpha) = 1 + p^{k\alpha}.$$

Ora, per calcolare  $\sigma_{-3}^* * \mu(324)$ , ricordiamo che la convoluzione di funzioni moltiplicative è moltiplicativa. Quindi

$$\sigma_{-3}^* * \mu(324) = \sigma_{-3}^* * \mu(2^2) \sigma_{-3}^* * \mu(3^4),$$

dove

$$\sigma_{-3}^* * \mu(2^2) = \sum_{d|2^2} \sigma_{-3}^* \left( \frac{2^2}{d} \right) \mu(d) = \sigma_{-3}^*(2^2) - \sigma_{-3}^*(2) = \frac{1}{2^6} - \frac{1}{2^3},$$

e

$$\sigma_{-3}^* * \mu(3^4) = \sum_{d|3^4} \sigma_{-3}^* \left( \frac{3^4}{d} \right) \mu(d) = \sigma_{-3}^*(3^4) - \sigma_{-3}^*(3^3) = \frac{1}{3^{12}} - \frac{1}{3^9}.$$

**Esercizio 7.6.** Descrivere gli interi che non possono essere scritti come somma di tre quadrati e provare che esistono infiniti di tali interi.

*Soluzione.* Si veda il teorema di Legendre a pagina 88.

Avremo quindi che ogni intero della forma  $7+8k$  non è somma di tre quadrati. Ovviamente esistono infiniti interi siffatti.

**Esercizio 7.7.** Siano  $d, n, m \in \mathbb{Z}$ . Si dimostri che se esistono  $x, y, z, t \in \mathbb{Z}$  tali che

$$n = x^2 + d y^2 \quad \text{e} \quad m = z^2 + d t^2,$$

allora esistono  $u, v \in \mathbb{Z}$  tali che  $nm = u^2 + d v^2$ .

Usare questo fatto per esprimere 5548 nella forma  $Q^2 + 3P^2$ .

*Soluzione.* In generale possiamo considerare

$$\begin{aligned} x^2 + d y^2 &= (x + \sqrt{-d}y)(x - \sqrt{-d}y) = \alpha \bar{\alpha}, \\ z^2 + d t^2 &= (z + \sqrt{-d}t)(z - \sqrt{-d}t) = \beta \bar{\beta}, \end{aligned}$$

dove

$$\alpha \beta = (xz - d y t) + \sqrt{-d}(x t + y z).$$

Da cui

$$nm = \alpha \beta \bar{\alpha} \bar{\beta} = |\alpha \beta|^2 = (xz - d y t)^2 + d(x t + y z)^2 = u^2 + d v^2.$$

Adesso troviamo  $Q, P \in \mathbb{Z}$  tali che  $5548 = Q^2 + 3P^2$ . Osserviamo che  $5548 = 4 \cdot 19 \cdot 73$ , dove

$$\begin{aligned} 4 &= 1 + 3 \cdot 1 = |1 + \sqrt{-3}|^2, \\ 19 &= 16 + 3 \cdot 1 = |4 + \sqrt{-3}|^2, \\ 73 &= 25 + 3 \cdot 16 = |5 + 4\sqrt{-3}|^2. \end{aligned}$$

Da cui

$$5548 = |(1 + \sqrt{-3})(4 + \sqrt{-3})(5 + 4\sqrt{-3})|^2 = |-55 + 29\sqrt{-3}|^2 = 55^2 + 3 \cdot 29^2.$$

**Esercizio 7.8.a.** Sia  $k \in \mathbb{N}$ . Preso  $n \in \mathbb{N}$  definiamo la funzione totiente di Jordan  $J_k(n)$  di  $n$  come una generalizzazione della funzione di Eulero,

$$J_k(n) = \# \{ (a_1, \dots, a_k) \in \mathbb{N}^k \mid a_1, \dots, a_k \leq n, (n, a_1, \dots, a_k) = 1 \}.$$

Si provi che la funzione di Jordan è moltiplicativa e che

$$J_k(n) = n^k \prod_{p|n} \left( 1 - \frac{1}{p^k} \right).$$

*Soluzione.* La strategia consiste nel dimostrare che:

1.  $J_k$  è moltiplicativa;

2. vale  $J_k(p^\alpha) = p^{k\alpha}(1 - 1/p^k)$ .

Da ciò dedurremmo, preso  $n = p_1^{\alpha_1} \cdot \dots \cdot p_s^{\alpha_s}$ , che

$$\begin{aligned} J_k(n) &= \prod_{j=1}^s J_k(p_j^{\alpha_j}) = \prod_{j=1}^s p_j^{k\alpha_j} \left(1 - \frac{1}{p_j^k}\right) = \prod_{j=1}^s p_j^{k\alpha_j} \prod_{j=1}^s \left(1 - \frac{1}{p_j^k}\right) \\ &= n^k \prod_{p|n} \left(1 - \frac{1}{p^k}\right). \end{aligned}$$

Definiamo  $H_k(n) = \{ (a_1, \dots, a_k) \in (\mathbb{Z}_n)^k \mid (n, a_1, \dots, a_k) = 1 \}$ , vorremmo la seguente corrispondenza biunivoca

$$H_k(nm) \leftrightarrow H_k(n) \times H_k(m).$$

←) Supponiamo che  $(a_1, \dots, a_k) \in H_k(n), (b_1, \dots, b_k) \in H_k(m)$ . Per ogni  $j$  sia  $\gamma_j$  l'unica soluzione di

$$\begin{cases} x \equiv a_j \pmod{n} \\ x \equiv b_j \pmod{m} \end{cases}$$

segue che  $(\gamma_1, \dots, \gamma_k) \in H_k(nm)$ .

→) Analogamente, se  $(\gamma_1, \dots, \gamma_k) \in H_k(nm)$ , per ogni  $j$  è sufficiente prendere  $a_j, b_j$  tali che

$$a_j \equiv \gamma_j \pmod{n} \quad \text{e} \quad b_j \equiv \gamma_j \pmod{m}.$$

Dimostriamo infine che  $J_k(p^\alpha) = p^{k\alpha}(1 - 1/p^k)$ . Ora per ogni  $(a_1, \dots, a_k) \in \mathbb{N}^k$  e per ogni  $p$  primo, avremo

$$(p^\alpha, a_1, \dots, a_k) \neq 1 \iff p \mid a_i, \forall i,$$

da cui

$$\begin{aligned} \# \{ (a_1, \dots, a_k) \in \mathbb{N}^k \mid a_1, \dots, a_k \leq p^\alpha, p \mid a_1, \dots, a_k \} \\ = \# \{ (a_1, \dots, a_k) \in \mathbb{Z}_{p^\alpha} \mid p \mid a_1, \dots, a_k \}^k = (p^{\alpha-1})^k. \end{aligned}$$

Ora è chiaro che  $H_k(p^\alpha)$  corrisponde al complementare dell'insieme di cui abbiamo appena calcolato la cardinalità. Quindi, dal momento che  $|\mathbb{Z}_{p^\alpha}^k| = p^{\alpha k}$ , avremo

$$\begin{aligned} J_k(p^\alpha) &= p^{\alpha k} - \# \{ (a_1, \dots, a_k) \in \mathbb{Z}_{p^\alpha} \mid p \mid a_1, \dots, a_k \}^k \\ &= p^{\alpha k} - p^{(\alpha-1)k} = p^{\alpha k} \left(1 - \frac{1}{p^k}\right). \end{aligned}$$

**Esercizio 7.8.b.** Dimostrare che

$$\sum_{d|n} J_k(d) = n^k.$$

*Soluzione.* Osserviamo che tale somma è la convoluzione di  $J_k$  e la funzione unitaria. Sappiamo che la convoluzione di due funzioni moltiplicative è moltiplicativa. In particolare la funzione unitaria è banalmente moltiplicativa e  $J_k$  lo è per il punto precedente.

Quindi affinché la tesi sia valida è sufficiente verificarla per  $n = p^\alpha$ :

$$\begin{aligned} \sum_{d|p^\alpha} J_k(d) &= \sum_{i=0}^{\alpha} J_k(p^i) = 1 + \sum_{i=1}^{\alpha} p^{ki} \left(1 - \frac{1}{p^k}\right) \\ &= 1 + \left(1 - \frac{1}{p^k}\right) \sum_{i=1}^{\alpha} p^{ki} = 1 + \left(1 - \frac{1}{p^k}\right) p^k \frac{p^{k\alpha} - 1}{p^k - 1} \\ &= p^{k\alpha}. \end{aligned}$$

la formula per  $J_k(p^i)$  viene dal punto precedente

**Esercizio 7.8.c.** Si verifichi l'identità

$$J_k(n) = \mu(n) * n^k.$$

*Soluzione.* Ricordiamo la prima formula di inversione di Möebius

$$g(n) = \sum_{d|n} f(d) \implies f(n) = \sum_{d|n} \mu(d)g\left(\frac{n}{d}\right),$$

ovvero  $g = f * 1 \implies f = \mu * g$ .

Dal punto precedente sappiamo che  $J_k * 1 = n^k$ , quindi, applicando l'inversione di Möebius,

$$J_k = \mu * n^k.$$

**Esercizio 7.8.d.** Si verifichi l'identità

$$\sum_{n \geq 1} \frac{J_k(n)}{n^s} = \frac{\zeta(s-k)}{\zeta(s)}.$$

*Soluzione.* Abbiamo già osservato a pagina 40 che se

$$\zeta_f(s) = \sum_{n \geq 1} \frac{f(n)}{n^s},$$

allora  $\zeta_f(s)\zeta_g(s) = \zeta_{f*g}(s)$ .

Nel punto precedente abbiamo dimostrato che  $J_k = \mu * n^k$ , da cui

$$\begin{aligned} \sum_{n \geq 1} \frac{J_k(n)}{n^s} &= \zeta_{J_k}(s) = \zeta_{\mu * n^k}(s) = \zeta_\mu(s)\zeta_{n^k}(s) \\ &= \sum_{n \geq 1} \frac{\mu(n)}{n^s} \sum_{n \geq 1} \frac{n^k}{n^s} = \frac{\zeta(s-k)}{\zeta(s)}, \end{aligned}$$

dove il calcolo di  $\zeta_\mu(s)$  è possibile verificarlo a pagina 33.

# INDICE ANALITICO

- Algoritmo
  - di Euclide, 5
- Assioma
  - del buon ordinamento, 3
- Congruenza, 45
- Congruenza lineare, 49
- Costante
  - di Eulero-Mascheroni, 26
- Criterio di Eulero, 63
- Densità naturale, 78
- Divisione euclidea, 3
- Funzione
  - aritmetica, 19
  - di Eulero, 34
  - di Möebius, 31
  - di von Mangoldt, 90
  - enumerativa dei primi, 11
- Insieme
  - dei divisori, 7
- Insieme completo di residui, 46
- Legge della reciprocità quadratica, 68
- Lemma
  - di Gauss, 65
  - di Linnick, 72
- Massimo comun divisore, 4
- Notazione
  - di Vinogradov, 24
- Numero
  - perfetto, 21
  - primo di Mersenne, 23
- Ordine modulo  $m$ , 55
- Parte intera, 13
- Primo, 8
- Prodotto di convoluzione, 39
- Radice primitiva, 57
- Residuo, 46
- Residuo quadratico, 62
- Simbolo di Jacobi, 68
- Simbolo di Legendre, 63
- Teorema
  - dei numeri primi, 12
  - dell'iperbole di Dirichlet, 28
  - di Chebičev, 93
  - di Eulero-Fermat, 49
  - di Fermat, 76
  - di Fermat (piccolo), 49
  - di Gauss, 12, 60
  - di Lagrange, 53, 86
  - di Landau, 78
  - di Legendre, 88
  - di Mertens, 94
  - di Wilson, 55
  - fondamentale dell'aritmetica, 8
- Trasformata di Dirichlet, 19
- Valutazione  $p$ -adica, 17